



ANNO XVIII n.3 - DICEMBRE 2012

Bilancio consuntivo 2011
Bilancio di previsione 2013
Le azioni per i giovani Iscritti
L'Ordine al Festival della Salute
Il Protocollo d'Intesa con la G.D.F.
Disturbi Specifici dell'Apprendimento
*Problematiche comportamentali in ambito
scolastico*

Psicologia Toscana

Organo ufficiale dell'Ordine degli Psicologi della Toscana

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA TOSCANA

Via Panciatichi, 38/5
50127 Firenze

Tel. 055.416515
Fax 055.414360

web: www.psicologia.toscana.it
e-mail: mail@psicologia.toscana.it

PEC: psicologia.toscana@pec.aruba.it

Psicologia Toscana
*Organo Ufficiale dell'Ordine
degli Psicologi della Toscana*

Periodico
Registrazione Tribunale di Firenze
n. 4508 del 21 novembre 1995

Direttore:
Sandra Vannoni

Direttore Responsabile:
Maurizio Mattei

con la collaborazione della
Commissione Cultura e
Comunicazione con gli Iscritti
[http://www.psicologia.toscana.it/
index.php?id=632](http://www.psicologia.toscana.it/index.php?id=632)

Redazione:
Consiglio dell'Ordine degli
Psicologi della Toscana

Segreteria di redazione:
Adriana Andalò

Stampa:
N.G.F. Italia

Abbonamenti:
Abbonamento gratuito per gli iscritti
all'Ordine degli Psicologi della Toscana

PER AVERE IL TIMBRO E IL TESSERINO DELL'ORDINE

Dal gennaio 2001 tutti i nuovi iscritti ricevono il timbro e il tesserino dell'Ordine con la propria intestazione. I "vecchi" iscritti che desiderano ricevere il timbro intestato o il tesserino possono richiederli telefonando alla segreteria o inviando un messaggio all'indirizzo mail@psicologia.toscana.it. Per il tesserino è necessario inviare due foto formato tessera. La confezione e la spedizione del timbro e la sua spedizione sono gratuiti.

PER AVERE UN CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALL'ORDINE

Il certificato di iscrizione all'Ordine degli Psicologi della Toscana include anche l'eventuale annotazione relativa all'esercizio dell'attività psicoterapeutica; ha validità di sei mesi.

Gli iscritti possono stampare il certificato di iscrizione direttamente dall'area personale del nostro sito www.psicologia.toscana.it.

Si ricorda che l'iscrizione all'Albo (così come i titoli di laurea e l'abilitazione) se prodotta alla Pubblica Amministrazione, può essere autocertificata ai sensi del D.P.R. 445/2000. La domanda di partecipazione ai concorsi pubblici non può essere rigettata in presenza di autocertificazione di iscrizione all'Albo.

Attestazioni particolari

I certificati con indicazione dell'assenza di procedimenti disciplinari in corso, i certificati con firma autografa (necessari per le pratiche all'estero), i certificati storici ed ogni altra attestazione particolare devono invece essere richiesti con una mail, lettera o fax agli Uffici dell'Ordine che provvederanno all'invio entro una settimana. Tali certificati verranno inviati all'indirizzo di posta elettronica certificata dell'iscritto (ad eccezione delle certificazioni cartacee con firma autografa per l'estero che saranno, ovviamente, trasmesse per posta ordinaria).

CAMBIAMENTI DI RESIDENZA

E' necessario informare l'Ordine di eventuali cambiamenti di residenza.

A tale scopo è possibile:

- inviare un certificato di residenza in carta libera oppure

- fare una dichiarazione in carta libera. La dichiarazione può essere sottoscritta presso gli uffici dell'Ordine, durante gli orari di apertura, oppure può essere spedita per posta o via fax. In questo caso, è necessario e **fondamentale allegare alla dichiarazione la fotocopia fronte/retro di un documento di identità valido (non è necessario che quest'ultimo riporti già la nuova residenza).**

La dichiarazione può anche essere spedita per e-mail a mail@psicologia.toscana.it ma è **essenziale che la dichiarazione sia firmata e che sia allegata copia del documento** (è quindi necessario disporre di uno scanner).

Le variazioni che riguardano il domicilio, i nume-

ri telefonici o gli indirizzi mail possono essere comunicate o telefonicamente alla segreteria dell'Ordine 055/416515 o scrivendo a mail@psicologia.toscana.it

CANCELLAZIONI

Gli iscritti che desiderino ottenere la cancellazione dall'Ordine degli Psicologi della Toscana devono:

- essere in regola con il pagamento delle tasse annue di iscrizione;
- presentare all'Ordine una domanda di cancellazione in carta libera. La domanda può essere sottoscritta presso gli uffici dell'Ordine negli orari di apertura oppure può essere spedita per posta, fax o e-mail. In questo caso, è necessario allegare alla domanda la fotocopia (fronte e retro) di un documento di identità valido. Se la domanda di cancellazione viene presentata entro il 31 dicembre, l'iscritto è esonerato dal pagamento della tassa di iscrizione per l'anno successivo (fa fede il timbro postale). Oltre tale data la tassa è interamente dovuta. Gli iscritti cancellati in seguito a domanda possono reinscrivere in qualunque momento ripresentando domanda di iscrizione in bollo con firma autenticata.

TRASFERIMENTI

Il trasferimento da un Ordine regionale o provinciale ad altro Ordine regionale o provinciale è possibile qualora il richiedente:

- sia in regola con i pagamenti delle tasse di iscrizione all'Ordine, compresa quella riferita all'anno in corso
- non siano in atto o in istruttoria procedimenti giudiziari disciplinari, amministrativi o deliberativi che lo riguardano
- abbia trasferito la propria residenza in un comune del territorio di competenza di altro Consiglio oppure vi abbia collocato il proprio domicilio per motivi di lavoro.

Per ottenere il trasferimento, l'iscritto deve presentare una domanda in carta dal bollo da €14,62 all'Ordine di appartenenza in cui dichiarare le proprie generalità, i motivi del trasferimento e la sede dell'Ordine presso cui intende trasferirsi.

PREVIDENZA

L'ENPAP ha sede in Roma, in via A. Cesalpino, 1 - 00161 Roma.

Numero Verde 848780503
Telefono 06 9774861
Fax 06 97748651
web: <http://www.enpap.it>

Per tutte le informazioni di carattere previdenziale, è opportuno rivolgersi direttamente all'ENPAP.
ENTE NAZIONALE DI
PREVIDENZA E ASSISTENZA
PER GLI PSICOLOGI

[INDICE ANALITICO]

Editoriale

- .: “Un anno complicato” pag. 5

Attività e iniziative dell’Ordine

- .: Bilancio consuntivo 2011 pag. 7
- .: Bilancio preventivo 2013 pag. 27
- .: Le azioni per i giovani Iscritti pag. 39
[Maurizio Mattei]
- .: L’Ordine al Festival della Salute di Pietrasanta
- .: “Per lo Psicologo è più importante la sensibilità che la professionalità”
Il questionario sugli stereotipi professionali al Festival della Salute pag. 52
[Carolina Limberti, Antonio De Pascali]
- .: Lo psicologo esperto in DSA - Incontri di promozione della figura dello
psicologo nell’ambito di quanto previsto dalla legge 170/2010 sui Disturbi
Specifici dell’Apprendimento pag. 55
[Laura Baldi, Elisabetta Nencioni]
- .: Il punto di vista della Guardia di Finanza pag. 57
[a cura di Sandra Vannoni]
- .: Il Protocollo d’Intesa con la Guardia di Finanza pag. 58
[Tania Fiorini, Pietro Tacconi]

Contributi e approfondimenti

- .: L’intervento sulle problematiche comportamentali in ambito scolastico:
presentazione di un’esperienza pag. 64
[Iacopo Bertacchi, Consuelo Giuli, Pietro Muratori, Laura Ruglioni, Lisa Polidori]
- .: Gli eventi patrocinati dall’Ordine in tema di Disturbi Specifici
dell’Apprendimento (DSA) pag. 70
[Christina Bachmann, Lauro Mengheri]

“UN ANNO COMPLICATO”

Carissime/i colleghe/i,
l'anno che si sta chiudendo non è stato facile né per le professioni in generale, né per la nostra. I decreti sulle liberalizzazioni da un lato, e il DDL 3270 sulle professioni non regolamentate dall'altro, appena approvato, imporranno una riflessione su quale dovrà essere il ruolo degli Ordini in un prossimo futuro.

Scenario nazionale- Come rappresentante istituzionale dell'Ordine degli Psicologi della Toscana ho seguito con attenzione tutte le varie proposte dal 2011 ad oggi, e non è ancora facile districarsi all'interno dei vari dispositivi, non sempre coerenti fra loro, e interpretarne i contenuti anche in relazione alla normativa precedente e vigente. Alcune norme relative al processo di liberalizzazione potrebbero essere considerate anche una buona cosa, se non risultassero come al solito una ricetta tutta italiana, dove si confonde liberalizzazione con liberismo selvaggio. Dove da un lato si impongono sempre nuovi obblighi alle professioni ordinate, assicurazione, preventivo, formazione permanente, mentre dall'altro si affida alle Associazioni di natura privatistica, con il ddl 3270, il compito di individuare e certificare i relativi percorsi formativi. In pratica un'Associazione, per esempio di counsellor, una volta riconosciuta, potrà definire in quasi totale libertà ed autoreferenzialità i percorsi formativi e le attività degli associati.

Il rischio di sconfinamento è altissimo, così come le ricadute che potranno esservi per la salute dei cittadini: vedremo nei prossimi giorni quali misure mettere in atto per contenerli.

Certo non me la sento proprio di ringraziare, per questo bel regalo, tutti quei colleghi che negli anni hanno dedicato tempo, impegno ed energie a svendere competenze proprie della professione di psicologo, promuovendo la nascita di pseudo professioni di aiuto e formando proprio quei soggetti che sarebbero andati a erodere, invadere, quelle che sono le nostre specifiche competenze! E che si tratti di nostre specifiche competenze, non ho dubbi, anzi questa posizione si è fatta sempre più chiara grazie al lavoro portato avanti con il Gruppo di Lavoro Atti Tipici, da me coordinato al CNOP, che ha recentemente licenziato il *Parere sulla Prevenzione/Promozione in ambito psicologico*. Vedremo come utilizzarlo dopo la presentazione ufficiale.

Scenario regionale- Diventa ancora più importante mantenere il confronto con le Istituzioni Locali al fine di valorizzare e tutelare le prestazioni psicologiche nelle varie aree di riferimento. Così abbiamo fatto con la Regione per la questione dei D.S.A., sulle politiche sanitarie e sociali,

anche se non sempre la risposta ottenuta è quella che avremmo desiderato.

In questo numero avevamo previsto un articolo sul contributo dell'Ordine nell'elaborazione del Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR), ma lo abbiamo “rimesso nel cassetto” in quanto il Piano è stato approvato in Giunta e lì si è fermato. Dall'analisi delle varie e innumerevoli stesure possiamo vedere quello che passo passo siamo riusciti ad ottenere, ma finché non avremo contezza della forma definitiva approvata in Consiglio Regionale è rischioso dare conto di quanto raggiunto in corso di consultazioni.

Attualmente però, anche in assenza di un Piano, la Regione sta riorganizzando i servizi socio-sanitari, con molta attenzione a quelli sanitari e tagliando totalmente il resto: temo che questo sarà il percorso reale, congelare il Piano per andare avanti con i tagli e scelte poco concertate, o concertate solo con medici e infermieri. Per questo, all'ultimo incontro del Consiglio Sanitario Regionale, dove era in discussione il documento sulla Riorganizzazione del Sistema Sanitario, mi sono sentita in dovere di fare un forte intervento di critica mettendo in evidenza l'ambiguità di tale elaborato che formalmente parla di esigenze di salute del cittadino, mentre nella traduzione operativa risponde, soltanto, a quelli che sono i bisogni sanitari della persona. In sintesi: «se l'intento è di dare risposta solo ai bisogni di tipo sanitario diciamolo, ma allora smettiamo di riempire pagine con “l'attenzione ai Processi di Salute” perchè è solo una farsa. Chiamiamo le cose con il loro nome e diciamo chiaramente che la Regione Toscana non sta lavorando sulla Salute dei cittadini».

Visibilità della professione- A lato dei rapporti interistituzionali, necessari ancorché spesso frustranti, è fondamentale mantenere vive tutte quelle azioni (iniziate con la campagna del 2009) volte ad avvicinare la nostra professione alla cittadinanza ed ai potenziali fruitori dell'opera professionale dello psicologo. E' con questa finalità che abbiamo impegnato energie e risorse nel progettare la nostra partecipazione al Festival della Salute di Pietrasanta (di cui trovate una nota nelle pagine seguenti), alla rassegna Dire&Fare con la presentazione di alcune buone prassi sull'intervento psicologico nell'ambito degli Enti Locali, o ancora l'organizzazione degli incontri sul tema dei D.S.A. tenuti nelle varie scuole e su cui riferiscono le dottoresse Baldi e Nencioni.

Alla luce del DDL3270, di cui sopra, queste iniziative volte a dare visibilità ai nostri saperi ed alle buone prassi dovranno essere ancora più massicce, e direzionate a fare chiarezza sugli specifici professionali: un intervento che agisce su processi



psicologici non è neutro e senza effetti, ma può essere dannoso e pericoloso per la salute psicofisica della persona. Che garanzie avrà il cittadino rispetto a prestazioni erogate da persone che non hanno alcuna "terzietà di verifica", nessun controllo pubblico, e come potrà il cittadino medio diversificare fra le prestazioni di uno psicologo, un reflector, un mediatore relazionale, un counsellor o un pedagogista clinico?

Iniziative per gli iscritti- La pressante attività esterna non ci ha fatto dimenticare di pensare agli Iscritti, in primis i giovani (come si può leggere nel contributo del vicepresidente). Un impegno importante che ci siamo assunti, anche economicamente, è quello di bandire nei primi sei mesi del 2013 un **Concorso di Idee per Giovani Iscritti** (sotto i 40 anni) su un tema scelto di concerto con la Regione Toscana. Il concorso avrà un primo premio di 5000 euro ed un premio speciale di 2000 euro, per il miglior progetto presentato nella fascia sotto i trenta anni. I premi sono già stati messi a bilancio, tuttavia i tempi per il bando non sono esattamente prevedibili in quanto l'interfaccia con la Regione non consente date certe. A breve contiamo di darvi notizie più precise tramite newsletter.

Infine il tema dell'**ECM e della formazione continua**, fortemente presente per tutti in questo momento, ma di cui non vorrei parlare adesso.

Mi limiterò a qualche accenno. Qualche giorno fa abbiamo fatto un incontro con i colleghi, da cui è emerso il grande disorientamento, che non è certamente inadeguato, ma è semplicemente il precipitato della confusione della situazione generale. Da fonti ufficiali diverse giungono interpretazioni differenti delle stesse norme, rendendo difficile comunicare ai colleghi la linea da adottare. Al CNOP stiamo lavorando al Regolamento per la Formazione Continua, la cui elaborazione è prevista dalle normative recenti, ed anche se vi abbiamo rilevato alcune criticità che ho già provveduto ad evidenziare al Consiglio Nazionale, sappiamo che potrebbe portare ad uno scenario condiviso a livello nazionale. Intanto, a titolo precauzionale, stiamo provvedendo a implementare per il 2013 delle iniziative accreditate ECM in modo da fornire gratuitamente alcuni eventi accreditati ai colleghi. Nel prossimo anno speriamo di potervi comunicare con maggiore chiarezza su questo e su altri temi di rilevanza professionale, temi su cui l'intero esecutivo, parte dei consiglieri ed il personale di segreteria è quotidianamente impegnato per garantire tutela, promozione e informazione.

Auguro a tutti un felice 2013 pieno di buone occasioni professionali e, anche, personali.

Sandra Vannoni

Firenze, 20 dicembre 2012

BILANCIO CONSUNTIVO 2011

- Rendiconto finanziario
 - Stato finanziario
 - Conto economico
 - Nota integrativa



ATTIVITÀ E INIZIATIVE DELL'ORDINE

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA TOSCANA
Conto del bilancio 2011 - Entrate

RENDICONTO FINANZIARIO 2011

denominazione	gestione competenza										gestione residui passivi							
	previsioni		somme accertate			differenze rispetto previsioni		ad inizio esercizio			riscossi		da riscuotere		residui esercizio corrente		totale a fine esercizio	
	iniziali	variazioni	definitive	riscosse	da riscuotere	totali	(g) (f) - (c)	(h)	(i)	(m)	(n)	(o)	(p)	(q)	(r)	(s)	(t)	
(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)	(i)	(m)	(n)	(o)	(p)	(q)	(r)	(s)	(t)	(t)	
(a)	(b)	(a) + (b)	(d)	(e)	(d) + (e)	(f) - (c)	(h)	(i)	(m)	(n)	(o)	(p)	(q)	(r)	(s)	(t)	(t)	
TITOLO I ENTRATE CORRENTI																		
1.1 QUOTE ANNUALI ORDINARIE	725.400,00	3.100,00	728.500,00	710.210,00	17.670,00	727.880,00	-620,00	29.883,95	29.883,95	18.103,95	17.670,00	35.773,95						
1.2 NUOVE ISCRIZIONI	24.800,00		24.800,00	27.590,00	1.007,50	28.597,50	3.797,50	2.712,50	2.712,50		1.007,50	1.007,50						
1.3 TASSE DI TRASFERIMENTO	200,00	-200,00						51,64	51,64									
1.4 RIMBORSI SPESE NUOVE ISCRIZIONI	1.600,00	1.920,00	3.520,00	3.916,00	154,00	4.070,00	550,00	175,00	175,00		154,00	154,00						
1.5 INTERESSI SU DEPOSITI E TITOLI	3.000,00	1.000,00	4.000,00	5.145,78	1.381,20	6.526,98	2.526,98	1.241,30	1.241,30		1.381,20	1.381,20						
1.6 INTERESSI DI MORSA SU RITARDATI INCASSI QUOTE	800,00		800,00	229,32	10,40	239,72	-560,28	23,60	15,90	-7,70	10,40	10,40						
1.7 RECUPERO SPESE E SOVRATTASSE PER RITARDO INCASSO QUOTA	1.000,00		1.000,00	1.521,48	97,60	1.619,08	619,08	105,00	91,00	-14,00	97,60	97,60						
1.8 RECUPERI SU SPESE LEGALI	1.000,00		1.000,00				-1.000,00											
1.9 RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI	1.000,00	9.000,00	10.000,00	3.422,39	3.422,39	3.422,39	-6.577,61											
1.10 POSTE RETTIFICATIVE E MODIFICATIVE DELLE USCITE	500,00		500,00	36,00		36,00	-464,00											
1.11 Contributi da Regione e altri enti																		
Totale titolo I	759.300,00	14.820,00	774.120,00	752.070,97	20.320,70	772.391,67	-1.728,33	34.192,99	34.171,29	18.103,95	20.320,70	38.424,65						
TITOLO II ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI																		
Totale titolo II																		
TITOLO III ENTRATE PER PARTITE DI GIRO																		
3.1 RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI PERSONALE DIPENDENTE	18.000,00		18.000,00	13.331,01		13.331,01	-4.668,99											
3.2 RITENUTE ERARIALI PER IL PERSONALE DIPENDENTE	27.000,00	2.000,00	29.000,00	25.167,86		25.167,86	-3.832,14											
3.3 RITENUTE ERARIALI PER INCARICHI PROFESSIONALI	22.000,00	3.000,00	25.000,00	21.451,56		21.451,56	-3.548,44											
3.4 ANTICIPAZIONI PER LA CASSA ECONOMALE	20.000,00		20.000,00	14.100,00		14.100,00	-5.900,00											
3.5 CONTRIBUTI INPS SU COLLAB.NI AUTONOME	1.200,00		1.200,00				-1.200,00											
3.6 ADDIZIONALE REGIONALE E COMUNALE	2.500,00		2.500,00	1.760,21		1.760,21	-739,79											
3.7 TRATTENUTE SINDACALI	700,00	300,00	1.000,00	587,70		587,70	-412,30											
3.8 RITENUTE ERARIALI E PREVIDENZIALI DI VARIO GENERE																		
3.8.1 Ritenute erariali per gettoni di presenza	9.000,00		9.000,00	4.526,41		4.526,41	-4.473,59											
3.8.2 Ritenute previdenziali gettoni di presenza	2.000,00		2.000,00	297,50		297,50	-1.702,50											
Totale categoria	11.000,00		11.000,00	4.823,91		4.823,91	-6.176,09											
3.9 RIMBORSO TITOLI DI STATO E PCT	400.000,00		400.000,00				-400.000,00											
3.10 INCASSO SOMME NON DOVUTE	4.000,00		4.000,00				-4.000,00											
3.11 DEPOSITI CAUZIONALI RESTITUZIONE																		
3.12 PRELIEVI DA C/CP PER TER	14.000,00		14.000,00	9.428,56		9.428,56	-4.571,44	63.200,46	63.200,46		63.200,46	72.629,02						
Totale titolo III	520.400,00	5.300,00	525.700,00	81.222,25	9.428,56	90.650,81	-435.049,19	63.200,46	63.200,46		63.200,46	72.629,02						
TITOLO IV AVANZO AMMINISTRAZIONE ANNO PRECEDENTE																		
4.1 AVANZO AMMINISTRAZIONE ANNO PRECEDENTE	104.509,57	141.826,80	246.336,37				-246.336,37											
Totale titolo IV	104.509,57	141.826,80	246.336,37				-246.336,37											
TOTALI	1.384.209,57	161.946,80	1.546.156,37	833.293,22	29.749,26	863.042,48	-683.113,89	97.393,45	97.371,75	16.067,34	29.749,26	111.053,67						



ATTIVITÀ E INIZIATIVE DELL'ORDINE



1.4.3	Assistenza tecnica ed informatica	12.000,00	4.000,00	16.000,00	10.580,97	3.250,70	13.831,67	-2.168,33	516,00	516,00	516,00	3.250,70	3.250,70	
1.4.4	Altre spese	600,00		600,00				-600,00	306,00	306,00	306,00			
1.4.5	Oneri per la sicurezza	1.600,00		1.600,00	748,80	755,04	1.503,84	-96,16	734,40	734,40	734,40	755,04	755,04	
1.4.6	Supporto tecnico straordinario per disciplinare	500,00		500,00	490,78		490,78	-9,22						
1.4	Totale categoria	44.700,00	5.200,00	49.900,00	27.527,15	14.409,38	41.936,53	-7.963,47	11.737,20	11.594,20	11.594,20	14.409,38	14.409,38	
1.5	SEDE													
1.5.1	Affitto, riscaldamento e spese condominiali	43.400,00	12.000,00	55.400,00	52.956,44		52.956,44	-2.443,56						
1.5.2	Energia elettrica ed acqua	4.000,00	2.000,00	6.000,00	2.991,90		2.991,90	-3.008,10						
1.5.3	Pulizia sede e forniture igieniche	5.200,00	1.800,00	7.000,00	4.747,39	418,07	5.165,46	-2.317,07	402,00	402,00	402,00	418,07	418,07	
1.5.4	Assicurazione sede	500,00		500,00	370,00		370,00	-130,00						
1.5.5	Tassa smaltimento rifiuti	2.000,00	1.000,00	3.000,00	1.134,42	607,73	1.742,15	-1.257,85						
1.5.6	Mantenimento locali, ristrutturazione, traslochi	4.000,00	1.000,00	5.000,00	1.309,35	1.754,50	3.063,85	-1.936,15						
1.5.7	Altre spese	2.000,00	1.000,00	3.000,00	2.481,33		2.481,33	-518,67	31,20	31,20	31,20			
1.5	Totale categoria	61.100,00	18.800,00	79.900,00	65.832,32	2.780,30	68.612,62	-11.287,38	433,20	433,20	433,20	2.780,30	2.780,30	
1.6	UFFICIO													
1.6.1	Cancelleria	9.000,00		9.000,00	6.331,69	1.307,94	7.639,63	-1.307,94	187,20	187,20	187,20	1.307,94	1.307,94	
1.6.2	Telefono linee fisse	5.000,00		5.000,00	2.991,90	367,00	3.358,90	-1.641,10						
1.6.3	Telefono cellulari	2.600,00	800,00	3.400,00	2.676,83		2.676,83	-723,17						
1.6.4	Spese postali e notifiche	8.000,00	-1.200,00	6.800,00	3.637,66		3.637,66	-3.162,34						
1.6.5		0,00		0,00										
1.6.6	Noleggio e assistenza apparecchiature elettroniche e tecniche	3.300,00	100,00	3.400,00	2.902,44		2.902,44	-497,56						
1.6.7	Abbonamento Internet e assistenza sito www	2.000,00	1.500,00	3.500,00	2.484,10		2.484,10	-1.015,90						
1.6.8	Libri e manuali	300,00		300,00	150,13		150,13	-149,87						
1.6.9	Spese e commissioni su c/cb e c/cp	2.500,00		2.500,00	908,62	1.335,30	2.243,92	-256,08	2.535,64	2.535,64	2.535,64	1.335,30	1.335,30	
1.6.10	Abbonamenti a riviste e raccolte giuridiche	3.000,00		3.000,00	1.981,08		1.981,08	-1.018,92						
1.6.11		0,00		0,00										
1.6.12	Altre spese	1.000,00		1.000,00	97,64		97,64	-902,36						
1.6.13	Convenzione Postal per riscossione quote	6.500,00		6.500,00	5.829,75		5.829,75	-670,25						
1.6.14	Totale categoria	43.200,00	1.200,00	44.400,00	29.991,84	3.010,24	33.002,08	-11.397,92	2.722,84	2.722,84	2.722,84	3.010,24	3.010,24	
1.7	POSTE, RETIFICATIVE E MODIFICATIVE DELL'ENTRATE													
1.7.1	Ritenute fiscali su interessi postali e bancari	900,00	700,00	1.600,00	1.389,35		1.389,35	-210,65	411,84	411,84	411,84			
1.7.2	Spese per gestione iscritti morosi	1.000,00		1.000,00	819,39		819,39	-180,61						
1.7.3	Rimborso quote non dovute o similari	1.500,00		1.500,00	2.208,74		2.208,74	-1.891,26						
1.7	Totale categoria	3.400,00	700,00	4.100,00	4.407,48		4.407,48	-2.072,47						
1.8	SPESE LEGALI E PROCESSUALI													
1.8.1	Spese per soccombenza di giudizio	1.000,00		1.000,00				-1.000,00						
1.8.2	Patrocinio legale	8.000,00		8.000,00	2.520,96	3.457,00	5.977,96	-2.022,04	3.366,00	3.366,00	3.366,00	3.457,00	3.457,00	
1.8.3	Spese legali varie	1.000,00		1.000,00	550,80		550,80	-449,20						
1.8.4	Patrocinio legale contro abusi professionali	10.000,00	-3.500,00	6.500,00				-6.500,00	1.224,00	1.224,00	1.224,00			
1.8	Totale categoria	20.000,00	-3.500,00	16.500,00	3.071,76	3.457,00	6.528,76	-9.971,24	4.590,00	4.590,00	4.590,00	3.457,00	3.457,00	
1.9	FONDO DI RISERVA													
1.9.1	Fondo riserva per spese imprevedute	22.140,00	2.360,00	24.500,00				-24.500,00						
1.9.2	Fondo riserva	104.509,57	-64.753,20	39.756,37				-39.756,37						
1.9.3	Fondo rischi soccombenza in giudizio	10.000,00		10.000,00										
1.9	Totale categoria	136.649,57	-62.393,20	74.256,37										
1.10	FONDO IFR													
1.10	Totale titolo I	853.809,57	50.646,80	904.456,37	532.826,72	165.548,63	698.375,35	-206.081,02	180.539,71	178.015,18	109.851,88	165.548,63	233.538,63	
2	TITOLO II - USCITE PER ACQUISTO DI BENI PATRIMONIALI													
2.1	MOBILIARREDI, ATTREZZATURE, SITO INTERNET	10.000,00	30.000,00	40.000,00	9.536,62	16.884,56	26.421,18	-13.578,82	40.260,00	38.700,00	660,00	16.884,56	17.544,56	
2.2	PIANO UTILIZZO PLURIENNALE	0,00		0,00										
2.3	RISTRUTTURAZIONE SEDE	10.000,00	76.000,00	86.000,00	63.267,40	2.000,00	65.267,40	-10.732,60						
2	Totale titolo II	10.000,00	106.000,00	116.000,00	72.804,02	18.884,56	91.688,58	-24.311,42	40.260,00	38.700,00	660,00	18.884,56	19.544,56	
3	TITOLO III - USCITE PER PARITE DI GIRO													
3.1	RET. PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI PERSONALE DIPENDENTE	18.000,00	2.000,00	20.000,00	11.682,90	1.648,11	13.331,01	-4.668,99	1.648,34	1.648,34	1.648,11	1.648,11	1.648,11	
3.2	RET. ERARIAI PER IL PERSONALE DIPENDENTE	27.000,00	3.000,00	30.000,00	23.160,46	2.007,40	25.167,86	-3.832,14	2.171,63	2.171,63	2.171,63	2.007,40	2.007,40	
3.3	RET. ERARIAI PER INCARICHI PROFESSIONALI	22.000,00	3.000,00	25.000,00	19.888,48	1.563,08	21.451,56	-3.548,44	2.433,62	2.433,62	2.433,62	1.563,08	1.563,08	
3.4	ANTICIPAZIONI PER LA CASSA ECONOMALE	20.000,00		20.000,00	14.100,00		14.100,00	-5.900,00						
3.5	CONTRIBUTI INPS SU COLLAB. AUTONOME	1.200,00		1.200,00				-1.200,00	204,00	204,00	204,00			
3.6	ADDITIONALE REGIONALE E COMUNALE	2.500,00	300,00	2.800,00	1.712,67	47,54	1.760,21	-759,79				47,54	47,54	
3.7	TRATTENUTE SINDACALI	7.000,00		7.000,00	538,23	49,47	587,70	-412,50	39,36	39,36	39,36	49,47	49,47	
3.8	RETENUTE ERARIAI E PREVIDENZIALI DI VARIO GENERE	9.000,00		9.000,00	4.206,41	320,00	4.526,41	-4.473,59	1.353,77	1.353,77	1.353,77	320,00	320,00	
3.8.1	Ritenute erariai per gettoni di presenza	2.000,00		2.000,00	93,50	204,00	297,50	-1.702,50	96,33	96,33	96,33	204,00	204,00	
3.8.2	Ritenute previdenziali gettoni di presenza	11.000,00		11.000,00	4.299,91	524,00	4.823,91	-6.176,09	1.450,10	1.450,10	1.450,10	524,00	524,00	
3.9	ACQUISTO TITOLI DI STATO E PCT	400.000,00		400.000,00				-400.000,00						
3.10	RESTITUZIONE SOMME NON DOVUTE	4.000,00		4.000,00				-4.000,00						
3.11	DEPOSITI CAUZIONALI													
3.12	EROGAZIONI IFR													
3	Totale titolo III	520.400,00	5.300,00	525.700,00	75.382,65	15.268,16	90.650,81	-435.049,19	71.147,51	71.147,51	63.200,46	15.268,16	78.468,62	
TOTALI	TOTALI	1.384.209,57	161.946,80	1.546.156,37	681.013,39	199.701,35	880.714,74	-665.441,63	291.947,22	288.522,69	156.498,93	131.850,46	199.701,35	331.551,81



ATTIVITA'	2011	2010	PASSIVITA'	2011	2010
CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI ENTI PUBBLICI PER LA PARTECIPAZIONE AL PATRIMONIO INIZIALE			PATRIMONIO NETTO		
			1 Fondo di dotazione		
IMMOBILIZZAZIONI			2 Riserve obbligatorie e derivanti da leggi		
			3 Riserve di valutazione		
1 Immobilizzazioni immateriali			4 Contributi a fondo perduto		
1 Costi d'impianto e di ampliamento			5 Contributi per ripiano disavanzi		
2 Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità			6 Riserve Statutarie		
3 Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	35.745,12	6.690,02	7 Altre riserve distintamente indicate	185.985,18	98.088,27
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili			8 Avanzi (Disavanzi) economici portati a nuovo	246.336,37	244.002,54
5 Avviamento			9 Avanzo (Disavanzo) economico d'esercizio	-14.096,13	2.333,83
6 Immobilizzazioni in corso e acconti			Totale Patrimonio netto	418.225,42	344.424,64
8 Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi	38.753,52	0,00			
9 Altre	0,00	400,00	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE		
Totale	74.498,64	7.090,02			
2 Immobilizzazioni materiali			1 Per contributi a destinazione vincolata		
1 Terreni e fabbricati			2 Per contributi indistinti per la gestione		
2 Impianti e macchinari			3 Per contributi in natura		
3 Attrezzature industriali e commerciali	22.361,44	11.416,75	Totale Contributi in conto capitale		
4 Automezzi e motomezzi					
5 Immobilizzazioni in corso e acconti			FONDI PER RISCHI ED ONERI		
6 Diritti reali di godimento					
7 Altri beni	5.987,00	6.877,23	1 Per trattamenti di quiescenza e obblighi simili		
Totale	28.348,44	18.293,98	2 Per imposte		
3 Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo			3 Per altri rischi ed oneri futuri	70.000,00	60.000,00
1 Partecipazioni in imprese controllate			4 Per ripristino investimenti		
2 Partecipazioni in imprese collegate			Totale Fondi rischi ed oneri futuri	70.000,00	60.000,00
3 Partecipazioni in imprese controllanti					
4 Partecipazioni in altre imprese			TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
5 Partecipazioni in altri enti					
6 Crediti verso imprese controllate			1 Fondo T.E.R.	72.629,02	63.200,46
6 Crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici					
6 Crediti verso imprese collegate			DEBITI, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
7 Crediti verso altri					
8 Altri titoli			1 Debiti bancari e finanziari		
9 Crediti finanziari diversi			1 Obbligazioni		
Totale			2 Verso le banche		
Totale immobilizzazioni	102.847,08	25.384,00	3 Verso altri finanziatori		
			4 Acconti		
ATTIVO CIRCOLANTE			5 Verso imprese controllate		
			6 Verso imprese collegate		
1 Rimanenze			7 Verso lo Stato ed altre Amministrazioni Pubbliche		
1 Materie prime sussidiarie e di consumo	1.318,92	1.401,58	8 Altri debiti bancari e finanziari		
2 Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			Totale		
3 Lavori in corso			2 Residui Passivi		
4 Prodotti finiti e merci			1 Debiti verso fornitori	81.889,05	87.549,06
5 Acconti			2 Debiti tributari	3.938,02	5.959,02
Totale	1.318,92	1.401,58	3 Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.852,11	1.948,67
2 Crediti con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo			4 Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute	56.042,70	43.852,00
1 Verso utenti, clienti, ecc			5 Debiti v. lo stato ed altre Ammin.Pubbliche		

ATTIVITA'	2011	2010	PASSIVITA	2011	2010
2 Verso iscritti, soci e terzi	37.043,45	32.951,69	6 Debiti diversi	45.200,91	29.438,01
3 Verso imprese controllate e collegate			Totale	188.922,79	168.746,76
4 Verso lo Stato e altri soggetti pubblici			Totale Debiti	188.922,79	168.746,76
5 Verso altri	72.629,02	63.200,46			
Totale	109.672,47	96.152,15	RATEI E RISCOINTI		
3 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni					
1 Partecipazione in imprese controllate			1 Ratei passivi	3.494,42	7.252,74
2 Partecipazione in imprese collegate			2 Risconti passivi		
3 Altre partecipazioni			3 Riserve tecniche		
4 Altri titoli			Totale ratei e risconti	3.494,42	7.252,74
Totale					
4 Disponibilità liquide					
1 Depositi bancari e postali	538.051,98	519.445,57			
2 Assegni					
3 Denaro e valori in cassa					
Totale	538.051,98	519.445,57			
Totale attivo circolante	649.043,37	616.999,30			
RATEI E RISCOINTI					
1 Ratei attivi	1.381,20	1.241,30			
2 Risconti attivi					
Totale ratei e risconti	1.381,20	1.241,30			
Totale attivo	753.271,65	643.624,60	Totale passivo e netto	753.271,65	643.624,60

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA TOSCANA
CONTO ECONOMICO 2011

	Parziali	Totali
	Euro	Euro
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	760.547,50	
2) Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio	5.077,47	
Totale valore della produzione (A)		765.624,97
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materie prime, sussidiarie, consumo e merci		
7) per servizi	377.425,99	
8) per godimento beni di terzi	52.956,44	
9) per il personale		
a) salari e stipendi	155.840,03	
b) oneri sociali	49.518,05	
c) trattamento di fine rapporto	10.000,00	
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi	964,40	
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	21.717,78	
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	12.268,67	
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	82,66	
12) Accantonamenti per rischi	10.000,00	
13) Accantonamenti ai fondi per oneri		
14) Oneri diversi di gestione	29.375,52	
Totale costi (B)		720.149,54
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)		45.475,43

	Parziali	Totali
	Euro	Euro
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni		
16) Altri proventi finanziari		
a) di crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
b) di titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni;		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni;		
d) proventi diversi dai precedenti	6.766,70	
17) Interessi e altri oneri finanziari	2.243,92	
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16+17)		4.522,78
Totale rettifiche di valore		
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni:		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante		
19) Svalutazioni:		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante		
Totale rettifiche di valore		Zero
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)		
21) Oneri straordinari, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14)		
22) Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui		
23) sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui		
Totale delle partite straordinarie		Zero
Risultato prima delle imposte		49.998,21
Imposte dell'esercizio		Zero

ORDINE DEGLI PSICOLOGI DELLA TOSCANA

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	€	€
ESERCIZIO 2011		
Consistenza cassa al 1° gennaio 2011		
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	440.890,14	
TOTALE		440.890,14
Riscossioni:		
In conto competenza	833.293,22	
In conto residui	16.067,34	
Totale	849.360,56	
Pagamenti:		
In conto competenza	681.013,39	
In conto residui	156.498,93	
Totale	837.512,32	
Totale (Riscossioni - Pagamenti)		11.848,24
Consistenza contabile al 31 dicembre 2011		
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	452.738,38	
TOTALE		452.738,38
Residui a fine esercizio		
Attivi	111.053,67	
Passivi	331.551,81	
Totale		-220.498,14
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE A FINE ESERCIZIO		232.240,24
Avanzo di amministrazione al 31.12.2010		246.336,37
Disavanzo/Avanzo amministrazione corrente esercizio		-14.096,13

L'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2011 pari a € 232.240,24 viene destinato, tolta la parte vincolata per l'accantonamento TFR relativo all'anno 2011 per un importo di € 3.531,56, a costituire un Fondo di riserva non vincolato che potrà essere utilizzato già in sede di assestamento del bilancio di previsione 2012.

NOTA INTEGRATIVA

al RENDICONTO GENERALE al 31.12.2011

La presente Nota Integrativa è stata redatta nel rispetto del Regolamento contabile che prevede all'art. 29 che il **Rendiconto Generale** si componga dei seguenti documenti:

-Conto del bilancio;

-Stato patrimoniale;

-Conto economico;

-Nota integrativa in forma abbreviata, comprensiva della relazione sulla gestione.

Corredano il rendiconto generale, come sopra indicato, *la situazione amministrativa* nella quale viene evidenziata la formazione e la destinazione dell'avanzo di amministrazione e *la relazione dell'Organo di Revisione*.

INFORMAZIONI GENERALI SULLA GESTIONE

Nel 2011 il numero dei nuovi iscritti si è mantenuto elevato, confermando la tendenza degli ultimi anni. Si sintetizzano di seguito le uscite più rilevanti che hanno caratterizzato l'attività dell'ente durante lo scorso anno: in primis, occorre sottolineare il lavoro finale per rendere pienamente operativo il nuovo database gestionale degli iscritti, che ha impegnato economicamente il consiglio negli anni 2010-2011. Oltre a ciò, è stato realizzato l'ampliamento della sede dell'Ordine, obiettivo questo che ha richiesto impegni economici importanti in termini di aumento dei costi di affitto, ristrutturazione per rendere la sede operativa e di previsione di specifiche attrezzature. A questi due principali investimenti in termini economici, possiamo aggiungere altre uscite necessarie per realizzare importanti iniziative quali il passaggio all'incasso delle quote di iscrizione tramite MAV, l'Assemblea degli Iscritti e il finanziamento della borsa di studio per un dottorato in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze. Infine, al fine di tutelare e migliorare il clima organizzativo, è stato realizzato un intervento, svolto da professionisti accreditati, con l'obiettivo di risolvere alcune criticità emerse all'interno degli uffici.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE

I documenti che compongono il Rendiconto Generale sono stati redatti nel rispetto del principio della veridicità, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione veritiera della situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Il principio della chiarezza è stato perseguito adoperandosi per ottenere il rispetto sia formale che sostanziale delle norme e regole tecniche, che sovrintendono la redazione dei documenti e le rilevazioni contabili. La valutazione delle voci del Rendiconto Generale è stata fatta secondo il principio della prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività istituzionale.

Gli elementi contenuti nel Rendiconto Generale di esercizio corrispondono alle risultanze delle scritture contabili.

La presente Nota Integrativa, redatta in forma abbreviata, persegue l'obiettivo di agevolare la comprensione dei documenti che compongono il rendiconto.

CONTO DEL BILANCIO

Il *Conto del Bilancio* espone i risultati della gestione delle entrate e delle uscite che si ritrovano nel Rendiconto Finanziario distinto nel Rendiconto della gestione *di competenza* e nel Rendiconto della gestione *dei residui*.

Il Rendiconto Finanziario si articola in titoli, categorie e capitoli ed evidenzia:

- le entrate da previsione, di competenza dell'anno, accertate, riscosse e da riscuotere;
- le uscite da previsione, di competenza, impegnate, pagate e da pagare;
- la gestione dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti;
- le somme riscosse e pagate in conto residui;
- il totale dei residui attivi e passivi da trasferire all'esercizio successivo.

Nel Rendiconto vengono evidenziate anche le variazioni intervenute al Bilancio Preventivo deliberate dal Consiglio nel corso dell'anno, nonché le variazioni relative all'annullamento di residui attivi e passivi relativi agli anni precedenti al 2011.

ENTRATE

Le Entrate accertate ammontano a complessivi € 863.042,48 di cui € 772.391,67 si riferiscono a Entrate Correnti in conto competenza (Titolo I), che rispetto alla previsione definitiva di € 774.120,00 evidenziano uno scostamento negativo di € 1.728,33.

Il totale delle Entrate per quote annuali ordinarie accertate è di € 727.880,00 ed evidenzia uno scostamento negativo rispetto alla previsione pari ad € 620,00, derivante da quote non più dovute a seguito di avvenimenti impreveduti e cambiamenti relativi alle singole situazioni degli iscritti.

Le voci delle Entrate presentano scostamenti di importo limitato, sia in positivo che negativo. E' da sottolineare che la Voce "Recuperi E Rimborsi Diversi" evidenzia uno scostamento negativo di € 6.577,61 per

rimborsi di provvisionali su sentenze che sono risultati di difficile incasso e che la voce “Nuove Iscrizioni” riporta uno scostamento positivo, dovuto al numero dei nuovi iscritti superiore a quanto stimato di - 3.797,50. Le Partite di Giro, Titolo III delle Entrate, si riferiscono alle somme incassate/trattenute dall'Ordine per conto di altri soggetti, alla gestione della cassa economale e al Fondo TFR. Termine. Tra tali poste sono presenti:

- Ritenute erariali, previdenziali e sindacali relative al personale dipendente;
- Ritenute erariali e previdenziali relative ai Consiglieri e a professionisti;
- Anticipazioni per la cassa dell'Ordine;
- Incasso somme non dovute;
- Prelievi/erogazione per TFR;

USCITE

Il totale delle Uscite impegnate in conto competenza per il Titolo I è di € 698.375,35 a cui corrisponde un totale di previsione, al netto dei Fondi di riserva, pari a € 830.200,00. Lo scostamento, dovuto a vari risparmi di spesa, è di € 206.081,02. In particolare le voci che hanno generato differenze sostanziali fra previsione ed effettiva spesa sono state per € 85.761,76 quelle relative alla categoria 2 “Spese per organi, commissioni ed attività istituzionali”, per € 13.551,62 quelle relative alla categoria 3 “Spese per personale dipendente”, per € 11.287,38 quelle relative alla categoria 5 “spese Sede” e per € 11.397,92 quelle relative alla categoria 6 “Spese per ufficio”.

Il Titolo II “Uscite per acquisto di beni patrimoniali”, presenta un totale in conto competenza per € 91.688,58 a fronte di una previsione di € 116.000,00, determinando un risparmio di spesa di € 24.311,42.

Per quanto attiene al Titolo III di spesa, Partite di Giro, valgono le stesse considerazioni espresse con riferimento alle entrate.

PREVISIONI

Le previsioni iniziali di entrata e di spesa sono state variate durante l'esercizio con apposite delibere del Consiglio dell'Ordine e precisamente le seguenti delibere:

Delibera G/24 del 30/4/2011, Delibera G/38 del 18/06/2011, Delibera G/74 del 15/10/2011 e Delibera G/88 del 12/11/2011.

Le variazioni intervenute con le suddette delibere sono evidenziate nell'apposita colonna “Variazioni” delle previsioni presente nelle Entrate e nelle Uscite del Conto del Bilancio 2011. In tale colonna sono indicate anche le variazioni stabilite dalla delibera n. G/18 del 26/03/2011 relativa all'assestamento del Bilancio di Previsione 2011.

RESIDUI

Al 31.12.2011 la composizione dei residui è la seguente:

	2001/2002 2003/2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Totale
Residui Attivi	433,95	310,00	930,00	30.905,22	15.743,04	12.960,81	20.021,39	29.749,26	111.053,67
Residui Passivi	Zero	Zero	Zero	29.200,22	12.798,04	14.732,81	75.119,39	199.701,35	331.551,81

I residui evidenziano il naturale sfasamento di fine anno tra gestione di competenza, finanziaria e gestione di cassa.

Con riferimento ai Residui relativi agli esercizi precedenti al 2011 sono presenti *residui attivi* relativi alle quote annuali ordinarie da riscuote ed entrate per partite di giro relative alla gestione del TFR dei dipendenti; *residui passivi* relativi a fornitori da saldare per servizi di durata ultrannuale, nonché per il fondo TFR.

I *residui attivi* relativi al 2011 si riferiscono, oltre che alle quote annuali non riscosse, anche a interessi attivi bancari, interessi e rimborsi spese su quote arretrate oltre che all'accantonamento al Fondo TFR dei dipendenti, mentre i *residui passivi* si riferiscono a debiti verso fornitori, enti previdenziali, debiti tributari, debiti diversi e allo stesso accantonamento al Fondo TFR dei dipendenti.

Si ricorda che nell'anno 2011 si è sollecitato il pagamento delle quote arretrate tramite richieste di pagamento predisposte dal legale Avv.to Vincenzo Farnararo.

A fine esercizio sono state apportate le seguenti **variazioni dei residui** iniziali:

Di eliminare al 31/12/2011 i seguenti residui passivi costituiti in esercizi precedenti al 2011:

Voce bilancio	Descrizione	Importo €
Tit. 1 cat. 2 cap. 1	Rimborsi spese	410,00
Tit. 1 cat. 2 cap. 10	Gettoni di presenza	311,03
Tit. 1 cat. 2 cap. 13	Iniziativa per gli iscritti straordinarie	660,50
Tit. 1 cat. 3 cap. 7	Fondo incentivazione personale	1.000,00
Tit. 1 cat. 4 cap. 1	Assistenza amministrativa-legale	143,00
Tit. 2 cat. 1 cap. 0	Mobili, arredi, attrezzature, sito..	900,00
TOTALE		€ 3.424,53

Di eliminare al 31/12/2011 i seguenti residui attivi costituiti in esercizi precedenti al 2011:

Voce bilancio	Descrizione	Importo
Tit. 1 cat. 6 cap. 0	Interessi di mora su quote	7,70
Tit. 1 cat. 7 cap. 0	Recupero spese quote anni prec.	14.40
TOTALE		€ 21,70

Per tali variazioni è stata predisposta un'apposita delibera del Consiglio a norma dell'art. 34 del Regolamento Contabile. Come previsto dall'art. 26 dello stesso regolamento non riportiamo le variazioni sui residui avvenute nel corso dell'anno dovute a piccole economie.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La *Situazione Amministrativa* evidenzia la formazione dell'avanzo/disavanzo di amministrazione dell'esercizio.

Dalla consistenza di cassa iniziale si sommano le riscossioni, classificate "in conto competenza" e "in conto residui" e si sottraggono i pagamenti, anch'essi distinti in "in conto competenza" e "in conto residui", per poi aggiungere i residui attivi e sottrarre quelli passivi. Per entrambe le tipologie di residuo si è operata la distinzione tra quelli formati negli esercizi precedenti e quelli nati nell'esercizio in corso.

Il risultato finale è l'avanzo di amministrazione che per l'esercizio 2011 ammonta a € 232.240,24. Esso si discosta di € 136.412,33 dall'avanzo di amministrazione presunto determinato in sede di bilancio di previsione 2012.

Per il dettaglio si rinvia all'apposita tabella allegata.

La composizione dell'Avanzo di Amministrazione 2011 espresso in Euro è la seguente:

Parte vincolata	3.531,56
Parte disponibile	228.708,68
Totale	232.240,24

Questo esercizio si è reso necessario vincolare l'Avanzo di amministrazione per - 3.531,35 a seguito di un rilevante aumento dell'importo dell'accantonamento annuale al Fondo TFR dei dipendenti. Infatti dal 2011 è stato modificato il metodo di calcolo del TFR per i dipendenti pubblici e la voce del bilancio di previsione è risultata non capiente.

Stato Patrimoniale e Conto economico

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono parte del Rendiconto Generale e sono redatti in forma abbreviata secondo le disposizioni di cui agli art. 2423, 2423bis e 2423ter del Codice Civile per espressa previsione dell'art. 31 del Regolamento di contabilità adottato dall'Ordine.

STATO PATRIMONIALE

Relativamente al contenuto dello *Stato Patrimoniale* si ritiene che gli elementi significativi da segnalare, oltre a quanto già indicato in precedenza, siano i seguenti:

Immobilizzazioni

A partire dal 2007 si è calcolato l'ammortamento per le varie tipologie di beni in base alle aliquote stabilite dall'apposita tabella ministeriale ed è stato creato per ciascuna voce il relativo fondo di ammortamento. Anche nel 2011 si è determinato l'ammortamento tenendo di conto dei nuovi acquisti di beni immateriali e materiali avvenuti nel corso dell'anno e di eventuali beni dismessi.

La tabella seguente elenca le **immobilizzazioni immateriali** al 31.12.2011:

Descrizione In Euro	Valore netto al 31.12.2010	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti 20%	Valore netto al 31.12.2011
dir. di brev. Ind.le e dir. di util.ne delle op. dell'ing.	6.690,02	40.684,50	Zero	11.629,40	35.745,12
Migliorie su beni di terzi	Zero	48.441,90	Zero	9.688,38	38.753,52
altre	400,00	Zero	Zero	400,00	Zero
TOTALE	7.090,02	89.126,40	Zero	21.717,78	74.498,64

La tabella seguente elenca le **immobilizzazioni materiali** al 31.12.2011:

Descrizione in Euro	Valore netto al 31.12.2010	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti 20% e 15%	Fondo ammorto	Valore al 31.12.2011
Attrezzature industriali e commerciali	11.416,75	20.386,60	-296,00	9.657,88	27.262,95	22.361,44
Altri beni	6.877,23	1.899,34		2.610,80	11.418,31	5.987,00
TOTALE	18.293,98	22.285,94	-296,00	12.268,68	38.681,26	28.348,44

Non sono presenti immobilizzazioni finanziarie.

Crediti

I crediti sono iscritti al presunto realizzo pari al valore nominale.

In dettaglio:

CREDITI Verso Iscritti		Importo in €
<i>ENTRO 12 MESI</i>		
Quote Anno 2011		17.670,00
Quote Anno 2010		8.680,00
Quote Anno 2009		3.100,00
Quote Anno 2008		2.945,00
Quote Anno 2007		1.705,00
Quote Anno 2006		930,00
Quote Anno 2005		310,00
Quote Anno 2004		155,00
Quote Anno 2002		155,00
Quote Anno 2001		123,95
Nuove iscrizioni		1.007,50
Interessi di mora e rimborsi spese		108,00
Rimborsi spese nuove iscrizioni		154,00
TOTALE entro 12 MESI		37.043,45
<i>OLTRE 12 MESI</i>		
Prelievi da C/C per TFR		72.629,02
TOTALE oltre 12 MESI		72.629,02

Ratei e risconti attivi

RATEI ATTIVI	
Interessi attivi su C/C tesoreria e postali	1.381,20
TOTALE RATEI ATTIVI	1.381,20

Si tratta di interessi attivi maturati sui nostri conti, sia di tesoreria sia postali, di competenza dell'anno 2011 che hanno avuto la loro manifestazione finanziaria nel 2012.

RACCORDO FRA GESTIONE RESIDUI ATTIVI E CREDITI AL 31/12/2011

Descrizione	Importo in €	Descrizione	Importo in €
Residui attivi da rendiconto finanziario	111.053,67	Crediti verso iscritti	37.043,45
		Crediti verso altri	72.629,02
		Ratei attivi	1.381,20
TOTALE	111.053,67	TOTALE	111.053,67

Disponibilità Liquide

La voce *disponibilità liquide* è costituita dal conto di tesoreria con la consistenza al 31/12/2011 presso il Monte dei Paschi di Siena, Agenzia n 45 di Firenze e le disponibilità presenti su tre contocorrenti postali, due dei quali vengono utilizzati per l'incasso delle quote degli iscritti e uno che è destinato ad accogliere l'accantonamento del Fondo TFR dei dipendenti.

La situazione al 31/12/2011 è la seguente:

LIQUIDITA'	<i>Importo in €</i>
Monte dei Paschi di Siena	452.738,38
Cassa contanti	Zero
<i>C/C POSTALI</i>	
N. 16563504	5.183,03
N. 18887547	8.192,69
N. 58567918 (f.do TFR)	71.937,88
TOTALE	538.051,98

La cassa contanti è pari a zero poiché è stata versata a fine anno presso l'Istituto Tesoriere.

Debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale.

In dettaglio:

DEBITI VERSO FORNITORI	<i>Importo in €</i>
entro 12 mesi	
Iniziative per gli iscritti	2.771,09
Ricerche e studi	10.00,00
Spese varie	1.862,35
Contributi previdenziali gettoni	270,00
Oneri per revisore dei conti	714,00
Iniziative per gli iscritti straordinarie	16.030,66
Assistenza ammin.va - legale	3.260,00
Assistenza ammin.va-contabile	7.143,64
Assistenza tecnica e informatica	3.250,70
Oneri per la sicurezza	755,04
Pulizia sede	418,07
Tasse smaltimento rifiuti	607,73
Manutenzione locali	1.754,50
Cancelleria	1.307,94
Telefono linee fisse	367,00
Spese e commissioni c/c	3.735,30
Patrocinio legale	6.823,00
Patrocinio legale contro abusi	1.224,00
Mobili, arredi, attrezzature	17.544,56
Ristrutturazione sede	2.000,00
Trattenute sindacali	49,47
Totale entro 12 mesi	81.889,05

Debiti tributari	<i>Importo in €</i>
entro 12 mesi	
Ritenute erariali personale dip.	2.007,40
Ritenute erariali professionisti	1.563,08
Add.li regionali e comunali	47,54
Ritenute erariali gettoni presenza	320,00
Totale entro 12 mesi	3.938,02

Debiti verso iscritti, soci e terzi	<i>Importo in €</i>
entro 12 mesi	
Quote ordinarie Consiglio Nazionale	12.690,00
Rimborsi spese consiglieri	1.880,97

Gettoni presenza	17.404,83
Indennità di carica	24.066,90
Totale entro 12 mesi	56.042,70

<i>Debiti diversi</i>	<i>Importo in €</i>
entro 12 mesi	
Costo del personale	7.622,79
Oneri riflessi	6.026,44
Acc.to TFR	10.000,00
Corsi aggiornamento e qualificazione	9.425,90
Altre spese	425,78
Fondo incentivazione personale	11.700,00
Totale entro 12 mesi	45.200,91

<i>Fondi per rischi e oneri</i>	<i>Importo in €</i>
entro 12 mesi	
Edo per altri rischi e oneri futuri	70.000,00
Totale entro 12 mesi	70.000,00

<i>Fondo TFR</i>	<i>Importo in €</i>
oltre 12 mesi	
Erogazione TFR	72.629,02
Totale oltre 12 mesi	72.629,02

<i>Debiti verso istituti di previdenza</i>	<i>Importo in €</i>
entro 12 mesi	
Ritenute previdenziali e ass. dip.	1.648,11
Ritenute prev. Gettoni presenza	204,00
Totale entro 12 mesi	1.852,11

RACCORDO FRA GESTIONE RESIDUI PASSIVI E DEBITI

<i>Descrizione</i>	<i>Importo in €</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Importo in €</i>
Residui passivi da rendiconto finanziario	331.551,81	Debiti verso fornitori	81.889,05
		Debiti tributari	3.938,02
		Debiti verso istituti previdenziali	1.852,11
		Debiti verso iscritti, soci e terzi	56.042,70
		Fondi per rischi e oneri	70.000,00
		Fondo TFR	72.629,02
		Debiti diversi	45.200,91
TOTALE	331.551,81	TOTALE	331.551,81

RATEI E RISCONTI PASSIVI

	<i>RATEI PASSIVI</i>
Quote incassate su c/c postale nel 2011 e contabilizzate nel 2012	3.494,42
TOTALE RATEI PASSIVI	€ 3.494,42

L'importo dei Ratei Passivi si riferisce ad incassi di quote effettuati sul nostro conto corrente postale nel dicembre 2011 e che sono stati contabilizzati ad inizio 2012. Si tratta di poste presenti nel Conto del Bilancio come residui attivi al 31/12/2011, ma di fatto già presenti come liquidità sui nostri c/c postali. Per evitare una falsa doppia indicazione di questi incassi nello Stato Patrimoniale, sia fra i crediti sia fra le liquidità, si è provveduto a creare l'apposita voce dei ratei passivi.

PATRIMONIO NETTO

Il *Patrimonio Netto* è costituito, come da prospetto allegato, dall'Avanzo di Amministrazione portato a nuovo di € 246.336,37 al quale deve essere tolto il disavanzo determinato nell'esercizio 2011 di €14.096,13. A tale importo si devono sommare le "Altre riserve" per € 185.985,18.

CONTO ECONOMICO

Le risultanze complessive del *Conto Economico*, evidenziano un risultato positivo di € 49.998,21. Il Valore della Produzione è risultato positivo per € 45.475,43.

Anche questo anno sono stati eseguiti gli ammortamenti sui beni materiali e immateriali, i quali sono stati correttamente inseriti nella sezione "Costi della Produzione" per un importo totale di € 33.986,45. Tale importo è considerevolmente aumentato rispetto allo scorso anno a seguito di acquisti strumentali effettuati nel corso del 2011, quali il nuovo database

per la gestione dell'albo degli iscritti e la ristrutturazione dei nuovi uffici di Via Vasco de Gama.

In questo esercizio sono state determinate le rimanenze di materie prime, ovvero di materiale di cancelleria; tali rimanenze hanno determinato rispetto allo scorso anno uno scostamento negativo di € 82,66.

Si è provveduto ad effettuare un accantonamento al Fondo rischi per soccombenza in giudizio per un importo di € 10.00,00.

Le componenti prettamente finanziarie (interessi attivi e oneri finanziari) hanno generato un risultato positivo di € 4.522,78.

ALTRE INFORMAZIONI

Il **personale** in forza al 31/12/2011 era composto da 5 dipendenti a tempo indeterminato delle quali due unità sono in servizio part-time.

Il fondo trattamento di fine rapporto, presente nelle partite di giro, per € 72.629,02 rispecchia il debito dell'ente nei confronti dei dipendenti prima dell'accantonamento della quota 2011.

Elenco dei contenziosi in essere a fine esercizio

Nel corso del 2011, come già indicato, è stato incrementato l'apposito Fondo per rischi in previsione di eventuali spese che l'Ente potrebbe dover sostenere per azioni legali intraprese e che potrebbero avere esito negativo.

Il Tesoriere
(Dott. Denni Romoli)

OGGETTO: Rendiconto dell'esercizio finanziario 2011 dell'Ordine degli Psicologi della Toscana
Relazione del revisore dei conti.

Il sottoscritto Giuseppe Pandolfini, revisore dei conti dell'Ordine degli Psicologi della Toscana a seguito della conferma per il triennio 2011 € 2013 disposta dal Consiglio con deliberazione n. G/19 del 26 marzo 2011, rimette la propria relazione di accompagnamento al rendiconto dell'esercizio finanziario 2011.

1. PREMESSA

Il sottoscritto ricorda che il Consiglio dell'Ordine, nella seduta del 7 settembre 2006, si è dotato del "regolamento per l'amministrazione e la contabilità" (schema semplificato), predisposto dall'Ordine a livello nazionale. Pertanto la presente relazione viene redatta seguendo le disposizioni di tale regolamento ed in particolare dell'art. 29, comma 4.

LA COMPOSIZIONE DEL RENDICONTO 2011

Il comma 1 dell'art. 29 del citato regolamento di contabilità dispone che il rendiconto generale dell'Ordine è costituito da:

- il conto del bilancio;
- il conto economico;
- lo stato patrimoniale;
- la nota integrativa in forma abbreviata, ossia comprensiva della relazione sulla gestione.

Tutti i documenti di cui sopra sono stati forniti tramite posta elettronica mediante invio in data 13 marzo 2012.

2.1. IL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE

Il rendiconto dell'esercizio 2011 chiude con un avanzo d'amministrazione di € 232.240,24, come emerge dal quadro riassuntivo della situazione amministrativa, predisposta ai sensi dell'art. 29, comma 2, lettera a) del regolamento, che qui sotto viene sostanzialmente riprodotta:

SITUAZIONE FINANZIARIA	GESTIONE RESIDUI	GESTIONE COMPETENZA	TOTALE
Giacenza di cassa al 31.12.2010	440.890,14		440.890,14
Riscossioni	16.067,34	833.293,22	849.360,56
TOTALE	456.957,48	833.293,22	1.290.250,70
Pagamenti	156.498,93	681.013,39	837.512,32
Giacenza di cassa al 31.12.2011	300.458,55	152.279,83	452.738,38
Residui attivi	81.304,41	29.749,26	111.053,67
TOTALE	381.762,96	182.029,09	563.792,05
Residui passivi	131.850,46	199.701,35	331.551,81
SALDO FINANZIARIO 2011	249.912,50	€ 17.672,26	232.240,24

2.2. IL CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio è stato predisposto seguendo lo schema allegato al regolamento di contabilità (allegato 5). Le previsioni iniziali corrispondono a quelle deliberate in sede di approvazione del bilancio (deliberazione del Consiglio n. G/63 del 13.11.2010) mentre le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, comportanti maggiori previsioni nette, sia di entrata che di spesa, per un totale di € 161.946,80, sono state disposte con n. 4 deliberazioni del Consiglio i cui estremi sono dettagliatamente descritti nella nota integrativa che accompagna il rendiconto. Le variazioni più consistenti dal punto di vista del valore sono consistite:

- nell'aumento di € 141.826,80 dell'avanzo d'amministrazione proveniente dall'esercizio 2010 per adeguare il valore all'importo effettivamente accertato rispetto a quello presunto originariamente iscritto in bilancio;
- nell'aumento di € 14.820,00 su capitoli delle entrate correnti di cui € 4.820,00 per quote associative annuali e per nuove iscrizioni, € 1.000,00 per interessi attivi ed € 9.000,00 per recuperi e rimborsi diversi;
- nell'aumento di € 5.300,00 sui capitoli relativi alle partite di giro.

Al netto delle poste relative all'adeguamento dell'avanzo d'amministrazione ed alle partite di giro, che hanno carattere strettamente formale, si rileva che l'incidenza delle variazioni rispetto alle previsioni iniziali è assai contenuta (+ 1,95%) per cui può essere affermato che il bilancio di previsione, fin dalla sua originaria formulazione, ha rispecchiato l'andamento della gestione.

2.3 LA GESTIONE DI COMPETENZA

Le riscossioni di competenza sono state complessivamente di € 833.293,22 e rappresentano il 97,15% delle previsioni di bilancio al netto della posta figurativa dell'avanzo di amministrazione e delle partite di giro. Le somme riamaste da riscuotere ammontano ad € 29.749,26 e sono costituite da quote annuali ordinarie ancora da riscuotere dagli iscritti per l'anno 2011 (comprese le sovrattasse e gli interessi di mora sui ritardati versamenti) per un totale di € 18.939,50 (capp. 11, 12, 14, 16 e 17 entrata), da interessi attivi maturati durante il 2011 per € 1.381,20 (cap. 15 entrata) e da prelievi dal c/c postale ove sono state accantonati i fondi per il pagamento del TFR per € 9.428,56 (cap. 312 entrata).

Il totale degli accertamenti di competenza, costituito dalle riscossioni più le somme rimaste da riscuotere (residui attivi), ammonta pertanto ad € 863.042,48 e costituisce il 99,78% delle previsioni di bilancio, sempre al netto della posta figurativa dell'avanzo d'amministrazione e delle partite di giro. Le maggiori entrate più significative rispetto alle previsioni (senza considerare le partite di giro) si riscontrano sulle quote per nuove iscrizioni (cap. 12 per € 3.797,50) e sugli interessi su depositi e titoli (cap. 15 per € 2.526,98) mentre un significativo minor accertamento si registra sui recuperi e rimborsi diversi (cap. 19 per € 6.577,61) dopo che nel corso dell'esercizio era stata effettuata una variazione della previsione per € 9.000,00. Per gli altri capitoli delle entrate correnti si riscontrano differenze di segno positivo o negativo, anche se per importi non rilevanti, che complessivamente determinano minori accertamenti rispetto alle previsioni per € 1.475,20.

I pagamenti di competenza sono stati complessivamente di € 681.013,39 e rappresentano il 64,01% del totale delle previsioni di bilancio al netto dei capitoli dei Fondi di riserva, sui quali non è consentito effettuare impegni o pagamenti e delle partite di giro. Le somme rimaste da pagare ammontano complessivamente ad € 199.701,35 e corrispondono agli impegni assunti sui vari capitoli durante l'esercizio 2011 per i quali al 31/12/2011 non erano maturate le condizioni per effettuare i relativi pagamenti.

Il totale degli impegni di competenza, costituito dai pagamenti più le somme rimaste da pagare (residui passivi) ammonta pertanto ad € 880.714,74 e costituisce l'82,44% del totale delle previsioni di bilancio, sempre al netto dei capitoli dei Fondi di riserva e delle partite di giro.

2.4 LA GESTIONE DEI RESIDUI

I residui attivi e passivi provenienti dall'esercizio 2010 sono correttamente riportati in € 97.393,45 per i residui attivi ed in € 291.947,22 per i residui passivi.

Le riscossioni in conto residui attivi sono state di € 16.067,34 mentre permane da riscuotere la somma di euro 81.304,41 costituita da "quote annuali ordinarie" per € 18.103,95 (cap. 11 entrata) e da prelievi dal c/c postale per pagamento TFR al personale per € 63.200,46 (cap. 312 entrata). La differenza di € 21,70, fra l'ammontare dei residui attivi riportati dal rendiconto 2010 (€ 97.393,45) ed i residui attivi riaccertati per € (€ 16.067,34 di riscossioni effettuate più € 63.200,46 di somme rimaste ancora da riscuotere) è costituita da residui attivi insussistenti per i quali, come rilevato dalla Nota integrativa, viene proposta l'eliminazione con apposito atto sottoposto all'approvazione del Consiglio nella stessa seduta prevista per l'approvazione del rendiconto 2011.

I pagamenti in conto residui passivi sono stati nel 2011 per € 156.498,93 mentre permane da pagare la somma di € 131.850,46 per impegni assunti durante l'esercizio 2010 e precedenti per i quali al 31/12/2011 non erano ancora maturate le condizioni per effettuare i relativi pagamenti. Fra queste poste, le più rilevanti sono costituite dal Fondo per l'erogazione del TFR al personale dipendente (cap. 312 della spesa) accantonato negli anni precedenti al 2011 per un totale di € 63.200,46 e dal Fondo rischi soccombenza in giudizio (cap. 193 della spesa) per € 60.000,00.

2.5 LE PARTIRE DI GIRO

Gli accertamenti e gli impegni sui capitoli delle partite di giro coincidono nell'importo complessivo di € 90.650,81. La notevole differenza di valore rispetto agli stanziamenti definitivi di bilancio è dovuta alla previsione di acquisto ed al conseguente rimborso di Titoli di Stato ed operazioni di pronti contro termine (cap. 39 sia delle entrate che delle uscite) che durante l'esercizio 2011 non sono state effettuate.

2.6 IL RAFFRONTO CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE

L'avanzo d'amministrazione risultante dal rendiconto 2010 era di € 246.336,37 mentre quello risultante dal rendiconto 2011 si determina, come detto sopra al punto 2.1 e come dimostrato dalla sottostante tabella, in € 232.240,24. Nella sostanza, quindi, la gestione dell'esercizio 2011 è stata in sostanziale equilibrio andando ad intaccare l'avanzo di amministrazione proveniente dal precedente esercizio di soli € 14.096,13. Tale risultato è stato conseguito nonostante che siano state sostenute spese di investimento per € 91.688,58 costituite da acquisto di mobili, arredi, attrezzature e sito internet per € 26.421,18 (cap. 21) e dalla ristrutturazione della sede per € 65.267,40 (cap. 23).

3. IL SERVIZIO DI CASSA

Il sottoscritto ricorda che dal 1° gennaio 2009 l'Ordine è passato dal servizio di tesoreria al servizio di cassa stipulando apposita convenzione prot. 4260 del 12.12.2008 con la Banca Toscana, che è stata successivamente incorporata nell'istituto Monte dei Paschi di Siena, che ha la propria Agenzia n. 45 di Firenze nelle immediate adiacenze della sede dell'Ordine. La giacenza di cassa risultante dalle scritture dell'Ordine trova rispondenza con le scritture del cassiere Monte dei Paschi di Siena.

4. IL CONTO ECONOMICO, LO STATO PATRIMONIALE E LA NOTA INTEGRATIVA.

Il sottoscritto attesta che i tre documenti di cui sopra sono stati redatti ai sensi di quanto previsto dal più volte ricordato art. 29, comma 1, del regolamento di contabilità.

Il conto economico chiude con un risultato di esercizio 2011 positivo per € 49.998,21 che si differenzia dal risultato di amministrazione 2011 come rilevato sopra (€ 14.096,13 al netto dell'avanzo riportato dal 2010) a causa del diverso criterio di valutazione della contabilità economica. Nel conto economico, infatti, vengono valutati gli ammortamenti delle immobilizzazioni e le variazioni delle rimanenze, mentre vengono valutate solo pro quota le spese per nuove immobilizzazioni sostenute nel corso dell'esercizio.

Lo stato patrimoniale rappresenta la consistenza del patrimonio dell'Ordine alla fine dell'esercizio raffrontandola con l'analoga consistenza alla fine dell'esercizio precedente.

La Nota integrativa illustra i criteri seguiti nella determinazione dei valori indicati nei vari documenti contabili e dettaglia i motivi delle variazioni più significative intervenute nelle principali poste di bilancio.

5. CONSIDERAZIONI FINALI

Concludendo la presente relazione, il sottoscritto, nel richiamare quanto disposto dal comma 4 dell'art. 29 del regolamento di contabilità, attesta che le risultanze del rendiconto dell'esercizio 2011 corrispondono alle scritture contabili e vi è coerenza fra le previsioni di bilancio assestate e i dati rendicontati. Pertanto, nell'invitare il Consiglio dell'Ordine alla sua approvazione, afferma che la gestione 2011 è stata regolare ed ispirata a criteri di economicità.

Firenze lì 16 marzo 2012

IL REVISORE CONTABILE
(Giuseppe Pandolfini)

BILANCIO CONSUNTIVO 2013

- Preventivo gestionale
- Preventivo economico
- Relazione del Tesoriere
- Relazione del Presidente

PREVENTIVO GESTIONALE 2013

	Voce di bilancio	Residui presunti finali dell'anno 2012	Previsioni iniziali dell'anno 2012	Variazioni	Previsioni di competenza per l'anno 2013	Previsioni di cassa per l'anno 2013
	Avanzo iniziale di amministrazione presunto		95.827,91	189.191,25	285.019,16	
	Fondo Cassa iniziale presunto					445.382,66
	ENTRATE					
01	TITOLO I - ENTRATE CORRENTI					
010010010	Quote annuali ordinarie	50.000,00	833.250,00	36.300,00	869.550,00	860.000,00
010010020	Quote per nuove iscrizioni	1.072,50	28.875,00	-4.125,00	24.750,00	24.000,00
010010030	Rimborsi spese per nuove iscrizioni	143,00	3.850,00	-550,00	3.300,00	3.200,00
010010040	Interessi di mora su iscritti	100,00	800,00	0,00	800,00	800,00
010010050	Recupero spese su iscritti morosi	200,00	1.000,00	1.000,00	2.000,00	2.200,00
010010060	Tasse di trasferimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01001	CONTRIBUTI A CARICO DEGLI ISCRITTI	51.515,50	867.775,00	32.625,00	900.400,00	890.200,00
010020010	Realizzi per cessione materiale fuori uso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
010020020	Proventi vari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01002	ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
010030010	Interessi attivi su c/ci postali e bancari	800,00	4.000,00	-1.000,00	3.000,00	3.800,00
010030020	Interessi attivi diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01003	REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI	800,00	4.000,00	-1.000,00	3.000,00	3.800,00
010040010	Recuperi e rimborsi diversi	0,00	10.000,00	-9.000,00	1.000,00	1.000,00
010040020	Poste rettificative e modificative uscite	0,00	500,00	500,00	1.000,00	1.000,00
010040030	Recuperi di spese legali	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00	1.000,00
01004	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI SPESE CORRENTI	0,00	11.500,00	-8.500,00	3.000,00	3.000,00
010050010	Entrate eventuali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
010050020	Arrotondamenti e abbuoni attivi	0,00	0,00	500,00	500,00	0,00
010050030	Sopravvenienze attive	0,00	0,00	500,00	500,00	0,00
01005	ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00
010060010	Trasferimenti e contributi da Regione e Enti	0,00	0,00	5.400,00	5.400,00	5.400,00
01006	TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	0,00	5.400,00	5.400,00	5.400,00
	Totale Titolo I	52.315,50	883.275,00	29.525,00	912.800,00	902.400,00
02	TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
020010010	Alienazione beni immobili ed immob.zioni tecniche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
020010020	Alienazione beni mobili ed attrezzature	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
020010030	Alienazione altri beni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02001	ALIENAZIONE DI IMMOB.ZIONI TECNICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Titolo II	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	TITOLO III - PARTITE DI GIRO					
030010010	Ritenute previdenziali e assistenziali personale dipendente	0,00	18.000,00	0,00	18.000,00	18.000,00
030010020	Ritenute erariali per personale dipendente	0,00	27.000,00	0,00	27.000,00	27.000,00
030010040	Ritenute erariali su lavoro autonomo	0,00	23.000,00	2.000,00	25.000,00	25.000,00
030010050	Anticipazioni per cassa economale	0,00	20.000,00	0,00	20.000,00	20.000,00
030010060	Contributi Inps su collaborazioni autonome	0,00	1.200,00	0,00	1.200,00	1.200,00
030010070	Addizionali regionali e comunali	0,00	2.500,00	500,00	3.000,00	3.000,00
030010080	Trattenute sindacali personale dipendente	0,00	700,00	300,00	1.000,00	1.000,00
030010100	Ritenute erariali su gettoni di presenza	0,00	9.000,00	3.000,00	12.000,00	12.000,00
030010110	Ritenute previdenziali su gettoni di presenza	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	2.000,00
030010120	Rimborso titoli di stato e pronti contro t.	0,00	400.000,00	-400.000,00	0,00	0,00
030010130	Incasso somme non dovute	0,00	4.000,00	0,00	4.000,00	0,00
030010200	Restituzione depositi cauzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
030010210	Prelievi da C/C postale per TFR	0,00	14.000,00	-14.000,00	0,00	0,00
03001	ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO	0,00	521.400,00	-408.200,00	113.200,00	109.200,00
	Totale Titolo III	0,00	521.400,00	-408.200,00	113.200,00	109.200,00
	Riepilogo Complessivo dei Titoli					
	<i>TITOLO I - ENTRATE CORRENTI</i>	<i>52.315,50</i>	<i>883.275,00</i>	<i>29.525,00</i>	<i>912.800,00</i>	<i>902.400,00</i>
	<i>TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>TITOLO III - PARTITE DI GIRO</i>	<i>0,00</i>	<i>521.400,00</i>	<i>-408.200,00</i>	<i>113.200,00</i>	<i>109.200,00</i>
	Totale	52.315,50	1.404.675,00	-378.675,00	1.026.000,00	1.011.600,00
	TOTALE ENTRATE	52.315,50	1.404.675,00	-378.675,00	1.026.000,00	1.011.600,00
	Avanzo di amministrazione presunto iniziale 2011		95.827,91			
	TOTALE GENERALE	52.315,50	1.500.502,91	-378.675,00	1.026.000,00	1.011.600,00

	Voce di bilancio	Residui presunti finali dell'anno 2012	Previsioni iniziali dell'anno 2012	Variazioni	Previsioni di competenza per l'anno 2013	Previsioni di cassa per l'anno 2013
	USCITE					
11	TITOLO I - USCITE CORRENTI					
110010010	Ristorno CNOP quote ordinarie su iscritti	13.869,00	131.300,00	5.720,00	137.020,00	135.000,00
11001	TRASFERIMENTI AL CONSIGLIO NAZIONALE	13.869,00	131.300,00	5.720,00	137.020,00	135.000,00
110020010	Iniziative per gli iscritti	0,00	67.000,00	-7.000,00	60.000,00	60.000,00
110020030	Ricerche e borse di studio	10.000,00	10.000,00	0,00	10.000,00	10.000,00
110020040	Stampe e pubblicazioni	8.000,00	21.000,00	0,00	21.000,00	15.000,00
110020050	Iniziative straordinarie per gli iscritti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
110020060	Spese varie per iscritti	0,00	0,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
11002	ATTIVITA' PER GLI ISCRITTI	18.000,00	98.000,00	-5.000,00	93.000,00	87.000,00
110030010	Rimborsi spese	2.000,00	6.000,00	3.000,00	9.000,00	8.000,00
110030020	Spese di rappresentanza	200,00	500,00	0,00	500,00	500,00
110030030	Elezione del consiglio	0,00	0,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
110030040	Partecipazione a convegni e congressi	1.000,00	3.000,00	-1.000,00	2.000,00	1.000,00
110030050	Rimborsi commissioni ordinarie		2.000,00	-1.000,00	1.000,00	1.000,00
110030060	Spese varie	1.000,00	9.000,00	0,00	9.000,00	9.000,00
110030070	Gettoni di presenza	6.000,00	46.000,00	0,00	46.000,00	40.000,00
110030080	Contributi previdenziali su gettoni presenza	0,00	800,00	200,00	1.000,00	1.000,00
110030090	Onere per Revisore dei conti	0,00	4.500,00	0,00	4.500,00	4.500,00
110030100	Indennità di carica	0,00	81.600,00	0,00	81.600,00	81.600,00
110030110	Contributi Fondazione	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	5.000,00
11003010	Assicurazione responsabilità patr.le Ente	0,00	0,00	4.200,00	4.200,00	4.200,00
11003	ATTIVITA' ISTITUZIONALI E SPESE					
	PER ORGANI	10.200,00	158.400,00	7.900,00	166.300,00	158.300,00
110040010	Costo del personale	8.000,00	150.000,00	4.000,00	154.000,00	150.000,00
110040020	Oneri riflessi	5.000,00	50.000,00	4.000,00	54.000,00	54.000,00
110040030	Accantonamento T.F.R.	0,00	14.000,00	1.000,00	15.000,00	0,00
110040040	Corsi aggiornamento e qualificazione profession.	0,00	4.000,00	0,00	4.000,00	4.000,00
110040050	Altre spese personale	0,00	4.000,00	500,00	4.500,00	4.500,00
110040060	Lavoro interinale straordinario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
110040070	Fondo incentivazione personale	11.700,00	0,00	0,00	0,00	11.700,00
110040080	Accantonamento straor.rio TFR anni prec.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
110040090	Compensi per collaborazioni e tirocinii	3.540,00	0,00	9.000,00	9.000,00	9.540,00
11004	PERSONALE DIPENDENTE	28.240,00	222.000,00	18.500,00	240.500,00	233.740,00
110050010	Assistenza amministrativa-legale	3.260,00	18.000,00	0,00	18.000,00	16.000,00
110050020	Assistenza amministrativa-contabile e lavoro	0,00	14.000,00	2.000,00	16.000,00	15.000,00
110050030	Assistenza tecnica e informatica	600,00	14.000,00	1.000,00	15.000,00	14.000,00
110050040	Altre spese per consulenze	0,00	600,00	0,00	600,00	600,00
110050050	Consulenze per la sicurezza sul lavoro	0,00	1.700,00	100,00	1.800,00	1.800,00
110050060	Supporto tecnico straordinario per discipline	0,00	500,00	0,00	500,00	500,00
110050070	Consulenza organizzativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11005	CONSULENZE PROFESSIONALI	3.860,00	48.800,00	3.100,00	51.900,00	47.900,00
110060010	Affitto e spese condominiali	0,00	65.000,00	5.000,00	70.000,00	70.000,00
110060020	Energia elettrica	600,00	7.000,00	0,00	7.000,00	6.000,00
110060030	Pulizia sede e forniture igieniche	600,00	8.000,00	-500,00	7.500,00	7.500,00
110060040	Assicurazione sede	0,00	500,00	0,00	500,00	500,00
110060050	Tassa smaltimento rifiuti	1.000,00	4.000,00	-1.000,00	3.000,00	3.000,00

Voce di bilancio	Residui presunti finali dell'anno 2012	Previsioni iniziali dell'anno 2012	Variazioni	Previsioni di competenza per l'anno 2013	Previsioni di cassa per l'anno 2013
110060060 Manutenzione locali, ristrutturazioni e tras.	1.000,00	5.000,00	-1.000,00	4.000,00	4.000,00
110060070 Altre spese sede	500,00	3.000,00	0,00	3.000,00	3.000,00
110060080 Spese sicurezza sede	0,00	0,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
11006 SEDE	3.700,00	92.500,00	4.500,00	97.000,00	96.000,00
110070010 Cancelleria	0,00	9.000,00	0,00	9.000,00	8.000,00
110070020 Telefono linee fisse	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	4.500,00
110070030 Telefoni cellulari	0,00	5.000,00	1.000,00	6.000,00	6.000,00
110070040 Spese postali e notifiche	0,00	8.000,00	0,00	8.000,00	8.000,00
110070050 Noleggio e ass.nza apparec. elettr. e tec.che	0,00	3.500,00	500,00	4.000,00	4.000,00
110070060 Abbonamento internet e assistenza sito	0,00	4.000,00	0,00	4.000,00	4.000,00
110070070 Libri e manuali	0,00	300,00	200,00	500,00	500,00
110070080 Spese e commissioni c/c bancari e postali	4.600,00	2.500,00	500,00	3.000,00	3.000,00
110070090 Abbonamenti a riviste e raccolte giuridiche	0,00	3.000,00	0,00	3.000,00	2.000,00
110070100 Convenzioni per riscossione quote iscritti	0,00	9.000,00	1.000,00	10.000,00	10.000,00
110070110 Altre spese ufficio e segreteria	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00	1.000,00
11007 UFFICIO E ATTIVITA' DI SEGRETERIA	5.700,00	50.300,00	3.200,00	53.500,00	51.000,00
110080010 Ritenute su interessi attivi postali e bancari	0,00	1.080,00	-270,00	810,00	810,00
110080020 Spese per gestione iscritti morosi	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00	600,00
110080030 Rimborso quote non dovute e similari	0,00	1.895,00	-525,00	1.370,00	1.860,00
110080040 Sopravvenienza passive	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00
110080050 Arrotondamenti e abbuoni passivi	0,00	0,00	300,00	300,00	0,00
11008 POSTE RETTIFICATIVE E MODIFICATIVE DELLE ENTRATE	0,00	3.975,00	505,00	4.480,00	3.270,00
110090010 Patrocinio legale	3.000,00	8.000,00	2.000,00	10.000,00	8.000,00
110090020 Spese legali varie	0,00	1.000,00	2.000,00	3.000,00	3.000,00
110090030 Patrocinio legale contro abusi professionali	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	10.000,00
110090040 Spese per soccombenza in giudizio	0,00	1.000,00	-1.000,00	0,00	0,00
11009 SPESE LEGALI E PROCESSUALI	3.000,00	20.000,00	3.000,00	23.000,00	21.000,00
110100010 Fondo riserva per spese imprevedute	0,00	23.000,00	3.100,00	26.100,00	0,00
110100020 Fondo riserva straordinario	0,00	95.827,91	-95.827,91	0,00	0,00
110100100 Fondo rischi soccombenza in giudizio	120.000,00	10.000,00	-10.000,00	0,00	40.000,00
11010 FONDI DI RISERVA	120.000,00	128.827,91	-102.727,91	26.100,00	40.000,00
Totale Titolo I	206.569,00	954.102,91	-61.302,91	892.800,00	873.210,00
12 TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE					
120010010 Mobili, arredi, attrezzature, sito internet	0,00	25.000,00	-5.000,00	20.000,00	20.000,00
120010020 Piano utilizzo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
120010030 Ristrutturazione sede	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12001 USCITE PER ACQUISTO DI BENI PATRIMO.LI	0,00	25.000,00	-5.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale Titolo II	0,00	25.000,00	-5.000,00	20.000,00	20.000,00
13 TITOLO III - PARTITE DI GIRO					
130010010 Ritenute previdenziali e ass.li personale dipendenti.	1.800,00	18.000,00	0,00	18.000,00	18.000,00
130010020 Ritenute erariali per personale dipendente	2.000,00	27.000,00	0,00	27.000,00	27.000,00
130010040 Ritenute erariali su lavoro autonomo	1.500,00	23.000,00	2.000,00	25.000,00	25.000,00
130010050 Anticipazioni per cassa economale	0,00	20.000,00	0,00	20.000,00	20.000,00
130010060 Contributi inps su collaborazioni autonome	0,00	1.200,00	0,00	1.200,00	1.200,00
130010070 Addizionali regionali e comunali	60,00	2.500,00	500,00	3.000,00	3.000,00
130010080 Trattenute sindacali personale dipendente	50,00	700,00	300,00	1.000,00	1.000,00
130010100 Ritenute erariali per gettoni di presenza	400,00	9.000,00	3.000,00	12.000,00	12.000,00
130010110 Ritenute previdenziali su gettoni di pres.za	300,00	2.000,00	0,00	2.000,00	2.000,00
130010120 Acquisto titoli di stato e pronti contro t.	0,00	400.000,00	-400.000,00	0,00	0,00
130010130 Restituzione somme non dovute	0,00	4.000,00	0,00	4.000,00	0,00
130010200 Depositi cauzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
130010210 Erogazione TFR	0,00	14.000,00	-14.000,00	0,00	0,00
13001 USCITE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO	6.110,00	521.400,00	-408.200,00	113.200,00	109.200,00
Totale Titolo III	6.110,00	521.400,00	-408.200,00	113.200,00	109.200,00
Riepilogo Complessivo dei Titoli					
<i>TITOLO I - USCITE CORRENTI</i>	<i>206.569,00</i>	<i>954.102,91</i>	<i>-61.302,91</i>	<i>892.800,00</i>	<i>873.210,00</i>
<i>TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE</i>	<i>0,00</i>	<i>25.000,00</i>	<i>-5.000,00</i>	<i>20.000,00</i>	<i>20.000,00</i>
<i>TITOLO III - PARTITE DI GIRO</i>	<i>6.110,00</i>	<i>521.400,00</i>	<i>-408.200,00</i>	<i>113.200,00</i>	<i>109.200,00</i>
Totale	212.679,00	1.500.502,91	-474.502,91	1.026.000,00	1.002.410,00
TOTALE USCITE	212.679,00	1.500.502,91	-474.502,91	1.026.000,00	1.002.410,00
Fondo di riserva di cassa presunto					9.190,00
TOTALE GENERALE	212.679,00	1.500.502,91	-474.502,91	1.026.000,00	1.011.600,00

PREVENTIVO ECONOMICO 2013



	2013		2012	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi		897.600,00		865.975,00
2) Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione				
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni				
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio		10.900,00		13.300,00
Totale valore della produzione (A)		908.500,00		879.275,00
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie, consumo e merci				
7) per servizi		514.720,00		492.000,00
8) per godimento beni di terzi		74.000,00		65.000,00
9) per il personale		230.500,00		222.000,00
a) salari e stipendi	154.000,00		150.000,00	
b) oneri sociali	54.000,00		50.000,00	
c) trattamento di fine rapporto	14.000,00		14.000,00	
d) trattamento di quiescenza e simili				
e) altri costi	8.500,00		8.000,00	
10) Ammortamenti e svalutazioni		31.000,00		15.000,00
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	11.000,00		5.000,00	
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	20.000,00		10.000,00	
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni				
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide				
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		-200,00		0,00
12) Accantonamenti per rischi				10.000,00
13) Accantonamenti ai fondi per oneri				
14) Oneri diversi di gestione		45.480,00		43.775,00
Totale Costi (B)		895.500,00		847.775,00
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)		13.000,00		31.500,00
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) Proventi da partecipazioni				
16) Altri proventi finanziari		3.800,00		4.000,00
a) di crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
b) di titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni;				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni;				
d) proventi diversi dai precedenti	3.800,00		4.000,00	
17) Interessi e altri oneri finanziari				2.500,00
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17)		3.800,00		1.500,00
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) Rivalutazioni:				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante				
19) Svalutazioni:				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante				
Totale rettifiche di valore (18-19)		0,00		0,00
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)				
21) Oneri straordinari, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14)				
22) Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui		500,00		
23) sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui		1.000,00		
Totale delle partite straordinarie (20-21+22-23)		-500,00		0,00
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)		16.300,00		33.000,00
24) Imposte dell'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo Economico		16.300,00		33.000,00

RELAZIONE DEL TESORIERE

Il bilancio preventivo è stato redatto in conformità a quanto previsto dal Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità approvato dal Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Toscana nella riunione del 7 Settembre 2006. Così come indicato all'articolo 11 il presente bilancio è stato redatto secondo i criteri a) della veridicità; B) della correttezza nel rispetto delle norme e del presente regolamento; C) della coerenza fra la previsione e i documenti accompagnatori, il consuntivo dell'esercizio precedente e ogni altra delibera di Consiglio che incida sui prevedibili flussi di entrata e di uscita futuri; D) della attendibilità delle previsioni sostenute da analisi riferite ad un adeguato arco di tempo o, in mancanza, da altri idonei parametri di riferimento. Com'è noto, i dati relativi all'effettivo ammontare dell'avanzo di amministrazione determinato dai risparmi dei singoli capitoli, saranno disponibili con il bilancio consuntivo che sarà redatto e posto in approvazione entro aprile 2013. A fronte di ciò, il bilancio preventivo è stato redatto tenendo conto delle variazioni ad oggi effettuate e di un'ipotesi rispetto a quelle che avverranno entro la fine dell'anno.

Il bilancio che vado a illustrare presenta alcune modifiche nell'esposizione di alcuni dati contabili rispetto ai bilanci di previsione approvati negli scorsi esercizi. Nel 2012, come da delibera G/33 del 12/05/2012, abbiamo iniziato ad avvalerci della collaborazione dello Studio Ferrari di Roma nelle persone del prof. Fabio Grandis e della dott.ssa Ivana Rinalducci. Grazie alle loro puntuali indicazioni, sentito anche il Sindaco Revisore Rag. Giuseppe Pandolfini, sono state apportate alcune modifiche che mi accingo ad illustrare.

La prima modifica riguarda la modalità con la quale si esponeva il Fondo TFR del personale dipendente, che veniva indicato nelle partite di giro. Nel bilancio di previsione 2013 è stata modificata questa modalità. Si è provveduto a chiudere le voci per partite di giro relative al Fondo TFR per € 85.850,48 e si è invece esposto il Fondo TFR presunto al 31/12/2012 di € 96.500,00 come parte vincolata dell'avanzo di amministrazione presunto 2012.

Inoltre non abbiamo esposto in bilancio, nelle entrate, l'avanzo di amministrazione presunto al 31/12/2012 e quindi non si è nemmeno creato il relativo Fondo di riserva straordinario. Tale scelta è dovuta al principio di prudenza che ci porta a non rendere disponibile un avanzo di cui ancora non siamo perfettamente certi. Concludo questa presentazione delle revisioni effettuate sul nostro bilancio informando che è stata posta la massima attenzione sulle previsioni di cassa presenti nel bilancio finanziario, evitando però di considerare, come invece avveniva in passato, la dotazione del fondo di cassa iniziale. Ciò sempre nell'ottica della massima prudenza, in modo da evitare di effettuare previsioni di cassa per l'anno 2013 basandosi su una liquidità di cassa presunta e non effettiva.

Il presente bilancio preventivo è stato quindi redatto

con l'obiettivo di garantire l'ordinaria amministrazione pareggiando le entrate con le uscite. Ciò nonostante si è comunque mantenuto la voce che consente di attivare per il prossimo anno alcune iniziative per gli iscritti (capitolo finanziato per € 60.000,00).

L'avanzo di amministrazione presunto viene stimato in € 285.019,16; l'importo è risultato così elevato poiché sono state effettuate modifiche al metodo con cui erano gestiti il Fondo e il relativo accantonamento del TFR. Il fondo TFR, come sopra già descritto, non è più presente nelle partite di giro, ma viene esposto come parte vincolata dell'avanzo di amministrazione.

Il bilancio dell'Ordine degli Psicologi della Toscana, per quel che concerne le entrate correnti stimate in € 912.800,00, è composto quasi esclusivamente dalle quote ordinarie degli iscritti che corrispondono a € 869.550,00 per quel che concerne gli iscritti attuali, e € 24.750,00 derivanti da una stima di 300 nuove iscrizioni, che, si ricorda, per il primo anno pagano una quota ridotta del 50%. Esistono poi altre voci in entrata (interessi su depositi e titoli, recupero rimborsi diversi, recupero su spese legali ecc) il cui totale è stato stimato pari a € 18.500,00. Si evidenzia che la voce "Trasferimenti e contributi da Regioni o altri enti" (€ 5.400,00) è stata prevista in virtù del contributo stimato, a carico della regione Toscana, relativamente ai tirocini attivati in convenzione al progetto Giovani. È previsto inoltre un capitolo di entrate per partite di giro pari a € 113.200,00. Il totale delle entrate quindi è stimato pari a € 1.026.000,00.

Per ciò che riguarda il bilancio di previsione delle uscite si è così proceduto:

TITOLO I Uscite correnti

La categoria 1 TRASFERIMENTI AL CONSIGLIO NAZIONALE è stata stimata in € 137.020,00 pari a € 26,00 di quota per 5270 iscritti quale trasferimento dovuto al CNOP, con un aumento stimato di 5.720,00 euro.

La categoria 2 ATTIVITA' PER GLI ISCRITTI è stata stimata per un totale di € 93.000,00.

Per quello che concerne i capitoli, si registra una lieve diminuzione nel capitolo "iniziative per gli iscritti" (da 67.000,00 a 60.000,00 euro), mentre gli altri capitoli risultano sostanzialmente invariati (ricerche, studi e borse di studio, stampe e pubblicazioni e spese varie per iscritti).

La categoria 3 ATTIVITA' ISTITUZIONALI E SPESE PER ORGANI è stata stimata per un totale di € 166.300,00.

Per quello che concerne la quasi totalità dei capitoli si sono mantenuti valori di spesa sostanzialmente simili a quelli dei precedenti anni. Altri capitoli sono stati aumentati, rimborsi spese (da 6.000,00 a 9.000,00 euro) e creati sia per la stipula di nuova assicurazione patrimoniale a copertura dei rischi derivanti dall'attività amministrativa dell'Ordine ("Assicurazione responsabilità patrimoniale ordine",

4.200,00 euro) sia in vista del futuro appuntamento delle elezioni ("Elezioni del consiglio", 2.500,00 euro). Il capitolo "gettoni di presenza in consiglio" (comprende i gettoni ai consiglieri, ai referenti delle commissioni e al presidente per le presenze in tribunale) è stato stimato considerando 15 consigli con una media di 13 presenze. Si è mantenuto il capitolo 'contributi alla fondazione' stimando un contributo di € 5.000,00.

La categoria 4 PERSONALE DIPENDENTE è stata stimata per un totale di € 240.500,00, con un aumento di 13.500,00 euro in virtù sia dell'aumento dei costi del personale, sia della previsione di pagamento di un compenso per i tirocinanti ("compensi per collaborazioni e tirocini, € 9.000,00). La spesa prevista nei vari capitoli è per lo più dovuta per legge (stipendi, oneri riflessi, TFR). Il capitolo "corsi di aggiornamento e qualificazione professionale" è stato portato a € 4.000,00 (con una diminuzione di € 4.000,00, in virtù della conclusione dell'intervento di consulenza svolto da Studio APS) e la voce altre spese è stata incrementata di 500,00 euro (per un totale di 4.500,00 euro). Non è stata invece prevista alcuna spesa relativa alla voce del lavoro interinale straordinario che, si suppone, non essere necessaria.

La categoria 5 CONSULENZE PROFESSIONALI è stimata in € 51.900,00, con un aumento globale di 3.100,00 euro. La voce Assistenza legale è stata confermata (18.000,00 euro), confermando la consulenza dell'avvocato Farnararo, che si occupa di fornire consulenza per le attività del Consiglio e agli iscritti (€ 10.000,00 + oneri) e la consulenza all'avvocato Moschini per l'assistenza legale rispetto a questioni penali quali 'abuso della professione' (€ 3.000,00 + oneri). Si è aumentato l'importo per consulenze amministrative (da 14.000,00 a 16.000,00 euro), per consulenze informatiche (da 14.000,00 a 15.000,00 euro) e per l'ingegner Mochi (da 1.700,00 a 1.800,00 euro) che svolge il ruolo di RSPP.

La categoria 6 SEDE è stata stimata per € 97.000,00, con un aumento di 4.500,00 euro.

I capitoli di questa categoria comprendono le spese d'affitto, di condominio e riscaldamento (da 65.000,00 a 70.000,00 euro), di luce e acqua (7.000,00 euro), pulizia (7.500,00 euro), assicurazione, TIA (da 4.000,00 a 3.000,00), manutenzione locali (da 5.000,00 a 4.000,00 euro), altre spese (3.000,00 euro), spese sicurezza sede (2.000,00 euro)

La categoria 7 UFFICIO E ATTIVITÀ DI SEGRETERIA è stata stimata per € 53.500,00, con un aumento di 3.200,00 euro.

Essa comprende le spese necessarie al funzionamento degli uffici: cancelleria (9.000,00), telefoni fissi (5.000,00 euro) e telefoni cellulari (da 5.000,00 a 6.000,00 euro), noleggio apparecchiature elettroniche e tecniche (da 3.500,00 a 4.000,00 euro), spese e commissioni su c/c bancari e postali (da 2.500,00 a 3.000,00 euro), Abbonamento Internet e manutenzione/aggiornamento sito (4.000,00 euro), Convenzione per riscossione quote iscritti (da 9.000,00 a 10.000,00 euro), spese postali e altre.

La categoria 8 POSTE RETTIFICATIVE E MODIFICHE DELLE ENTRATE è stata stimata per €

4.480,00, con un aumento di 505,00 euro.

Comprende i capitoli 'ritenute fiscali su interessi postali e bancari' per € 810,00; spese ripetibili per gestioni iscritti morosi € 1.000,00; rimborso quote non dovute e similari € 1.370,00, sopravvenienze passive € 1.000,00, Arrotondamenti e abbuoni attivi € 300,00.

La categoria 9 SPESE LEGALI E PROCESSUALI è stata stimata in € 23.000,00.

Comprende i capitoli "spese legali varie" per € 3.000,00 (aumentato di 2.000,00 euro), patrocinio legale (da 8.000,00 a 10.000,00 euro) e patrocinio legale contro abusi professionali (€ 10.000,00).

La categoria 10 FONDI DI RISERVA è stata stimata in € 26.100,00.

Così come richiesto dal regolamento è stato accantonato un fondo di riserva per uscite impreviste pari al 3% delle uscite correnti (€ 26.100,00). Relativamente alla voce "fondo di riserva straordinario", esso non è stato istituito per adeguarsi alla rinnovata modalità di esposizione dell'avanzo di amministrazione presunto.

TITOLO II Uscite per acquisti di beni patrimoniali

La categoria 1 MOBILI, ARREDI, ATTREZZATURE E SITO INTERNET è stata stimata in € 20.000,00 (con una diminuzione di euro 5.000,00 rispetto all'anno precedente).

La categoria 2 PIANO UTILIZZO PLURIENNALE: non è stata prevista nessuna spesa

La categoria 3 RISTRUTTURAZIONE LOCALI: non è stata prevista nessuna spesa

TITOLO III uscite per partite di giro pari a € 113.200,00.

Questo titolo prevede uscite pari al III titolo delle entrate. I capitoli più significativi sono 'ritenute previdenziali ed assistenza personale dipendente' (€ 18.000,00), ritenute erariali per il personale dipendente (€ 27.000,00), ritenute su lavoro autonomo (da 23.000,00 a 25.000,00 euro), anticipazioni per la cassa economale (€ 20.000,00), ritenute erariali su gettoni di presenza (€ 12.000,00) e altro di minor importo.

In conclusione si ringrazia la signora Paola Dilaghi per il prezioso contributo offerto all'esercizio di questa attività e per la pazienza con cui si è sempre resa disponibile nella ricostruzione dei movimenti inerenti i capitoli di spesa impegnati e i residui di volta in volta disponibili.

A disposizione per qualsiasi chiarimento

Consigliere Tesoriere

Denni Romoli

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

In osservanza dell'art. 6 del nostro Regolamento contabile espongo le linee programmatiche e di sviluppo per il prossimo anno che ricadono in due macro-aree di intervento dell'Ordine degli Psicologi della Toscana:

1. l'attività ordinaria dell'Ente prevista per Legge;
2. l'attività straordinaria costituita da iniziative a favore degli iscritti, miglioramento degli strumenti di comunicazione e informazione sia interni che esterni, iniziative di promozione della figura dello psicologo, azioni a sostegno del rafforzamento di relazioni politiche e professionali con altri figure professionali.

Punto 1: "ATTIVITÀ ORDINARIA DELL'ENTE PREVISTA PER LEGGE"

Come emerge nel dettaglio dalla relazione del Tesoriere la situazione economica permette di coprire tutte le spese di gestione ordinaria.

Prendendo in considerazione la situazione legata all'avanzo di amministrazione, possiamo contare su una stabile situazione economico-finanziaria, dato che lo stesso avanzo con buona probabilità si attesterà sui livelli degli anni passati. L'attuale situazione contabile, seppur con un lieve aumento dei costi di gestione del personale e delle spese di mantenimento della sede che possono essere coperte con tranquillità con le entrate ordinarie, è perciò in linea con gli obiettivi previsti che consistono nel garantire all'Ordine una stabilità presente e futura.

Di seguito obiettivi e azioni relative al punto 1.

A. Miglioramento del funzionamento dell'Ente per attività istituzionali.

Personale - L'Ente è a pieno regime in termini di personale, tutte le unità previste dalla pianta organica sono a ruolo. Entro il 2012 si dovrebbe chiudere anche l'intervento sulla organizzazione del personale condotto dallo studio APS.

Sono state prodotte attività dirette al miglioramento degli atti e dei procedimenti amministrativi con riferimento ai principi del buon funzionamento dell'amministrazione pubblica.

Negli ultimi anni è stato incrementato moltissimo il lavoro relativo ai rapporti con gli iscritti, alla corretta comunicazione, all'organizzazione di iniziative esterne e convegni, nonché al normale andamento di un ente pubblico. Incremento cui gli uffici hanno risposto con impegno e competenza.

Hardware e strumenti informatici - Risultano affrontate e quasi completamente risolte alcune passate problematiche legate alla gestione del flusso di dati, della posta elettronica e del protocollo.

Al fine di risolvere tali problematiche è stato sostituito il server dell'Ordine con uno maggiormente duttile e predisposto per la posta elettronica.

Il nuovo database degli iscritti è stato testato nel

corso del 2012 ed è a regime. Restano ancora da implementare dati relativi ai procedimenti disciplinari e altre informazioni che verranno inserite in base alle modifiche richieste dal D.P.R. 137 (7 agosto 2012) nel corso del 2013 in relazione ai vari regolamenti applicativi.

Avendo messo a regime e notevolmente migliorato il parco informatico, il 2013 sarà utile lavorare sui nuovi strumenti che possono facilitare e migliorare la comunicazione con gli iscritti. Per esempio, restano tuttora alcune criticità relative all'invio della newsletter, che risulta non essere letta da una parte dei colleghi. Nell'anno 2013 sarà necessario procedere alla sperimentazione dell'invio telematico della Rivista Psicologia Toscana, al fine di diminuire i costi di invio.

B. Comunicazione e servizi agli iscritti

Sito web - il sito continua ad essere, ad oggi, il canale di maggior raccordo tra Ordine ed iscritti, per questo motivo andrà ancora di più potenziato nella fruibilità e nella completezza delle informazioni e comunicazioni. L'assetto del sito web rimane quello già presentato lo scorso anno; infatti, nella parte pubblica si trovano tutti i materiali relativi a commissioni, gruppi di lavoro, tavoli istituzionali, posizioni assunte dal consiglio all'esterno.

Newsletter - Strumento di contatto e di immediata informazione degli iscritti, la newsletter ha come obiettivo quello di una informazione agile ed aggiornata sulle notizie urgenti d'interesse per i colleghi. Accanto a quella usualmente inviata si intende realizzare un "riepilogo mensile" di attività, notizie, opportunità con l'obiettivo di facilitare il contatto tra iscritti e iniziative dell'ordine.

PEC (Posta Elettronica Certificata) - In considerazione della legge 28 gennaio 2009 n. 2, art. 7, come avvenuto per gli anni 2009-2010-2011-2012, anche per il 2013 l'Ordine della Toscana promuoverà la diffusione della PEC, prevedendo un impegno di spesa per la fornitura gratuita a tutti gli iscritti della casella di posta certificata.

Convenzioni - L'attività già iniziata nel 2010 e di cui si dà conto in uno spazio apposito del nostro sito, prevede per il 2013 l'ampliamento delle offerte a vantaggio dei nostri iscritti. Ad oggi sono state stipulate convenzioni per numerose prestazioni e attività (librerie, alberghi, scuole di lingua, concessionarie, istituti sanitari, agenzie di viaggio), di cui si rende conto sul sito dell'ordine. Viste le nuove esigenze in materia, per il 2013 contiamo di poter stipulare convenzioni anche per prodotti assicurativi. Riteniamo tale attività, a costo zero per il nostro bilancio in termini economici, di utilità e sostegno per i nostri iscritti.

Bollettino e pubblicazioni - E' garantita la copertura totale per la Stampa e spedizione del Bollettino di informazione in quanto Organo Ufficiale dell'Ordine; tuttavia, anche in relazione al drastico aumento delle spese postali, si dovrà prevedere un'ottimizzazione dell'invio, favorendo una progressiva sostituzione del cartaceo con l'invio di copia digitalizzata. Allo stesso modo, ampia attenzione sarà data alla diffusione tramite formato digitale di ricerche e atti di convegni, in considerazione dei costi di invio di tale materiale, salvo un numero minimo di copie laddove si rendessero necessarie per promozione esterna della professione.

Incontri informativi - Anche per il 2013 sono previsti, come da convenzione, due incontri informativi su materia fiscale con il nostro commercialista al fine di fornire indicazioni sulla normativa più recente e offrire risposte ai quesiti più frequenti posti dai colleghi.

In relazione all'offerta ed anche alle richieste, a cura della Commissione Cultura, si continuano gli incontri "Sabati per gli iscritti", iniziativa che raccoglie sempre grande interesse da parte dei colleghi. Per un raccordo tra mondo della professione e nuove leve, così come previsto anche nel 2012, a tali incontri potranno partecipare (fatta salva la precedenza per gli iscritti) anche tirocinanti e studenti. Per il 2013 andranno trasformati questi incontri in iniziative accreditate ECM al fine di agevolare i colleghi nella formazione continua.

C. Tutela

L'azione di tutela della professione e quindi del cittadino nei confronti dell'esercizio abusivo è una delle attività previste esplicitamente nella nostra legge di Ordinamento ed attribuite come competenza all'Ordine in base alla legge 56/89 stessa.

Per questo motivo il nostro Ordine è particolarmente presente nella promozione di azioni giudiziarie contro tali attività, con la conseguente costituzione in giudizio dell'Ordine quale parte civile. In tal senso, abbiamo registrato anche alcuni successi (vedi Bacci e Minucci a Firenze, De Fonte a Livorno) nel primo grado di giudizio. Tuttavia, quest'anno avremo, oltre ai nuovi casi che si potranno presentare, anche la difesa in appello, visto che i condannati suddetti hanno presentato ricorso.

In Bilancio, da diversi anni, è presente una voce specifica "Patrocinio legale contro abusi professionali" connessa alle azioni giudiziarie intraprese e costituita al fine di rendere trasparente l'impegno, anche economico, che il Consiglio va ad assumere in questo senso, evitando altresì ogni confusione con eventuali spese giudiziarie per contenziosi o soccombenza in giudizio. Viene quindi mantenuta questa specifica voce di bilancio, con un impegno pari a 10.000,00 euro, nonché l'onere della consulenza legale penale necessaria per ottemperarvi che ricade in Assistenza amministrativa legale. Tale consulenza è di particolare necessità per valutare l'opportunità o meno, nei singoli casi, di percorrere

la via della costituzione in giudizio.

In parallelo, sul versante civilistico, continua ad essere svolta l'azione di competenza ordinistica per la tutela della professione in relazione a bandi di concorso e di collaborazione presso enti locali e strutture sanitarie, attività che dovrà essere ancora più attenta in relazione agli sconfinamenti che sempre più vengono messi in atto anche da enti e istituzioni pubbliche che tendono a servirsi di figure "terze" per attività di competenza dello psicologo. Laddove la legge 56/89 non ci legittimi ad intraprendere l'azione giudiziaria, intendiamo continuare nelle strade già intraprese, più "politiche" e di natura diplomatica, tese a promuovere la professione di psicologo ed a scoraggiare l'impiego di professioni limitrofe alla nostra. Il consulente legale dell'Ordine, il cui onere è inserito in Bilancio alla voce Assistenza amministrativa legale, permette tra l'altro di valutare l'azione più idonea e legittima da intraprendere. A titolo di esempio le lettere inviate ad ASL 10 di Firenze, Provincia di Prato etc. che hanno portato ad una modifica dei bandi di concorso.

D. Attività per gli iscritti

Viene finanziato nella misura di 60.000,00 euro il capitolo relativo alle iniziative per gli iscritti. Tale finanziamento permetterà di promuovere alcune attività già note al Consiglio, alcune giornate di aggiornamento con accreditamento ECM quali quella con il prof. Horvath, il Convegno sul Benessere in collaborazione con il Comune di Firenze, la ripetizione della giornata di Psicologia Giuridica, il convegno proposto sulle disabilità etc. Tra le iniziative che possono costituire motivo di interesse per questo Ordine e per gli iscritti si ricorda la partecipazione al Festival della Salute di Pietrasanta che ha dato grande visibilità alla professione e che, pertanto, converrà ripetere per il 2013.

Non disponendo di finanze illimitate si rende necessario assumere un criterio nelle scelte consiliari. Per questo motivo si ritiene indispensabile dare priorità a tutte quelle iniziative che possano dare visibilità alla professione sia nell'interfaccia istituzionale sia di collegamento con altre professioni.

Una attenzione particolare dovrà essere dedicata alla obbligatorietà dei crediti ECM e quindi promuovere interventi, anche per i liberi professionisti, che agevolino i colleghi nella formazione continua anche utilizzando strumenti informatici, quali piattaforme FAD, che permettono di raggiungere un numero elevatissimo di soggetti.

E. Finanziamento Concorso di idee

Questo anno, concluso il finanziamento per una parte della borsa di dottorato di ricerca presso il Dipartimento di Psicologia - Facoltà di Psicologia dell'Università di Firenze, si procederà all'attuazione di un Concorso di Idee tra i colleghi su un progetto di interesse regionale. Questo capitolo dispone pertanto di una copertura di 10.000,00 euro.

F. Tirocinio retribuito

Da fine 2012, e per il 2013, in linea con il Protocollo che questo Ordine ha siglato con Regione Toscana, i tirocini per l'esame di stato, che verranno svolti in questa sede, percepiranno un compenso di 500 euro lorde mensili. Pertanto, è stata disposta una Voce di Bilancio apposita, "Compenso per collaborazioni e tirocini", che avrà per il 2013 una copertura di euro 9.000,00.

G. Rendicontazione delle attività

Al fine di rendere conto ai colleghi delle attività svolte, e in un'ottica di trasparenza della Spesa Pubblica, anche per quest'anno si prevede di fornire agli iscritti, insieme alla pubblicazione del Bilanci Preventivo e Consuntivo, un rendiconto in termini quantitativi dell'attività prodotta a livello di Consiglio, esecutivo, gruppi. Si manterrà l'attività consueta di pubblicazione di tutte le delibere di Consiglio nell'area riservata del sito.

Il resto dei capitoli a Bilancio riguardanti la gestione ordinaria dell'Ente, così come dettagliato nella relazione del Tesoriere, sono stati stimati sulla base delle proiezioni delle spese sostenute nel 2012 per i singoli capitoli.

H. Tavoli di concertazione e lavoro

La costituzione di tavoli congiunti quali il Tavolo con le Scuole di Psicoterapia, quello con l'Ordine dei Medici e altri, si sono rilevati un ottimo strumento per affrontare, utilizzando lo strumento della concertazione, alcune criticità inerenti la professione. Per il 2013 sarà pertanto un metodo da ampliare anche ad altre realtà quali, ad esempio, quella relativa alle maxi-emergenze e al rapporto con le varie associazioni che operano sul nostro territorio.

Punto 2 "ATTIVITÀ STRAORDINARIA DELL'ENTE PER INIZIATIVE A TUTELA E PROMOZIONE DELLA PROFESSIONE"

In fase di Bilancio Preventivo è nostra abitudine non utilizzare l'avanzo di amministrazione presunto, in un'ottica di massima prudenza. Questo al fine di non rischiare esposizioni che poi potrebbero non avere copertura effettiva. Pertanto, l'avanzo di amministrazione che, tuttavia, anche per quest'anno presumiamo essere abbastanza rilevante data la buona gestione economica dell'Ente, sarà determinato precisamente in sede di Bilancio Consuntivo 2012, cioè entro aprile 2013. Sarà quindi in quell'occasione che verranno utilizzate tali disponibilità per attività straordinarie dell'Ente. Le attività straordinarie, a differenza di quelle ordinarie definite per Legge e legate alla gestione corrente dell'Ente, sono espressione della linea politica del Consiglio, ma sono vincolate alle risorse economiche residue a disposizione dell'Ente stesso.

In linea con quella che è stata sin qui la politica di questo Ente e le azioni ad essa connesse, possiamo

sin d'ora garantire che l'avanzo di amministrazione definitivo sarà impegnato in azioni volte alla promozione della professione e al miglioramento del nostro posizionamento sia in ambito istituzionale sia in rapporto alla cittadinanza.

Sicuramente, come già ipotizzato per le entrate ordinarie, anche i fondi provenienti dall'avanzo di amministrazione dovranno essere utilizzati per agevolare l'aggiornamento e la formazione di competenze professionali in linea con le disposizioni ministeriali in materia di ECM, sviluppando iniziative autonome e/o in sinergia con la Fondazione dell'Ordine. Si elencano quindi gli ambiti di attività generale rinviando al Bilancio consuntivo la quantificazione delle disponibilità e la programmazione analitica delle attività medesime.

Promozione e tutela della professione all'esterno

- Potenziare i rapporti e la presenza a tavoli istituzionali con l'Università, gli Enti Locali in particolare la Regione, le Associazioni di altre professioni.
- Organizzare uno o due Convegni a forte rilevanza professionale, su temi che vadano a rappresentare appieno le competenze e gli apporti della nostra professione o in ottica di sviluppo di nuove opportunità occupazionali, quale ad esempio il convegno sul Benessere da organizzare con il Comune di Firenze
- Collaborazione con altri Ordini per iniziative di interdisciplinarietà professionale quale il progetto Psicologo in Farmacia, Progetto Cure Primarie, Carta Etica con l'Ordine dei Giornalisti etc.
- Continuare la presenza sugli Organi di Stampa attraverso l'attività del nostro Ufficio Stampa, in modo da mantenere la nostra visibilità come categoria
- Presenza al Festival della Salute di Viareggio
- Promozione di attività significative che possono essere prodotte dai nostri gruppi di lavoro

Promozione della professione all'interno

- Possibili iniziative di comunicazione al fine di migliorare il rapporto Ordine/iscritti e facilitare la partecipazione degli stessi alle attività messe in campo dall'Ordine
- Organizzazione di giornate di studio e aggiornamento su temi salienti per la professione
- Promozione di iniziative accreditate ECM al fine di favorire l'accesso facilitato ai crediti ECM da parte dei colleghi.

La Presidente
Sandra Vannoni

PRESENZE CONSIGLIO

	1/14/2012	2/18/2012	3/10/2012	4/2/2012	4/14/2012	5/12/2012	6/16/2012	totale
2012								
I SEMESTRE								
VANNONI SANDRA	1	1	1	1	1	1	1	7
FIORINITANIA	1	1	1	1	1	1	1	7
BATTAGLINI IRENE	0	0	0	0	0	0	0	0
BAVAZZANO EMANUELA	1	1	1	1	1	1	1	7
CHIODINI MOIRA	1	1	1	1	0	1	0	5
DONATI FABIO	1	1	1	1	1	1	1	7
FRIZZI LEONARDO	1	1	0	1	1	1	1	6
GIORGI GABRIELE	1	1	1	1	1	1	1	7
MATTEI MAURIZIO	1	1	1	1	1	1	1	7
MELLI GABRIELE	1	1	1	1	0	0	1	5
PECCHIOLI SIMONA	1	0	1	1	0	1	1	5
PISTOLESVIVIANA	1	1	1	1	1	1	1	7
PORCIATTI CLAUDIO	1	1	1	1	1	1	1	7
PUCCIONI MAURIZIO	1	1	1	1	1	1	1	7
ROMOLI DENNI	1	1	1	1	1	0	1	6
II SEMESTRE	7/14/2012	9/15/2012	10/13/2012	11/10/2012	12/1/2012			
VANNONI SANDRA	1	1	1	1	1			5
FIORINITANIA	1	1	1	1	1			5
BATTAGLINI IRENE	1	0	0	0	0			1
BAVAZZANO EMANUELA	1	0	1	1	1			4
CHIODINI MOIRA	1	0	1	1	1			4
DONATI FABIO	1	1	1	1	1			5
FRIZZI LEONARDO	0	1	0	1	0			2
GIORGI GABRIELE	1	1	1	1	1			5
MATTEI MAURIZIO	1	1	1	1	1			5
MELLI GABRIELE	1	1	1	1	1			5
PECCHIOLI SIMONA	1	1	1	1	1			5
PISTOLESVIVIANA	0	1	1	1	1			4
PORCIATTI CLAUDIO	1	1	0	0	1			3
PUCCIONI MAURIZIO	1	0	1	1	1			4
ROMOLI DENNI	1	1	1	1	1			5



Le azioni per i giovani Iscritti

Maurizio Mattei

Premessa

La nostra professione ha visto negli ultimi anni un abbassamento dell'età media dei professionisti, legata soprattutto all'incremento di iscrizioni da parte di giovani colleghi. Dalla rilevazione di Bosio e Lozza (2008)¹ emerge che il 53% degli psicologi ha un'età inferiore ai 40 anni. Nel nostro caso ci attestiamo su una percentuale leggermente superiore, ovvero il 56,20% (pari a 2986 su 5313).

Questo porta un Ordine professionale a rivolgere uno sguardo particolare a questa fetta della popolazione professionale, che chiede a gran voce aiuto e sostegno. Spesso le richieste esulano dai compiti istituzionali, ma talvolta rientrano nel novero degli interventi possibili.

Ovviamente oltre alle grandi azioni che descriveremo di seguito, quotidianamente l'Ordine si fa carico dei quesiti dei propri giovani iscritti, tentando di fornire le risposte più esaustive possibili, sempre però nel rispetto del proprio ruolo e delle proprie competenze.

Ma veniamo al dettaglio di alcune delle azioni intraprese, che possono certamente avere ricadute sui giovani colleghi.

Tavolo di confronto Ordine-Scuole di Specializzazione

In data 04 maggio 2011 si è costituito presso l'Ordine degli Psicologi della Toscana un Tavolo di confronto con le Scuole di Specializzazione in Psicoterapia riconosciute dal M.I.U.R. che hanno una sede formativa sul territorio toscano. Tale iniziativa ha l'obiettivo di creare una collaborazione tra l'Ordine professionale ed uno dei primi approdi al mondo professionale per un'ampia porzione di giovani colleghi.

Dalle riunioni iniziali è emerso un primo protocollo (vedi **allegato pag. 43-46**) che va a ribadire in maniera chiara il requisito temporale per l'acquisizione del titolo e contiene l'impegno da parte delle scuole di inserire tali riferimenti nel contratto scuola-allievo.

Al Tavolo si sta inoltre lavorando sul tema dei tirocini di specializzazione, soprattutto in relazione alla discutibile pratica, promossa da alcune ASL toscane, di far pagare la scuola o lo specializzando per la frequenza del tirocinio. Con la collaborazione delle scuole (e soprattutto degli allievi) si è effettuato un primo monitoraggio sui tirocini di specializzazione, volto a far emergere quanto gli specializzandi contribuiscono nell'offerta di prestazioni da parte del servizio, prestazioni per cui l'utente finale spesso paga il ticket. I risultati di tale monitoraggio potranno dar maggiore forza ad un'azione di contrasto forte ai cosiddetti "tirocini onerosi" e parte di essi sono già stati utilizzati in una prima lettera inviata al Presidente della Regione Enrico Rossi (vedi **allegato pag. 47-49**).

Il Tavolo ha deciso di ripetere il monitoraggio, utilizzando quanto emerso da questa prima rilevazione come base per uno strumento di raccolta dati maggiormente funzionale.

Progetto Giovani Sì

Con il progetto Giovani Sì, la Regione Toscana ha inteso fornire un aiuto alla popolazione giovane del proprio territorio. Come Ordine abbiamo risposto all'appello della Regione, in una collaborazione volta a sostanziare alcune delle idee progettuali. Per fare ciò si è reso necessario un rapporto continuo con la Regione, soprattutto sul tema dei tirocini. All'esito delle numerose consultazioni sono stati firmati due documenti (un protocollo generale è stato firmato ad inizio 2011, mentre il 18 luglio 2012 è stato firmato un accordo specifico).

1. Bosio, C.A., Lozza, E. (2008). *Lo stato e le prospettive delle professioni psicologiche in Italia. Rapporto sulle condizioni professionali degli psicologi iscritti all'Ordine.* http://www.psy.it/documenti/Bosio_Lozza.pdf

Si è poi organizzato un incontro conoscitivo delle opportunità del progetto per i nostri iscritti (4 maggio 2012) tenuto dal dott. Carlo Andorlini, responsabile dell'Ufficio GiovaniSì.

Nel corso dell'incontro sono emerse alcune criticità su cui ci siamo immediatamente mobilitati con la Regione, che ha accolto alcune delle nostre richieste modificando, ad esempio, il Regolamento dei Prestiti d'onore (si veda tabella di seguito).

Modifiche richieste	Modifiche apportate dal decreto 2252 del 30 maggio 2012, pubblicato sul BURT del 6 giugno 2012
<p>A seguito della presentazione dei criteri previsti dal Regolamento predisposto dalla Regione Toscana, si è aperta una discussione rispetto all'impossibilità di accesso da parte di molti giovani iscritti, frequentanti o intenzionati a frequentare, un corso di specializzazione post-lauream in psicoterapia presso scuole di specializzazione private riconosciute dal MIUR o scuole di specializzazione universitarie.</p> <p>Il Regolamento infatti prevede che <i>"I percorsi di formazione per cui si può richiedere il prestito d'onore sono: [...] corsi di specializzazione post laurea magistrale, [...] realizzati in Italia e all'estero presso Università pubbliche statali o private, Istituti o Scuole di alta formazione riconosciute dal MIUR o dall'autorità competente dello stato estero. I corsi di studio, che possono avere una durata minima di un anno e una massima di tre, devono essere coerenti con la formazione posseduta e direttamente finalizzati all'inserimento lavorativo e professionale del richiedente"</i>.</p> <p>Il citato limite di 3 anni, contrasta la durata prevista per le scuole di specializzazione in psicoterapia (4 oppure 5 anni) e le scuole di specializzazione universitarie (D.M.) che durano 5 anni.</p> <p>Rilevato l'interesse mostrato da molti dei nostri giovani iscritti per l'iniziativa e rilevata la numerosità dei giovani colleghi che optano nella scelta di una scuola di specializzazione come completamento post-lauream della propria formazione, siamo a richiedere una modifica del regolamento nella parte relativa alla durata massima dei corsi di studio, estendendola a 5 anni.</p> <p>Sul piano economico, segnaliamo che il massimale previsto dal prestito d'onore è sufficiente a coprire le spese per la frequenza del corso di specializzazione.</p>	<p><i>Lo studente che intenda frequentare/frequenti un percorso di durata complessiva superiore a 3 anni, può presentare domanda in ogni caso in riferimento agli ultimi 3 anni di percorso</i></p>
<p>Inoltre, il regolamento prevede che i richiedenti siano <i>"in possesso di laurea magistrale, anche conseguita all'estero, con voto non inferiore a 100/110 [...] che abbiano conseguito la laurea magistrale non oltre un anno dalla durata legale del corso di studi"</i>.</p> <p>Viene rilevato dai partecipanti all'incontro che con i due livelli di laurea (il cd 3+2), emergono talvolta periodi vuoti tra la conclusione del percorso triennale e l'inizio del percorso biennale per il raggiungimento della laurea magistrale. In questo modo anche il laureato magistrale "in pari", potrebbe risultare escluso dal prestito, per tempistiche impostegli dall'esterno.</p> <p>Siamo a richiedere che si valuti la possibilità di considerare, per quei corsi di studio strutturati su due livelli (3+2), la durata legale del solo secondo livello come criterio discriminante.</p>	<p><i>conseguimento della laurea non oltre un anno dalla durata legale del corso di studi</i></p>

Modifiche richieste	Modifiche apportate dal decreto 2252 del 30 maggio 2012, pubblicato sul BURT del 6 giugno 2012
<p>Emerge infine, che attualmente non è possibile richiedere il prestito per porzioni di un corso di studi e/o se si è già iniziato il percorso formativo. Anche su questo punto, una modifica del regolamento agevolerebbe l'accesso di molti giovani iscritti.</p> <p>Siamo a richiedere la parziale modifica del regolamento, inserendo la possibilità per chi avesse già in corso la frequenza ad un percorso di studi, la possibilità di chiedere il prestito per una sola porzione dello stesso.</p>	<p><i>Lo studente può presentare domanda anche a percorso iniziato, purchè non abbia svolto al momento della domanda più del 50% dello stesso.</i></p>

Tutela della professione

L'art. 12 della Legge 18 febbraio 1989, n. 56 indica i compiti istituzionali dell'Ordine degli Psicologi, tra cui:

- d) *cura l'osservanza delle leggi e delle disposizioni concernenti la professione;*
- b) *vigila per la tutela del titolo professionale e svolge le attività dirette a impedire l'esercizio abusivo della professione;*

Negli ultimi anni il nostro Ordine si è impegnato su più fronti, al fine di rispettare i suddetti compiti istituzionali, sia con azioni legali e segnalazioni alle Procure, sia con azioni di intervento diretto, come avviene nel caso di bandi o avvisi non totalmente corretti. In questa sede vorrei soffermarmi sulle azioni di tutela dello specifico professionale che rientrano in quest'ultima categoria, anche perché sono quasi sempre i giovani colleghi a segnalarci le irregolarità.

Premetto che non ho delle statistiche da citare, ma posso affermare che ogni segnalazione ha ricevuto la dovuta attenzione e qualora ci siano stati margini di intervento lo abbiamo fatto, muovendoci principalmente su due piani:

- su un piano interlocutorio per i casi in cui le prestazioni oggetto del bando o dell'avviso non fossero di esclusiva competenza dello psicologo, ma ritenevamo le competenze dello psicologo utili a garantire una proficua collaborazione per il conseguimento degli obiettivi previsti dall'Ente che aveva emanato il bando o l'avviso;
- su un piano dissuasivo quando il bando o l'avviso ricercavano figure per ricoprire ruoli e/o erogare prestazioni di pertinenza dello psicologo.

Nel primo caso le risposte sono state quasi sempre positive, con inclusione del laureato in psicologia tra i requisiti per accedere; nel secondo caso a volte abbiamo ottenuto un risultato nel bloccare il bando o l'avviso erroneamente formulato, ma al contempo l'Ente ha deciso una momentanea sospensione della selezione. Due casi possono facilitare il lettore a comprendere il terreno su cui spesso troviamo a muoverci.

Caso 1 - Un Istituto Comprensivo emana un *Bando per esperto esterno per "Counselor"* con il quale vuole selezionare un esperto counselor per attività di consulenza ed intervento sugli aspetti relazionali, comunicativi e di prevenzione del disagio in ambito scolastico. Ci muoviamo studiando approfonditamente il bando e attaccandolo sia su un piano formale che su un piano sostanziale (si veda **allegato pag. 50**).

Il Dirigente Scolastico qualche giorno dopo scriverà al nostro Ordine dicendoci che l'Istituto *"alla luce della criticità segnalata al punto 2, intende annullare il bando in oggetto per poter approfondire la normativa italiana ed europea vigente, i percorsi di formazione e le progettualità specifiche autorizzate dal MIUR e dalla Direzione Scolastica Regionale della Toscana, rispetto al Counselor, nonché esperienze già sviluppate in altre regioni"*.

Caso 2 - Un Istituto superiore emette un avviso per il conferimento di incarico di psicologo per attività di consulenza psicologica. Tra i requisiti essenziali di ammissione, oltre alla

corretta indicazione della laurea in Psicologia e dell'iscrizione all'albo professionale, è indicata la laurea in Medicina con specializzazione in Psichiatria. Scriviamo alla Scuola, sottolineando che l'incarico riguarda prestazioni prettamente oggetto della professione di Psicologo (regolamentate dall'art. 1 della Legge 56/89) e pertanto riservate a tale professione e chiedendo la rettifica dell'avviso. Solo due giorni dopo riceviamo dalla scuola comunicazione di rettifica. Sull'avviso rettificato è però intervenuto l'Ordine dei Medici della provincia in cui ha sede l'Istituto e la scuola ha rimesso tutto all'Avvocatura dello Stato per dirimere la questione. Appena ricevuta la notizia, abbiamo provveduto ad inoltrare all'Istituto formale istanza di accesso alla nota dell'Ordine dei Medici. Siamo infatti convinti delle argomentazioni che ci hanno portato alla richiesta di rettifica dei requisiti previsti dal bando originario e riteniamo che nel caso specifico l'Ordine dei Medici non avesse materia per intervenire. Sappiamo che il bando, nella forma rettificata, è stato riaperto. Pertanto possiamo dedurre che l'Avvocatura dello Stato si sia pronunciata a favore della nostra posizione.

Per il futuro

In questo breve contributo ho voluto mostrare alcuni esiti di un lavoro costante che ci vede impegnati come Ordine. E' innegabile che alcune delle azioni che ho citato non abbiano una ricaduta diretta ed immediata sui giovani professionisti. Come Ordine è indubbiamente necessario affiancare ad attente manovre "politiche", interventi che abbiano come destinatari diretti i propri iscritti, soprattutto in un momento storico in cui le professioni "sono nel mirino". Cosa potremo fare per il futuro?

Un ambito da potenziare è quello della formazione. Vista la congiuntura economica, che si accompagna però ad un panorama in cui il professionista deve formarsi continuamente (con criteri determinati dall'esterno), l'Ordine si muoverà affinché sia possibile, soprattutto per i giovani iscritti, adempiere agli obblighi di formazione continua con l'organizzazione diretta di momenti formativi ECM a titolo gratuito e con la stimolazione nei confronti della Fondazione dell'Ordine degli Psicologi della Toscana perché organizzi corsi ECM a prezzi calmierati.

Protocollo di intesa tra l'Ordine degli Psicologi della Toscana e gli Istituti di psicoterapia (abilitati ai sensi del regolamento adottato con D.M. 11 dicembre 1998, n. 509) aderenti.

Requisito dei 4 anni

Le scuole di specializzazione firmatarie si impegnano a considerare i 4 anni di iscrizione all'Ordine come requisito per il rilascio del diploma di specializzazione. I 4 anni sono da intendersi come 4 anni solari. Il requisito deve essere fatto salvo anche nel caso di abbreviazioni di corso rese possibili dal riconoscimento di percorsi formativi avvenuti presso altre scuole: in tali casi, a meno che la formazione non abbia avuto luogo prima del 10/12/2004, la scuola avrà cura di verificare che il percorso formativo svolto presso la scuola di provenienza abbia avuto luogo in presenza dell'iscrizione all'Ordine nei termini temporali previsti

L'unica deroga possibile al requisito dei quattro anni solari è quella prevista dall'ordinanza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 10/12/2004. Com'è noto, in base a tale ordinanza, l'allievo ha la possibilità di iscriversi alla scuola di specializzazione ancora prima di abilitarsi a condizione che superi l'esame di Stato nella prima sessione utile e richieda l'iscrizione all'Ordine nei trenta giorni successivi.

Laddove l'allievo non conseguisse l'abilitazione nella prima sessione utile, le scuole firmatarie si impegnano, ai sensi della circolare ministeriale del 19 maggio 2005, a congelare il suo percorso fino alla data di iscrizione all'Ordine e a non rilasciare il diploma finale prima della maturazione del requisito dei quattro anni solari.

Contratto scuola-allievo

Nel contratto di iscrizione ogni scuola si farà carico di informare l'allievo circa i requisiti temporali necessari per l'acquisizione del diploma e circa le condizioni di cui sopra, esplicitando le modalità previste per la gestione di eventuali interruzioni causate dalla mancanza del requisito dell'iscrizione all'Ordine.

Nel contratto di iscrizione verrà inserita una formula con la quale lo specializzando si impegna a comunicare ogni variazione che abbia luogo durante i quattro anni di corso rispetto alla propria condizione di iscritto all'Ordine.

Posta la variabilità che esiste riguardo alla data effettiva in cui vengono concluse le sessioni dell'esame di Stato e della difficoltà derivante nel determinare i trenta giorni a disposizione dell'allievo per chiedere l'iscrizione all'Ordine, all'atto dell'iscrizione alla scuola lo specializzando che usufruisca della deroga prevista dall'Ordinanza ministeriale del 10/12/2004 si impegna a dichiarare alla scuola la data effettiva del conseguimento dell'abilitazione e a richiedere entro trenta giorni da essa l'iscrizione all'Ordine, pena il differimento di un anno nel conseguimento del diploma. Le scuole firmatarie, dal canto loro, si impegnano a verificare che l'allievo abbia provveduto nei termini a richiedere l'iscrizione all'Ordine. L'Ordine degli Psicologi della Toscana si dichiara disponibile fin d'ora a facilitare in ogni modo tale onere di verifica per le Scuole predisponendo, di concerto con esse, la condivisione di strumenti amministrativi adeguati. Nel contratto di iscrizione l'allievo verrà informato di tali prassi e delle conseguenze che produrrebbe la loro inosservanza.

Firenze 1 febbraio 2012



Ordine degli Psicologi della Toscana
La Presidente **Sandra Vannoni**

Scuola di Specializzazione in Psicoterapia ad
indirizzo analitico transazionale PerFormat

La coordinatrice didattica della Scuola

Francesca Vignozzi

Scuola di Specializzazione in Psicoterapia del
C.S.A.P.R. Centro Studi e Applicazione della
Psicologia Relazionale (sede Toscana del Centro
Studi di Terapia Familiare e Relazionale di Roma)

Il Direttore **Gianmarco Manfredi**

La Presidente **Elena Giachi**

Scuola di Specializzazione in Psicoterapia della
Scuola Cognitiva di Firenze"

Il Direttore **Carmelo La Mela**

Scuola di Psicoterapia Cognitiva ad orientamento
costruttivista del CESHpc (Centro Studi in
Psicoterapia Cognitiva) - Firenze

Il Direttore **Lorenzo Cionini**

Scuola di Specializzazione in Psicoterapia
dell'Istituto di Psicoterapia Analitica di Firenze
(I.P.A.) - Firenze

Il Direttore **Roberto Cutajar**

Scuola di Psicoterapia Cognitiva di Grosseto
in rappresentanza del Direttore della Scuola
Francesco Mancini

Il responsabile di Sede **Andrea Gragnani**

Scuola di Specializzazione in Psicoterapia centrata
sul cliente dell'Istituto dell'Approccio centrato
sulla Persona

Il Presidente **Alberto Zucconi**

Scuola di Specializzazione in Psicoterapia
dell'Istituto di Psicoterapia Integrata - Firenze

Il Direttore **Ezio Menoni**

Scuola di specializzazione in psicoterapia
dell'Istituto Miller - Genova Firenze

Il Presidente **Davide Dettore**

Scuola di Psicoterapia Comparata (S.P.C.) -
Firenze

in rappresentanza del Direttore **Pietro Caterini**

Il responsabile della Didattica

Andrea Innocenti

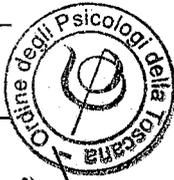
Ordine degli Psicologi della Toscana

Sede: via Panciattichi, 38/5 (Firenze Nova) - 50127 Firenze

Telefono: 055/416515 - Telefax: 055/414360 - Codice fiscale: 92009700458 - c/c postale n. 16563504

www.psicologia.toscana.it

E-mail: mail@psicologia.toscana.it



Scuola di Psicoterapia Psicosintetica- SIPT di
Firenze

il Direttore Alberto Alberti

Scuola di Psicoterapia Familiare e Relazionale
dell'Istituto di Terapia Familiare di Firenze

In rappresentanza del Direttore

Rodolfo De Bernart

Maria Alberta Bianchi

Scuola di Psicoterapia Familiare e Relazionale
dell'Istituto di Terapia Familiare di Siena

In rappresentanza del Direttore Dino Mazzei

Ilaria Garosi

Centro di Terapia Strategica di Arezzo

Il Direttore Giorgio Nardone

per



Ass. Fiorentina Psicoterapia Psicoanalitica A.F.P.P.

per

La Presidente

Dott.ssa Laura Scarpellini

ANTONELLA LUDACCHI

Antonella Ludacchi

Scuola Psicoterapia Psicoumanitas

In rappresentanza del

Presidente Antonio Lo Iacono

Luca Napoli

Luca Napoli

Ordine degli Psicologi
della Toscana FIRENZE

Prot. n. 6619 del 23/11/12

Al Presidente della Regione Toscana
Dott. Enrico Rossi

e p.c.

All'Assessore alla Salute della Regione
Toscana

Dott. Luigi Marroni

Alle Aziende Sanitarie Locali della
Toscana

LORO SEDI

Oggetto: Richiesta contributo da parte di alcune ASL per il tirocinio previsto nei corsi di specializzazione in psicoterapia

Egregio Presidente,

conoscendo la Sua sensibilità sul tema dei giovani e del loro futuro, mi sento in dovere di metterLa a conoscenza di quanto sta avvenendo nella nostra Regione in merito ai tirocini previsti nei corsi di specializzazione in psicoterapia.

Abbiamo ricevuto varie segnalazioni circa la richiesta di somme a titolo di rimborso per il tirocinio di specializzazione da parte di alcune Aziende Sanitarie della Toscana. Le somme sono richieste o direttamente agli allievi o alla scuola di specializzazione privata con cui la ASL ha sottoscritto la convenzione per lo svolgimento dei tirocini, talvolta anche sotto forma di percentuale rispetto alla retta annuale della Scuola¹.

¹ Si segnala che tale retta varia a seconda della Scuola, per cui ne deriva sempre un'imposizione economica diversa.

La richiesta di somme a titolo di rimborso per poter espletare il tirocinio, appare priva di supporto normativo e causa di una situazione fortemente discriminatoria nei confronti dei numerosissimi psicologi specializzandi delle scuole private.

Il tirocinio previsto nei corsi di specializzazione in psicoterapia è disciplinato dal *Regolamento recante norme per il riconoscimento degli istituti abilitati ad attivare corsi di specializzazione in psicoterapia ai sensi dell' articolo 17, comma 96, della legge 15 maggio 1997, n. 127 (G.U. n. 37 del 15 febbraio 1999).*

Il suddetto Regolamento all'art. 8, comma 2 individua gli obiettivi del tirocinio obbligatorio per gli allievi specializzandi, affermando: *"Il numero delle ore annuali di insegnamento teorico e di formazione pratica è determinato in misura non inferiore a 500, di cui almeno 100 dedicate al tirocinio in strutture o servizi pubblici o privati accreditati, nei quali l'allievo possa confrontare la specificità del proprio modello di formazione con la domanda articolata dell'utenza ed acquisire esperienza di diagnostica clinica e di intervento in situazioni di emergenza".* L'art. 8, comma 4, lettera b specifica inoltre: *"per il tirocinio di cui al comma 2, documentate esperienze in strutture e servizi pubblici e privati accreditati, al fine di verificare l'efficacia dell'indirizzo metodologico e teorico-culturale seguito dall'istituto".*

In una circolare del Dipartimento per l'Università, l'Alta formazione artistica musicale e coreutica e per la ricerca scientifica e tecnologica - Direzione Generale per l'Università - Ufficio VI del 14 maggio 2007 (prot. 1549) viene specificato che: *"Il tirocinio consiste in un'esperienza formativa professionalizzante; è pertanto evidente che nelle disposizioni in questione il legislatore ha inteso consentire la stipula di convenzioni (e quindi lo svolgimento del tirocinio) con tutti quei soggetti presso i quali è istituzionalmente possibile svolgere attività finalizzate alla formazione in psicoterapia."*

Da quanto indicato si comprende come lo psicologo specializzando in psicoterapia, durante il tirocinio non si debba limitare ad un'attività di osservazione degli interventi operati dal supervisore, ma possa operare direttamente con l'utenza.

Un recente monitoraggio sui tirocini di specializzazione svolti presso le ASL della nostra Regione, promosso da questo Ordine in collaborazione con le Scuole di Specializzazione operanti in Toscana, ha fatto emergere (anche nella limitatezza del campione osservato, pari a 187 casi) che **più della metà dei tirocinanti opera da solo in**

servizi che spesso percepiscono il ticket per le prestazioni erogate (pertanto anche su quelle svolte direttamente dagli specializzandi)².

Appare anomalo che la stessa ASL conceda lo svolgimento dei tirocini formativi e di orientamento (i cd stage) e dei tirocini professionalizzanti per l'ammissione all'Esame di Stato per Psicologo, senza alcun onere a carico del tirocinante, e chieda un rimborso per i tirocini degli specializzandi che, al contrario dei precedenti, possono fattivamente contribuire allo svolgimento degli interventi portati avanti dall'Azienda.

Risulta poi alquanto incongruente che le ASL chiedano un contributo per l'accogliimento dei tirocinanti di specializzazione, a fronte degli indirizzi regionali che vanno nella direzione opposta, e cioè quella di garantire una retribuzione/rimborso al tirocinante (sia esso stagista che praticante).

Alla luce di quanto esposto, e ritenendo (in accordo con la nota del Ministero della Salute 0031757-P-22 del 22/10/2007) che le ASL siano le strutture che *"meglio rispondono alle specifiche esigenze formative"* dei corsi in oggetto, siamo a chiederLe di intervenire per favorire la cessazione di ogni attività od iniziativa priva di legittimità normativa e di ostacolo alla conclusione del percorso di formazione specialistica dei giovani laureati.

In conclusione, riteniamo che la disponibilità di risorse messe in atto dalle Aziende Sanitarie in collaborazione con le Scuole di Specializzazione per la formazione degli psicologi specializzandi, sia già ampiamente controbilanciata dal significativo contributo che questi ultimi apportano all'erogazione dei servizi sanitari da parte delle Aziende.

Certa del suo interessamento, Le porgo i miei migliori saluti.

La Presidente
Dr.ssa Sandra Vannoni



² Andando ad incrociare il dato relativo al pagamento del ticket nel servizio che ospita il tirocinante con coloro che svolgono attività in autonomia emerge che in 55 casi (29,42%) il tirocinante opera da solo in servizi nei quali l'utente paga il ticket. Tale numero sale a 72 (55+17; 38,50%) se aggiungiamo coloro che hanno dichiarato di svolgere sia attività in autonomia che attività insieme al tutor.

Bando per esperto esterno per “Counselor” - Lettera all’I.C.

Ci viene segnalato il bando in oggetto che vuole selezionare un esperto counselor per attività di consulenza ed intervento sugli aspetti relazionali, comunicativi e di prevenzione del disagio in ambito scolastico.

Sulla base di un’analisi dettagliata del bando, vorremmo segnalare alcune criticità:

- nel bando stesso viene richiamato il **Parere 51/08 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica** nel quale si legge in maniera inequivocabile *“quando si tratta di conferire incarichi individuali nel campo dell’arte, dello spettacolo o dei mestieri il possesso del titolo di studio non è requisito necessario ma occorre accertarsi che il soggetto abbia maturato un’esperienza nel settore che possa garantire l’adempimento della prestazione richiesta. E’ evidente che nella circostanza si giustifica la deroga al titolo di studio nella misura in cui l’incarico da conferire inerisce inequivocabilmente ad una prestazione rientrante nei campi considerati, senza possibilità, pertanto, di interpretazioni estensive.”* (p. 2). **Il bando per un “esperto” da Voi emesso non prevede tra i requisiti di ammissione un titolo di studio**, nonostante la prestazione non rientri nei campi dell’arte, dello spettacolo o dei mestieri;
- tra i requisiti preferenziali **vengono indicati titoli non formalmente riconosciuti dallo Stato Italiano** quali diploma di counselor o formazione di counselor trainer, ancora una volta in contrasto con l’interpretazione del Parere 51/08;
- un candidato privo di titoli formalmente riconosciuti dalla Stato, secondo il nostro parere, **non può essere considerato “esperto di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria” in grado di fornire una “prestazione [...] altamente qualificata”**, così come previsto dall’**art. 46 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112**, dove si afferma che le amministrazioni pubbliche *“possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria”*, per *“prestazioni [...] di natura temporanea e altamente qualificata”*;

Venendo alle **attività oggetto dell’opera da prestarsi**, possiamo evidenziare che le stesse vengono formulate in maniera generica e, senza una riflessione sugli scopi, sui mezzi e sul contesto di intervento, non sarebbero ascrivibili all’intervento di un “esperto”. Nell’ambito della letteratura che si occupa di professioni si sta facendo largo l’accezione di **“funzione professionale”**, che analizza appunto gli atti sulla base della triade scopi-mezzi-contesto. In questo senso, la “funzione professionale” potrebbe essere definibile come “psicologica” laddove siano di natura fondamentalmente psicologica (cognitiva, emotiva, e/o relazionale) i contesti, scopi e/o mezzi dell’atto stesso, o la sua connotazione complessiva. L’intervento su aspetti relazionali, comunicativi e di prevenzione del disagio all’interno del contesto scolastico, non possono che connotarsi come interventi di natura psicologica e come tali riservati a professionisti iscritti all’Albo.

Tutto ciò premesso questo Ordine richiede l’immediata rettifica del bando nel rispetto della normativa vigente, limitandolo quindi a figure realmente esperte nelle materie considerate, ovvero a psicologi iscritti all’Albo professionale.

In caso di inadempienza, ci vedremo costretti ad agire nelle sedi più opportune per tutelare i destinatari di interventi che vanno ad agire nella sfera del benessere individuale e di sistema e cioè nell’ambito della salute.

L'Ordine al Festival della Salute di Pietrasanta

Il Consiglio ha deciso di partecipare, con un suo stand, al Festival della Salute, che si è tenuto a Pietrasanta dal 28 al 30 settembre 2012. Tale decisione si è basata sulla considerazione che tale evento potesse rivelarsi un'ottima occasione per veicolare un'immagine positiva della nostra professione ad un'ampia platea di visitatori, che ogni anno affollano il Festival.

Abbiamo impiegato molte energie e risorse nell'organizzare questa nostra presenza, che si è concretizzata in una serie di attività svoltesi nel corso delle tre giornate, oltre alla proiezione di un video istituzionale, preparato per l'occasione, con testimoni privilegiati che evidenziano l'utilità e l'efficacia dell'apporto dello psicologo in vari contesti. (Il video integrale è visionabile sul nostro sito web all'indirizzo <http://www.psicologia.toscana.it/index.php?id=911>)

La nostra presenza non è certamente passata inosservata, come dimostrano alcuni articoli apparsi sul web e non solo (si veda la Rassegna Stampa all'indirizzo <http://www.psicologia.toscana.it/index.php?id=917>).

In questi tre giorni al Festival della Salute, il nostro stand è stato visitato da un numero elevato di persone, con più di 800 di queste che hanno compilato un questionario con il quale volevamo indagare la presenza di stereotipi sulla professionalità dello psicologo (si veda il contributo nelle pagine successive) ed una costante presenza alle iniziative informative in programma.

La nostra partecipazione si è quindi rilevata un'ottima occasione per rafforzare la considerazione della nostra professione, attività già intrapresa dal nostro Ordine con la Campagna di valorizzazione della figura professionale del 2009.

Riconoscimenti della rilevanza della nostra presenza sono venuti anche da parte degli organizzatori del Festival, che hanno auspicato per l'anno prossimo un'ulteriore e maggiore collaborazione con il nostro Ordine.

“Per lo Psicologo è più importante la sensibilità che la professionalità” - Il questionario sugli stereotipi professionali al Festival della Salute.

*Carolina Limberti *, Antonio De Pascali ***

Nel 2004 alcuni autori scrivevano “La rassegna della letteratura concernente la professione psicologica è carente nel nostro paese. Sembra che gli Psicologi non siano particolarmente interessati a conoscere quali sono le attese che gli “altri” hanno nei loro confronti; quale sia la modalità di rappresentazione, l’immagine dello psicologo e della sua professione, come si stratificano nella cultura entro cui lo Psicologo opera professionalmente” (Carli, Paniccia e Salvatore, 2004).

Gli stessi autori rilevavano che le ricerche realizzate nel recente passato hanno avuto spesso, quale oggetto di studio, la rappresentazione dello psicologo da parte della stessa categoria di psicologi o di studenti di psicologia. Gli “altri”, interpellati sull’immagine dello Psicologo sono stati, nella gran maggioranza, insegnanti, mentre sono poche le ricerche che hanno coinvolto degli “altri” laici, come ad esempio la popolazione di un luogo specifico, le persone che si propongono quali potenziali committenti e clienti dello Psicologo stesso (Carli, Paniccia e Salvatore, 2004).

Successivamente, nell’ambito dell’Osservatorio sulla professione istituito presso il Consiglio Nazionale dell’Ordine degli Psicologi (CNOP), De Carlo (2007) ha realizzato una ricerca per acquisire conoscenze sulle effettive necessità percepite da aventi causa quali dirigenti apicali della sanità, del non profit (cooperative sociali, comunità terapeutiche, associazioni di volontariato...), dell’impresa pubblica (istituti scolastici, comuni e province, camere di commercio, enti di previdenza...) e dell’impresa privata, nonché delle agenzie di informazione e comunicazione.

Da questa indagine, condotta su 180 dirigenti, è emerso come sia largamente diffusa un’immagine piuttosto tradizionale dello Psicologo come persona in grado di

contribuire al miglioramento individuale e collettivo nei diversi contesti e ambienti di lavoro. Sembra inoltre che si stia facendo strada una visione della professione maggiormente attenta agli spazi sociali oltre che a quelli individuali (De Carlo, 2007). Emerge una sorta di professionalità di base incentrata sul sapere del professionista, acquisita essenzialmente in ambito universitario ed offerta agli utenti, che sono in larga misura convinti della necessità di tale figura professionale (De Carlo, 2007).

Lo Psicologo quindi non viene valutato come strettamente essenziale: si tende ad avere con lui rapporti di collaborazione e occasionali piuttosto che stabili e continuativi, in controtendenza rispetto alle esigenze delle organizzazioni che per lo più cercano di investire il massimo delle risorse sulle professionalità cui tengono maggiormente e di fidelizzarle; inoltre, vengono rilevati alcuni svantaggi e rischi potenziali connessi alla sua attività, che per gli intervistati sono riconducibili ad una sorta di intrusività nelle sfere altrui, di modesta utilità e di possibile “ostacolo”. Infine viene evidenziata anche la carenza di una specifica, ben individuata professionalità (De Carlo, 2007).

Nel 2009 l’Ordine degli Psicologi della Toscana ha promosso una campagna volta a qualificare e promuovere l’immagine delle professioni psicologiche presso il suo territorio ed a sottolinearne il profilo differenziale rispetto ad altre professionalità. Si è cercato di approfondire il valore e gli ancoraggi di immagine delle professioni psicologiche (e della consultazione psicologica) presso l’opinione pubblica toscana (Bosio e Graffigna, 2009).

Da questa indagine qualitativa è emerso come l’immagine dello Psicologo sia caratterizzata da tratti ambivalenti. A fronte di un’immagine globalmente positiva,

(*) Tirocinante post-lauream presso l’Ordine degli Psicologi

(**) Dottorando di Ricerca presso l’Università di Firenze

emergono alcuni tratti critici. L'immagine positiva è per lo più circoscritta alla pratica clinica (risulta difficile identificare altri contesti in cui lo Psicologo può lavorare). Mentre i tratti critici sono riconducibili agli ancoraggi di estraneità, lontananza e freddezza, che sono emotivamente più salienti quando si fa riferimento al proprio percorso di decisione/scelta (Bosio e Graffigna, 2009). In una recente indagine esplorativa promossa dall'Ordine degli Psicologi della Toscana (2012), che avuto come campione 25 Assessori dislocati in diversi Comuni della Toscana, è emerso tra i vari risultati di un'analisi SWOT, la richiesta di attivazione sistematica sul territorio da parte degli Psicologi, che favorisca l'informazione sui campi professionali in cui essi operano, sull'efficacia degli interventi, con il fine del consolidamento dell'immagine degli Psicologi, la cui utilità è stata valutata dal 100% dello stesso campione come efficace ed efficiente nelle collaborazioni attivate a livello regionale.

In occasione del Festival della Salute, svoltosi dal 28 al 30 Settembre 2012 a Pietrasanta, l'Ordine degli Psicologi della Toscana ha pensato di cogliere l'occasione per poter raggiungere un gran numero di gente comune e valutare la forza di alcuni stereotipi e misconception della figura professionale dello Psicologo. È stato somministrato un questionario, le cui domande vertevano sugli stereotipi classici che sono stati creati intorno alla professione dello Psicologo nel corso degli anni. Per quanto riguarda le rappresentazioni sociali sulle capacità e le competenze dello Psicologo, è stato chiesto se essere "bravi Psicologi" sia una dote innata (Bravi Psicologi si nasce); se sia più importante la sensibilità della professionalità (Per lo Psicologo è più importante la sensibilità che la professionalità) e se lo Psicologo potrebbe fornire ai politici degli strumenti per agire a vantaggio di tutti (Lo Psicologo potrebbe fornire ai politici competenti strumenti per leggere ed intervenire a vantaggio del "vivere collettivo"). È stato indagato se lo Psicologo ha gli strumenti per fare ricerca-intervento con persone, gruppi e organizzazioni (Lo Psicologo ha

gli strumenti per leggere e comprendere contesti e comportamenti) e se i suoi interventi hanno delle basi scientifiche (Lo Psicologo costruisce il proprio metodo di intervento su basi scientifiche). La conoscenza riguardo il tipo di studi fatto per diventare Psicologo, è stata indagata chiedendo se fosse necessaria una laurea in medicina (Lo Psicologo è laureato in medicina) e se lo Psicologo può prescrivere farmaci (Lo Psicologo prescrive i farmaci). La rappresentazione riguardo le occasioni in cui le persone possono richiedere l'intervento di uno Psicologo è stata indagata chiedendo se fosse nei momenti critici (Lo Psicologo aiuta nei momenti critici), o difficili (Si va dallo Psicologo solo quando si sta "davvero" male), o se non saia meglio rivolgersi a tale professionista prima di essere in difficoltà (E' opportuno utilizzare l'intervento dello Psicologo prima di "smarrire la strada"). Il feedback riguardo la sfera economica delle prestazioni psicologiche, è stato ricevuto chiedendo di comparare il costo dello Psicologo con altre figure professionali (Lo Psicologo è più costoso di altri professionisti).

Per ricavare informazioni sui rapporti con l'utenza, è stato chiesto se le persone che si possono rivolgere allo Psicologo sono solo matti (Dallo Psicologo ci vanno solo i matti) oppure persone appartenenti a vari contesti (Lo Psicologo è il professionista del benessere individuale, di coppia, organizzativo).

Infine è stato indagato l'aver avuto o meno un contatto con uno Psicologo (Hai avuto almeno un contatto con uno Psicologo?), anche per soppesare se le risposte venivano fornite solamente sulla base della conoscenza ingenua, senza alcun riferimento ad una conoscenza reale.

All'indagine hanno partecipato 870 persone, di cui il 63% donne ed il restante 37% uomini. Dalle prime analisi sembra che il 37,5% dei rispondenti ritenga che lo psicologo sia laureato in medicina, ma solo il 22,9% ritiene che possa prescrivere farmaci. Inoltre per il 50,5% è più importante la sensibilità rispetto alla professionalità, e per il 30% del campione "bravi Psicologi si nasce", anche se al contempo lo psicologo costruisce il proprio metodo di inter-

vento su basi scientifiche per il 78,3%. Il 90% afferma che lo Psicologo è il professionista del benessere individuale, di coppia, organizzativo, ma il 30% asserisce che si debba andare dallo psicologo solo quando si sta “davvero” male.

Attualmente sono in corso ulteriori e più approfondite attività di analisi ed interpretazione dei risultati emersi, che forniranno utili informazioni sull'attuale immagine degli Psicologi da parte della cittadinanza. I risultati serviranno da guida per gestire la mancanza di informazioni precise, sia a livello individuale che di gruppo, su un tema di interesse collettivo, quale la professione psicologica: “nei fatti sarà difficile per una professione prosperare se i potenziali consumatori non sono consapevoli di ciò che la professione può offrire (Bosio, 2009)”. Risulta fondamentale la funzione non solo dell'Ordine degli Psicologi della Toscana come istituzione per la promozione della figura dello Psicologo, ma l'attività di tutti, Psicologi

e non, nella diffusione e condivisione di una cultura che permetta ad un numero sempre maggiore di persone di essere a conoscenza dei benefici della scienza psicologica.

Bibliografia

Bosio, A.C., & Graffigna, G. (2009). Valorizzare la figura dello Psicologo: Ricerca qualitativa ideata a supporto di una campagna di promozione della professione di Psicologo.

Carli, R., Paniccia, R. M., & Salvatore, S. (2004). Lo psicologo nella cultura locale della regione Toscana. Firenze: Ordine degli Psicologi della Toscana (supplemento a Psicologia Toscana).

De Carlo, N.A. (2007). Professione Psicologo: Indagine su 180 dirigenti dell'impresa pubblica e privata, della sanità, del non profit, dell'informazione/comunicazione.

***Lo psicologo esperto in D.S.A.
Incontri di promozione della figura dello psicologo nell'ambito
di quanto previsto dalla legge 170/2010
sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento***

*Laura Baldi *, Elisabetta Nencioni **

L'articolo che segue nasce dal lungo lavoro di riflessione e discussione in seguito all'entrata in vigore della Legge 170 dell'08 Ottobre 2010 *“Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento scolastico”*.

Con tale legge i bambini ed i ragazzi con Disturbo Specifico di Apprendimento (in seguito DSA) si vedono riconosciuti numerosi diritti, finalmente esplicitati da una normativa nazionale.

Il Gruppo di Lavoro di Psicologia Scolastica ed, in particolar modo, il sottogruppo DSA ha discusso i vari scenari che si sono aperti a seguito dei contenuti dell'articolo 3, comma 1 della Legge 170/2010: *“La diagnosi dei DSA è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente. Le regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Servizio sanitario nazionale possono prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate”*.

Gli scenari che si aprono sono vari. In primo luogo, i servizi per i DSA delle varie ASL toscane hanno registrato un aumento dei tempi di attesa per la prima visita. Per quanto riguarda il settore libero professionale, aumentano esponenzialmente le lamentele di colleghi psicologi liberi professionisti che si vedono rifiutata dalle scuole la diagnosi di DSA da loro stilata. Le scuole, infatti, chiedono se il professionista è accreditato ma, purtroppo, in Toscana al momento non esistono

accreditamenti per diagnosi e trattamenti dei DSA, poiché non sono ancora stati stabiliti i criteri di accreditamento.

Ad oggi, è possibile dire che l'Ordine degli Psicologi della Toscana si è attivato per ribadire il ruolo essenziale dello psicologo nell'ambito dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

Allo scopo di approfondire la conoscenza sulla normativa attuale in merito ai DSA e di creare un rapporto proficuo e collaborativo con le istituzioni scolastiche sono stati organizzati degli incontri informativi gratuiti direttamente negli Istituti Scolastici.

Gli incontri sono stati rivolti ai Dirigenti Scolastici, ai Referenti per i DSA e ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado.

E' stato approfondito con gli insegnanti la prassi da adottare in caso di alunni con difficoltà e con eventuale diagnosi, chiarendo il ruolo dello psicologo, secondo la normativa vigente. L'iniziativa ha trovato un riscontro positivo nel mondo scolastico.

Il primo incontro si è tenuto presso l'Istituto Tecnico Statale per il Turismo Marco Polo di Firenze (12 Marzo 2012), il secondo (12 Aprile 2012) si è svolto a Prato presso l'Istituto I.P.S.S.C.T.S.P. Francesco Datini, il terzo (3 Maggio 2012) a Pistoia presso l'Istituto Comprensivo Cino da Pistoia, il quarto (16 ottobre 2012) a Livorno presso la Scuola Primaria A. Benci, il quarto (15 novembre 2012) a Montopoli in Val d'Arno, Pisa, presso l'Istituto Comprensivo Galileo Galilei. Il prossimo in programma si terrà il 3 dicembre a Empoli presso l'Istituto Superiore Statale Enrico Fermi. Si

(*) *Membri del Gruppo di Lavoro Psicologia per la Scuola - Sottogruppo DSA. Referente per il Consiglio: Tania Fiorini, Coordinatore: Silvana Sicurezza.*

è rilevato un crescendo di partecipazione e interesse.

Sono stati trattati i seguenti temi: presentazione e commento degli articoli principali della Legge 170/2010 sulle “*Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento*”; sono state illustrate le caratteristiche dei bambini con DSA che richiedono alla scuola l'applicazione di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico; sono stati commentati i principali strumenti compensativi e le misure dispensative, previsti dalla legge, con riferimento alle diverse aree disciplinari, compresi i mezzi informatici, in linea con le indicazioni del Decreto Ministeriale del 12 Luglio 2011; infine, sono stati presentati i modelli di Piano Didattico Personalizzato (PDP) proposti sul sito del MIUR utili a programmare la didattica degli alunni con DSA dalla scuola primaria alla scuola secondaria di secondo grado. Sono stati forniti i riferimenti del materiale sui DSA come la *Consensus Conference*, le Linee Guida allegate al Decreto Ministeriale e l'Accordo Stato Regioni.

Il lavoro è stato portato avanti da tutto il

gruppo: alcuni membri si sono occupati della stesura del materiale informativo (brochure, segnalibro, locandine ed attestati di partecipazione), altri si sono occupati dell'organizzazione in loco. Gli incontri sono stati tenuti dai colleghi Christina Bachmann, Emanuela Martini, Lauro Mengheri e Sara Pierucci.

Ad ogni incontro è intervenuto un consigliere dell'Ordine degli Psicologi della Toscana: la dr.ssa Tania Fiorini, Segretario dell'OPT e Referente del GdL di Psicologia per la Scuola, e in un'occasione la dr.ssa Viviana Pistolesi. Con il suo sostegno l'Ordine intende far sentire la sua vicinanza anche agli iscritti fuori provincia, promuovendo una corretta informazione sul ruolo dello psicologo nell'ambito dei DSA.

Viste le numerose richieste e il successo dell'iniziativa, verrà valutata la possibilità di organizzare ulteriori incontri.

Componenti del gruppo DSA: Christina Bachmann (coordinatore), Laura Baldi, Daniela Cellerini, Mimma Dardano, Paola Del Vecchio, Lisa Fischietti, Emanuela Martini, Lauro Mengheri, Elisabetta Nencioni, Sara Pierucci, Francesca Todaro, Emanuela Tundo.

Il punto di vista della Guardia di Finanza

*A cura di
Sandra Vannoni*

L'Ordine degli Psicologi della Regione Toscana si è impegnato nell'organizzare i cicli di conferenze tenutesi nel triennio 2011-2013, in applicazione del Protocollo d'Intesa stipulato tra il Comando Generale della Guardia di Finanza ed il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi. I relatori, che con grande impegno hanno tenuto gli incontri, hanno svolto un importante lavoro di promozione della nostra professione ed a nome della nostra comunità professionale ringrazio la dott.ssa Tania Fiorini, segretario dell'ordine, che ha coordinato tutta l'iniziativa ed i colleghi toscani che vi hanno partecipato. L'impegno e la professionalità profusi hanno portato ad un'ottima riuscita del progetto, tanto che tutti gli incontri sono stati molto apprezzati dai militari coinvolti e per le attività del 2010 questo Ordine è stato formalmente ringraziato dal Comando Regionale, nella persona del Comandante della Regione Toscana - Generale di Divisione Giuseppe Vicano - con una lettera di apprezzamento. Oltre al resoconto avuto dai relatori, si è pensato, quindi, di intervistare direttamente un esponente della Guardia di Finanza per conoscere anche il loro punto di vista sull'iniziativa. È stato così intervistato il Tenente Colonnello Luca Albanese¹.

Ritiene che la collaborazione intercorsa tra l'Ordine degli Psicologi della Regione Toscana e il Comando Regionale abbia consentito di esprimere al meglio quanto stabilito dal protocollo d'intesa?

La collaborazione con l'Ordine degli Psicologi si è rivelata un'ottima iniziativa di sostegno al personale e ha concretizzato lo spirito del protocollo d'intesa al fine di "accrescere lo sviluppo di una cultura del benessere e della qualità della vita" di tutti i finanziari della nostra regione. Nel corso degli incontri, ci siamo resi conto che si possono affrontare problemi di relazione e di comunicazione da altri punti di vista. È pur vero che per prendere in carico queste questioni, servirebbe un intervento mirato e prolungato nel tempo, tuttavia si è aperta la possibilità di avere una nuova chiave di lettura per affrontarle. Inoltre i finanziari sono venuti a conoscenza delle prestazioni che gli Psicologi possono offrire sia direttamente a loro che ai familiari e, quindi, hanno a disposizione un canale preferenziale qualora ne avessero bisogno.

Qual è stata la risposta dei militari alle iniziative proposte?

La risposta dei militari è stata sicuramente positiva. I militari hanno potuto approfondire la conoscenza delle tematiche psicologiche socialmente rilevanti, quali la gestione dello stress lavoro-correlato, le difficoltà nell'interfaccia famiglia-lavoro e la comunicazione; infatti grazie alla partecipazione a questi incontri, adesso hanno maggiori strumenti per cogliere eventuali "segnali d'allarme". E ancora, è stata osservata una

maggiore attenzione alle modalità comunicative utilizzate. È stato apprezzato anche che gli incontri, svolti nel corso degli anni, si siano rifatti ad un unico filo conduttore: la promozione del benessere. Inoltre, è stato valutato positivamente l'aumento della modalità interattiva durante il susseguirsi, negli anni, delle conferenze.

Com'è stata accolta dai militari la proposta di partecipare anche ai laboratori esperienziali, oltre che alle conferenze?

I militari hanno accolto con spirito propositivo l'iniziativa, principalmente per la novità degli argomenti trattati e per le modalità con cui sono stati affrontati. Infatti, per molti, è stata la prima volta che partecipavano ad attività di questo tipo. L'alternarsi di momenti teorici, intervallati da fasi di presentazione di filmati ed esercitazioni, ha stimolato la partecipazione attiva dei militari durante gli incontri. La modalità utilizzata ha favorito sia una visione più pratica e concreta delle tematiche presentate, sia l'applicabilità delle stesse in un'ottica operativa.

Quali sono gli scenari futuri per questa collaborazione?

Gli incontri fino ad ora sono stati ben strutturati, tanto da ottenere un'ampia partecipazione ed un alto livello di gradimento. Tuttavia gli ambiti su cui si potrebbe ancora lavorare sono numerosi. Potrebbe essere utile ampliare la frequenza degli incontri. Gli incontri potrebbero calarsi maggiormente nelle effettive attività quotidiane del Corpo, in modo che la partecipazione possa "incidere" maggiormente sulla condizione professionale e/o personale dei militari. Inoltre sarebbe interessante attivare una collaborazione che aiuti ad individuare degli specifici indicatori per rilevare lo stress lavoro-correlato e per migliorare gli scambi comunicativi tra i vari reparti e all'esterno. E ancora, sarebbe sicuramente utile avere maggiori informazioni sui processi come la "motivazione" e "l'identità nel soggetto militare", dal momento che questi aspetti incidono in modo significativo nella struttura e nell'organizzazione del lavoro. Tale contributo potrebbe consentire di migliorare o fornire elementi utili affinché tutta l'istituzione della Guardia di Finanza ne tragga vantaggio.

In conclusione, come possiamo riassumere il senso della collaborazione nata tra l'Ordine degli Psicologi della Toscana e il Comando Regionale della Guardia di Finanza?

La collaborazione con gli Psicologi ha sicuramente favorito nei militari la conoscenza di questa professione e ha permesso di approfondire alcune tra le tematiche più salienti e importanti per il nostro Corpo. Grazie alla collaborazione con gli Psicologi, ci stiamo muovendo nella direzione giusta.

¹ Luca Albanese è Comandante del Primo Gruppo Tutela Entrate del Nucleo Provinciale di Polizia Tributaria di Firenze.

Il Protocollo d'Intesa con la Guardia di Finanza

Tania Fiorini*, Pietro Tacconi**

Il Protocollo d'Intesa nazionale

Nel maggio 2009 è stato firmato, tra la Guardia di Finanza e il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi, un Protocollo d'Intesa per accrescere la cultura del benessere e lo sviluppo della qualità della vita in ambito militare e promuovere la figura professionale dello psicologo.

Tra le finalità dell'iniziativa emerge la volontà di proporre un'offerta organica e qualificata di prestazioni psicologiche e psicoterapeutiche ai militari - in servizio e in congedo - ed ai loro familiari; nonché di consolidare le attività di assistenza e protezione sociale realizzate dalla Guardia di Finanza.

All'interno del documento è prevista da parte di professionisti qualificati, iscritti all'Ordine e che abbiano manifestato la volontà di aderire al Protocollo d'Intesa, l'erogazione di prestazioni professionali psicologiche o psicoterapeutiche, con modalità definite all'interno del protocollo stesso (art. 2 e art. 3); inoltre all'art. 4 è riportato: "il CNOP si impegna a programmare annualmente, di concerto con la Guardia di Finanza, l'organizzazione di una serie di convegni/conferenze a favore del personale del Corpo della Guardia di Finanza e i suoi familiari, per avviare una campagna d'informazione sulle problematiche psicologiche socialmente rilevanti. Dette attività saranno svolte a titolo - gratuito - dal CNOP e dalla Guardia di Finanza presso locali che saranno di volta in volta messi a disposizione da quest'ultima".

Per assolvere a quanto indicato nell'art. 4, l'Ordine degli Psicologi della Toscana ha deciso di coinvolgere un gruppo di colleghi che, a titolo volontario e gratuito, ha messo a disposizione le proprie compe-

tenze per rispondere al meglio agli obiettivi inseriti nel Protocollo.

La costituzione del gruppo Finanza

Nel novembre del 2010 presso l'Ordine degli Psicologi della Toscana si è costituito il gruppo di lavoro¹ con il compito di strutturare un progetto regionale per incontri sulle problematiche psicologiche, a favore del personale del Corpo della Guardia di Finanza e dei relativi familiari. Il progetto ha previsto ventidue incontri di tre ore ciascuno: due per la sede regionale a Firenze e due per ciascuna sede provinciale (Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Prato, Siena).

Da novembre a febbraio, prima degli interventi nei vari comandi, il gruppo si è riunito per:

- definire le finalità, gli obiettivi dell'intervento, impostare l'analisi del fabbisogno;
- incontrare i referenti del Comando Regionale per concordare la pianificazione del progetto, avere informazioni sul contesto e sui bisogni formativi, a loro avviso, prevalenti;
- strutturare un questionario per l'analisi dei bisogni formativi, da far somministrare nelle varie sedi;
- individuare gli argomenti; definire le metodologie ed i criteri operativi;
- costruire il materiale da spendere in aula (slide, filmati, eventuali esercitazioni ecc.)

L'analisi dei bisogni formativi

Per l'analisi dei bisogni formativi è stato elaborato un questionario volto ad indagare il livello di interesse rispetto ad una serie di argomenti proposti. Gli argomenti

(*) Segretario dell'Ordine degli Psicologi della Toscana, Referente e Coordinatore del progetto per l'attuazione del Protocollo d'Intesa tra CNOP GdF per la Toscana

(**) Psicologo componente della Commissione Pubblicità e Patrocini.

1 Il gruppo, promosso dalla consigliera Tania Fiorini era composto da alcuni colleghi (Anna Maria Erba, Giovanni Fanucchi, Marco Picchi, Elena Sgberri, Pietro Tacconi, Matteo Toscano) del gruppo degli psicologi del lavoro e delle organizzazioni, coordinato da Fiorella Chiappi, a cui si sono aggiunte altre due consigliere: Simona Pecchioli e Viviana Pistolesi.

sono stati precedentemente individuati attraverso una serie di colloqui con i referenti del Comando Regionale.

Di seguito si riportano gli 11 argomenti che hanno composto lo strumento di indagine.

Per ognuno di questi è stato chiesto di esprimere un valore rispetto alla scala: “Estremamente interessante”, “Abbastanza interessante”, “Incerto”, “Non molto interessante”, “Per niente interessante”.

Gli argomenti vertevano su:

- Raggiungimento dei nuclei familiari e mobilità:
Identificazione e definizione dei ruoli all'interno della famiglia
Nuovi modelli familiari a confronto
Attivazione della rete sociale
- Prevenzione del conflitto “lavoro-famiglia”, con particolare riferimento a problemi di coppia/pendolarismo:
Identificazione e definizione dei ruoli all'interno della coppia
Pendolarismo: aspetti critici e opportunità
Valorizzazione della qualità del tempo quando se ne riduce la quantità
- Motivazione al lavoro e autorealizzazione personale/professionale:
L'identificazione dell'individuo con l'organizzazione
Valutazione dei costi/benefici associati alla costanza dell'impegno
Responsabilità morale verso l'organizzazione: valori e senso del dovere
- Il raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione in una logica di prevenzione dello Stress Lavoro Correlato:
Valutazione dei costi/benefici associati alla costanza dell'impegno
Il ciclo della performance organizzativa e individuale: obiettivi, carichi di lavoro e valutazione delle performance
I fattori di tensione/conflicto, clima organizzativo orientato all'efficacia collettiva
- Problematiche legate all'inserimento del personale femminile in un ambiente a prevalente presenza maschile:
Identità di genere
Identità sessuale
Gli aspetti neurofisiologici e culturali

che influiscono sulle differenze di genere

Modelli culturali e stereotipi di genere

L'interazione tra generi differenti

- Leadership e rapporto con la gerarchia
Cultura di corpo e cultura civile
Le risorse umane nei corpi armati: ufficiali superiori, inferiori e personale operativo; obiettivi istituzionali, implementazione e motivazione
Stili di leadership e cambiamento organizzativo
La leadership contestuale e situazionale
La leadership centrata sul compito e sulla relazione
Comunicazione, prevenzione e gestione della conflittualità
Feedback e critica costruttiva
- Team working e problematiche relazionali:
Creazione della fiducia interpersonale
Esame dei margini di realtà in rapporto al contesto
Cooperazione tra colleghi
- Corretta conduzione della relazione con il cittadino a cui si contesta la trasgressione di una norma giuridica:
La dimensione interattiva della comunicazione
Amministrare i contenuti e gestire il rapporto
La gestione di canali comunicativi: la comunicazione del non verbale
- Stress Lavoro Correlato:
Principali riferimenti di legge
Modelli di interpretazione e lettura degli indicatori di presenza di stress
Principali settori di prevenzione/intervento
- La sindrome di burnout:
Prerogative e criticità del ruolo di operatore nello specifico corpo militare
Sindrome di burnout: fase e sintomatologia del fenomeno
Strumenti di gestione dello stress e prevenzione del burnout
- Il fenomeno del mobbing:
La sua definizione e la legislazione di riferimento
Le varie forme di mobbing
Strumenti per la gestione e la prevenzione del mobbing

Dall'analisi dei 247 questionari pervenuti, si è rilevato che il bisogno espresso dai militari si collocava sia all'interno del contesto lavorativo (difficoltà nella relazione con la cittadinanza, realizzazione professionale) sia all'interno del contesto privato (dover vivere lontano dalla famiglia, la difficile mediazione tra il ruolo familiare e quello professionale, la difficoltà per la famiglia di accettare i doveri della vita militare).

Al fine, quindi, di costruire incontri che fossero in grado di soddisfare maggiormente quanto emerso dal questionario proposto, si è scelto di condividere i risultati con il Comando Regionale.

Dall'incontro si è così giunti a definire i due macro-argomenti che sarebbero stati oggetto delle conferenze:

- 1) La gestione dello stress lavoro-correlato e del burnout
- 2) L'interfaccia famiglia-lavoro.

Tali argomenti infatti hanno permesso sia di aumentare la conoscenza relativa alle problematiche sopra citate, sia di accreditare lo Psicologo quale professionista qualificato e preparato nella gestione delle stesse.

Il progetto

Sulla base dei dati emersi dal questionario è stato predisposto un percorso informativo, dal titolo *“Sviluppo di una cultura del benessere e promozione della Salute”*. L'intento comune, infatti, è stato quello di stimolare un confronto su quei fattori - culturali, legislativi, psicologici, ecc - che favoriscono la crescita del benessere individuale, di gruppo e organizzativo.

Nel primo incontro - *“Analisi delle problematiche relative al contesto lavorativo: la gestione dello Stress Lavoro-Correlato e del Burn out”* - abbiamo individuato, quali temi su cui articolare l'intervento e attivare la discussione:

- il costrutto di salute e di promozione della salute, così come viene definito nella Carta di Ottawa² e dei fattori che

influiscono negativamente sulla salute collettiva o che la promuovono, con particolare riferimento alle *life skills*: gestione delle emozioni e dello stress; problem solving; efficacia personale; empatia; comunicazione efficace; efficacia collettiva; lo spirito critico e il pensiero creativo;

- la promozione della salute nelle organizzazioni ed analisi dei rischi psicosociali, quali lo stress lavoro correlato (la legislazione di riferimento, gli indicatori ed i fattori di rischio, la metodologia per la valutazione preliminare e approfondita e le misure anti SLC) e la sindrome del burn-out (descrizione della sindrome, gli effetti psicologici, le possibili risoluzioni)

Nel secondo incontro, dal titolo *“Analisi delle problematiche relative al rapporto lavoro/famiglia”*, la discussione si è articolata sui seguenti temi:

- il costrutto di ruolo (le dimensioni del ruolo: atteso, agito, percepito, dichiarato) lavorativo e sociale (marito, moglie, madre, padre, ecc), il riferimento alla pluralità di sistemi e schemi interattivo-cognitivi come possibilità di differenziare e calibrare il proprio comportamento per aumentarne l'efficacia;
- le differenze e somiglianze di genere (la rilevanza dei fattori biologici e culturali e delle esperienze, dell'apprendimento), le problematiche legate al rapporto fra donne ed uomini al lavoro e in famiglia e le risorse possibili per gestirle a livello relazionale e di sistema.

Metodologie e strumenti

Una volta concordati gli argomenti e i vari riferimenti teorici, ogni componente del gruppo ha sviluppato una parte e predisposto una serie di slide che sono andate a costituire il materiale strutturato a disposizione di tutti i colleghi e dell'utenza.

² La Carta di Ottawa è stata presentata alla 1° Conferenza Internazionale sulla Promozione della Salute, riunitasi a Ottawa il 21 novembre 1986, per stimolare l'azione a favore della Salute per Tutti per l'anno 2000 e oltre. Questa Conferenza è stata realizzata per rispondere alle crescenti aspettative mondiali per un nuovo movimento di sanità pubblica. Si è posta l'attenzione soprattutto sui bisogni presenti nei paesi industrializzati, ma sono stati presi in considerazione anche aspetti propri delle altre regioni.

Sono stati selezionati e condivisi anche alcuni filmati da poter utilizzare come stimolo introduttivo e o di approfondimento sui temi del ruolo lavorativo, delle regole dentro un'organizzazione, della differenza di genere, ecc.

La metodologia condivisa è stata quella della lezione interattiva con l'ausilio di slide e filmati e con la possibilità, per chi ne ravvisava l'utilità, di utilizzare anche dei momenti di lavoro di gruppo o di *world cafe*³. Il tutto nell'ottica di attivare il coinvolgimento dei partecipanti e contestualizzare per quanto possibile i vari concetti e costrutti.

Il questionario di uscita

Ad ogni incontro è stato consegnato un questionario di uscita. In considerazione del contesto organizzativo in cui si è operato, si è privilegiato un approccio snello ed agevole alla compilazione dello strumento, che è risultato composto da cinque domande abbinata ad una scala Likert a cinque intervalli.

Si riportano di seguito le domande:

“L'incontro ha soddisfatto le sue aspettative iniziali?”

“Ritiene di aver ampliato le sue conoscenze?”

“Ritiene di aver tratto elementi utili?”

“Quanto ritiene che la partecipazione all'incontro abbia “inciso” sulla sua condizione professionale e/o personale?”

“Durante l'incontro lo scambio comunicativo tra relatori e partecipanti è stato soddisfacente?”

L'analisi dei questionari compilati rende conto di un notevole apprezzamento dell'iniziativa da parte dei militari, per i tre incontri.

Infatti i punteggi 4 e 5 (che corrispondevano a ‘molto’ e ‘del tutto’) hanno ottenuto percentuali di preferenze intorno al 90%, mentre i punteggi 1 e 2 (che corrispondevano a ‘per niente’ e ‘poco’) han-

no ottenuto percentuali molto basse che si attestano entro il 10%. Fanno eccezione i dati della domanda 4 (“Quanto ritiene che la partecipazione all'incontro abbia “inciso” sulla sua condizione professionale e/o personale?”) che rivelano punteggi negativi più alti, rimanendo tuttavia sotto il 25%. Questa domanda ha ottenuto il livello di gradimento più basso, ma questo dato risulta in linea con il tipo di iniziativa messa in essere, in quanto incontro-conferenza senza la pretesa di attivare un processo formativo, con il conseguente passaggio di competenze. Infatti è indizio di quanto sia stata smossa la curiosità dei militari, tanto da portare a richiedere ulteriori approfondimenti. Gli Psicologi, a fronte di queste richieste, hanno proposto di attivare un altro tipo di intervento, che si è concretizzato in un percorso di formazione.

In sintesi, a fronte dei risultati emersi dagli indicatori presi in considerazione, gli incontri sono stati descritti come coerenti con le aspettative iniziali, tanto da averle soddisfatte in larga parte; hanno permesso agli uditori di ampliare le loro conoscenze, sono risultati utili e in grado di incidere sulla visione della loro condizione professionale e personale. Infine, lo scambio comunicativo tra relatori e partecipanti è stato descritto come soddisfacente, a riprova della qualità della conduzione adottata.

In ultima analisi, il grado di interesse riscontrato dagli argomenti oggetto degli incontri è da considerarsi come un diretto indicatore della bontà della metodologia praticata; aver costruito in accordo con la committenza i temi da trattare. Ancora una volta si dimostra l'importanza di una valida analisi dei bisogni che consente di strutturare interventi percepiti come “utili” che permettano di aprire un'interlocuzione efficace.

Il follow up e la progettazione dei nuovi interventi

Nell'autunno del 2011 è stato organizzato

³ Lo *world cafe* è una metodologia utilizzata per attivare la partecipazione. Creato un clima accogliente, formati alcuni tavoli di conversazione, vengono formulate delle domande a cui il gruppo deve rispondere in un tempo definito. Periodicamente chi gestisce lo *world cafe* fa alzare una persona da un tavolo, per farla passare ad uno successivo, in cui racconterà cosa è stato detto nel suo e si farà dire cosa hanno detto i partecipanti al suo nuovo tavolo. Al termine una persona a tavolo racconta a tutti quanto è stato detto e trascritto su un post-it.

un incontro con il Comando Regionale in cui sono stati presentati i risultati del questionario di gradimento e si sono avanzate alcune proposte per gli argomenti delle successive conferenze.

Dal confronto con i dati raccolti e le nuove proposte avanzate dal Comando Regionale si è individuato come argomento del ciclo di conferenze per l'anno successivo "La costruzione della cultura di squadra come fattore protettivo all'insorgenza dello stress lavoro-correlato".

Durante l'anno 2011 quindi, per ciascuna provincia è stato attivato un incontro informativo che ha presentato il tema della cultura di squadra, attraverso un percorso che, partendo dalle caratteristiche di un obiettivo definito, ha illustrato le modalità tipiche con cui gli esseri umani interagiscono, al fine di individuare quelle caratteristiche che rendono un gruppo squadra.

Per ogni incontro sono stati condivisi e consegnati i materiali utilizzati per l'occasione. Inoltre, in merito ai contenuti trattati è stata redatta una dispensa ad hoc, consegnata al comando regionale.

Dall'analisi dei questionari di gradimento, somministrati anche in questo secondo ciclo di incontri, è emersa, oltre al consueto gradimento riscontrato, l'esigenza di sperimentarsi all'interno di una cornice più di tipo formativo/esperienziale.

A fronte di questo, è stato proposto al Comando Regionale la possibilità di organizzare un percorso di otto ore con le caratteristiche richieste.

Si è quindi proceduto ad una nuova analisi dei bisogni formativi, che ha rilevato l'esigenza di lavorare sul tema della comunicazione.

Il tema è stato declinato nella sua acce-

zione "la Comunicazione come elemento generativo della relazione". La qualità della vita (personale e lavorativa) dipende dalla qualità della nostra competenza comunicativa. La competenza comunicativa consiste nel capire e farsi capire, sapersi relazionare con gli altri, esprimere la propria visione del mondo/valori.

In questa occasione, non ci si è limitati a strutturare una lezione frontale in aula, ma i contenuti sono stati presentati attraverso la modalità del laboratorio esperienziale. Detta metodologia prevede l'alternarsi di momenti di lezione teorica, intervallati da fasi di presentazione di filmati ed esercitazioni.

Grazie alla modalità interattiva, i militari hanno potuto sperimentare come la comunicazione permetta di esprimere i bisogni, raggiungere gli obiettivi, influenzare il comportamento degli altri ed avere un maggior controllo sull'andamento delle proprie relazioni.

Inoltre hanno sperimentato l'importanza del non verbale e del para-verbale durante il processo generativo della relazione.

Al termine di ciascuno dei due momenti formativi, è stato somministrato un questionario volto ad indagare la risposta alle esigenze formative espresse.

Le risposte consegnate al Comando Regionale indicano come, di fatto, organizzare i contenuti all'interno di un processo formativo/esperienziale, piuttosto che la sola lezione frontale, offra maggiori strumenti per rispondere in maniera efficace all'esigenza di promozione della salute all'interno del Corpo della G.d.F.

Visto l'interesse mostrato per la tematica presentata, sono stati organizzati incontri di tre ore nelle sedi provinciali, in cui sono stati presentati ad altri militari i suddetti argomenti. Questo ciclo di conferenze ha costituito l'attività per l'anno 2012.



CONTRIBUTI E APPROFONDIMENTI



L'intervento sulle problematiche comportamentali in ambito scolastico: presentazione di un'esperienza

Iacopo Bertacchi*, Consuelo Giuli*, Pietro Muratori**, Laura Rughioni**, Lisa Polidori**

INTRODUZIONE

Questo contributo costituisce il resoconto di un'esperienza di intervento sulle problematiche di comportamento in ambito scolastico attraverso l'applicazione del protocollo denominato "Coping Power Program" (Lochman e Wells, 2002). L'intervento si è inserito all'interno di un più ampio progetto di psicologia scolastica ideato e realizzato da due degli autori, I. Bertacchi e C. Giuli, all'interno di vari istituti scolastici statali della provincia di Lucca a partire dall'anno scolastico 2006/2007 e denominato "La danza delle api".

Il progetto "La danza delle api" prevede al suo interno la maggior parte degli interventi utilizzati nell'ambito della psicologia scolastica, in linea con il Protocollo d'Intesa siglato nel 2006 tra l'Ufficio Scolastico Regionale e il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Toscana e con le attuali proposte di legge che prevedono l'Istituzione Sperimentale del Servizio di Psicologia Scolastica. Inoltre il progetto condivide l'obiettivo generale dell'intervento psicologico nella scuola stabilito dalle Linee Guida dell'Ordine degli Psicologi della Toscana (2007), ossia la promozione della salute e l'educazione al benessere dei vari componenti della scuola.

Nell'anno scolastico 2009/2010, in quattro classi di scuola primaria, è stato richiesto dagli insegnanti un intervento per la presenza di comportamenti disfunzionali gravi che avevano già reso necessari diversi provvedimenti da parte dei dirigenti scolastici. Le osservazioni svolte all'interno della classe e la somministrazione di questionari ai docenti confermavano un'alta frequenza e intensità di tali condotte nelle classi. Gli interventi precedentemente messi in atto, ovvero percorsi di educazione alle emozioni e alle relazioni, si erano rivelati però deboli e poco efficaci nel ridurre i comportamenti problematici. In base alle caratteristiche di queste classi si è ritenuto necessaria l'applicazione di un percorso maggiormente strutturato e specifico rispetto a quelli utilizzati in precedenza, ovvero il *Coping Power Program* (CPP).

Il *Coping Power Program* (Lochman e Wells, 2002) è un programma di trattamento multimodale per bambini in età scolare. Originariamente previsto per essere applicato in ambito scolastico, può essere utilizzato anche in contesti clinici. Il trattamento prevede sessioni di psicoterapia in piccolo gruppo (5 o 6 bambini) e sessioni di parent training per i genitori. Attualmente è un modello riconosciuto dal governo degli USA, nonché dalla comunità scientifica internazionale, come efficace nella prevenzione di comportamenti aggressivi e sviluppo di abuso di sostanze (Lochman et al., 2007; Lochman e Wells,

2003; Zonneville-Bender et al., 2007; Van de Wiel et al., 2007).

Il CPP, nella componente per i bambini, prevede l'utilizzo di tecniche cognitivo-comportamentali con lo scopo di potenziare diverse abilità quali intraprendere obiettivi a breve e a lungo termine, organizzare efficacemente lo studio, riconoscere e modulare i segnali fisiologici della rabbia, riconoscere il punto di vista altrui, risolvere adeguatamente le situazioni conflittuali, resistere alle pressioni dei pari. Il *role-playing* e l'interazione con i coetanei sono i principali strumenti utilizzati dal programma allo scopo di incrementare la generalizzazione delle competenze acquisite al di fuori del setting terapeutico. La scelta del lavoro in gruppo permette ai bambini di fare esperienza "in vivo" di apprendimento di abilità interpersonali e competenze sociali, inoltre il rinforzo sociale del gruppo dei pari è in larga misura più efficace di quello dell'adulto in situazione diadica (Lochman e Lenhart, 1993).

L'intervento si articola in 24 sessioni ciascuna con un tema e degli obiettivi specifici della durata di circa un'ora. Inoltre, di sessione in sessione, il bambino deve raggiungere degli obiettivi minimi a scuola o nel contesto familiare, che di settimana in settimana vengono verificati.

Lo schema generale di ciascuna sessione prevede quindi:

- verifica degli obiettivi conseguiti a scuola o a casa;
- introduzione al tema specifico che verrà affrontato durante l'incontro;
- attività specifiche, di volta in volta diverse, riguardanti il tema affrontato;
- assegnazione dei punti in base agli obiettivi raggiunti e all'impegno profuso nell'attività di gruppo;
- momento di gioco libero.

Uno degli aspetti caratteristici e unici di questo tipo di intervento è l'inclusione di attività che prevedono l'induzione di un certo grado di attivazione affettiva; il bambino quindi può apprendere tecniche di controllo della rabbia proprio mentre è emotivamente attivato. Le difficoltà di *problem solving* dei bambini aggressivi tendono ad essere più marcate proprio quando si trovano in uno stato di attivazione emotiva. Per questo motivo vengono loro proposti degli esercizi di *role-playing* in risposta ad una provocazione che offrono la possibilità di modulare la rabbia proprio mentre questa emozione si manifesta anche se con piccole intensità. Inoltre, con l'aiuto del terapeuta, che funge da *modelling* o da guida i bambini possono cercare

(*) Psicologo Psicoterapeuta Associazione "Mente Cognitiva"

(**) Psicologo Psicoterapeuta IRCCS Fondazione Stella Maris, Pisa



di mettere in pratica opportune strategie e autoistruzioni che li aiutino a fronteggiare la rabbia in maniera adattativa.

In Italia il modello del *Coping Power Program* è in via di sperimentazione in contesto clinico presso l'IRCCS Fondazione Stella Maris - Pisa all'interno del Servizio ambulatoriale "Al di là delle nuvole" per il trattamento dei disturbi del comportamento in età evolutiva (Polidori et al., 2010; Ruglioni et al., 2009). Grazie alla collaborazione tra gli psicologi responsabili del progetto "La danza delle api" e il Servizio "Al di là delle nuvole" è stato possibile elaborare un adattamento del protocollo per la scuola italiana.

L'applicazione del CPP ha richiesto infatti l'introduzione di alcune modifiche al modello originale. È stato stabilito, in particolar modo, quali attività adattare per essere svolte in un gruppo più ampio rispetto a quello previsto dal protocollo.

Rispetto al modello originale si è scelto di lavorare sull'intera classe piuttosto che su un piccolo gruppo, ritenendo che, anche se i comportamenti più gravemente disfunzionali riguardavano solo alcuni bambini della classe, erano comunque presenti altri comportamenti, meno gravi ma altrettanto inadeguati, che non permettevano il regolare svolgimento delle lezioni. Il progetto ha previsto inoltre di lavorare a stretto contatto con le insegnanti, sia durante la sessione in classe, sia con incontri di supervisione, in modo da monitorare costantemente l'intervento e aumentare la probabilità di consolidare e generalizzare i miglioramenti all'interno della classe. Infine il *parent training* è stato sostituito con incontri di sensibilizzazione con i genitori.

Il percorso è stato strutturato su tre livelli diversi:

1. training con il gruppo classe (alunni e insegnanti): 24 sessioni di un'ora ciascuno a cadenza settimanale (24 ore)
2. supervisione con i docenti di classe: 12 incontri di un'ora ciascuno a cadenza quindicinale (12 ore);
3. incontri di discussione e sensibilizzazione con i genitori (6 ore).

Ciascuno dei due psicologi responsabili del progetto ha condotto interamente il percorso su una singola classe (gruppo classe /docenti/genitori) e mensilmente sono stati previsti incontri di supervisione tra gli psicologi stessi per monitorare l'andamento dell'intervento e analizzare eventuali difficoltà emerse nelle varie classi.

STRUTTURAZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO

TRAINING CON IL GRUPPO CLASSE

Il percorso sulla classe si è svolto alla presenza del docente/i con un ruolo attivo da parte di questi ultimi. L'intervento è strutturato in due percorsi complementari che vengono attuati in modo parallelo all'interno di ogni sessione settimanale, per tutta la durata del training. Una parte è dedicata a potenziare ed implementare strategie di gestione della rabbia e più in generale abilità sociali, l'altra è costituita da un contratto educativo stipulato con gli alunni e basato su un sistema di *Token Economy*.

L'efficacia del CPP si basa sull'azione congiunta di questi due percorsi.

I primi incontri avevano l'obiettivo, oltre a permettere la conoscenza del gruppo classe, proprio di spiegare ai bambini il funzionamento del contratto educativo, attraverso la costruzione delle "regole della classe", i "Traguardi personali", il "Cartellone dei punti" e il "Cartellone delle multe".

La costruzione delle regole della classe è avvenuta con la partecipazione diretta ed attiva da parte dei bambini, ciascuno dei quali ha scritto una lista dei comportamenti da seguire per stare bene insieme. Il materiale prodotto dagli alunni è stato poi rielaborato dallo psicologo e dai docenti e riscritto su un cartellone all'interno della classe seguendo questi criteri: poche regole (4-5) riferite a comportamenti specifici, espresse in positivo e con un linguaggio semplice e chiaro, comprensibile a tutti.

Con i "Traguardi personali" ciascun alunno si impegna a migliorare una propria condotta o alcuni aspetti di essa, la quale viene definita settimanalmente dal bambino stesso, con l'aiuto del conduttore e del docente, all'interno del gruppo classe. L'obiettivo comportamentale individuato, riguardante comunque sempre l'ambito scolastico, viene solitamente suddiviso in sotto obiettivi, che costituiscono i vari traguardi settimanali, per facilitare un graduale raggiungimento della meta prefissata. L'obiettivo settimanale viene poi scritto da ciascun alunno sul proprio foglio dei traguardi, firmato dall'alunno stesso, dallo psicologo e dal docente, il quale al termine delle lezioni era chiamato a valutare quotidianamente il comportamento tenuto dagli alunni su una scala a tre livelli, corrispondenti a un punteggio prefissato. In questo modo i punti guadagnati venivano sommati settimanalmente ed andavano ad aggiungersi al punteggio totale di ciascun alunno, registrati su un cartellone visibile a tutti. Il raggiungimento di piccole mete, corrispondenti a punteggi prefissati, permetteva agli alunni di accedere ad un sistema a premi, presentato anch'esso nel corso dei primi incontri.

Il coinvolgimento dei bambini in prima persona ha come finalità quella di responsabilizzarli e renderli maggiormente consapevoli delle proprie difficoltà, imparando a individuare quei comportamenti che devono essere modificati. Il punto di forza del traguardo settimanale consiste nel fatto che non provoca una competizione tra gli alunni, proprio perché mette in evidenza come ciascuno di loro abbia un aspetto del proprio comportamento in cui può migliorarsi che non necessariamente coincide con quello di altri compagni. Un traguardo settimanale tipo "mi impegno ad alzare la mano prima di parlare" che si addice ad un bambino con difficoltà a rispettare il turno di parola, risulta assolutamente inutile per un compagno che già lo fa abitualmente e che necessita perciò di un altro obiettivo.

Dopo il "Foglio del traguardo" sono state spiegate agli alunni le modalità di attuazione del contratto educativo in classe. A partire da regole condivise sono stati esplicitati quei comportamenti che se messi in atto avrebbero dato diritto a ricevere dei punti e segnalati sul "Cartellone dei punti" e quelli



che, al contrario, sarebbero stati penalizzati e segnalati attraverso “Il cartellone delle Multe”. Ciascun alunno, infatti, può accumulare punti non solo con il traguardo settimanale, ma anche mettendo in atto comportamenti adeguati, condivisi con il resto del gruppo, durante la sessione in classe con lo psicologo: rispetto delle regole di classe, impegno nell’attività del giorno, consegna del foglio dei traguardi in buono stato; se invece durante la sessione vengono messi in atto comportamenti di disturbo e di non rispetto delle regole di classe, si possono perdere dei punti, in relazione al numero dei richiami segnalati sul cartellone delle multe (immagine del fischietto: primo richiamo; cartellino giallo: secondo richiamo; cartellino rosso: terzo richiamo) Il foglio dei traguardi e il sistema di *token economy* contengono in sé tutti gli elementi dei contratti comportamentali utilizzati nella Terapia Cognitivo Comportamentale per facilitare l’aderenza al piano di trattamento e quindi l’efficacia dell’intervento stesso (Martin e Pear, 2007; Kirschenbaum e Flanery, 1984; Kidd e Saudargas, 1988). I contratti comportamentali, che potremo chiamare anche “contratti educativi” se applicati in ambito scolastico, vengono utilizzati sia negli interventi per la riduzione dei comportamenti problematici in classe (Carns e Carns, 1994; De Martini-Scully, Bray e Kehle, 2000; Homme, 1970; Ruth, 1996; Celi e Fontana, 2007) sia nella progettazione didattica (Brooks e Ruthven, 1984, Murphy 1988).

L’altra parte del percorso, come abbiamo detto, consisteva nello svolgimento di attività volte ad implementare alcune delle abilità previste nei moduli del protocollo originale: riconoscere e modulare i segnali fisiologici della rabbia, risolvere adeguatamente le situazioni conflittuali, riconoscere il punto di vista altrui (*perspective taking*), resistere alla pressione dei pari. Il *role-playing* e l’interazione con i coetanei sono stati i principali strumenti utilizzati per raggiungere gli obiettivi e promuovere la generalizzazione delle competenze acquisite.

Terminati i primi tre incontri, in cui venivano spiegate ai bambini le regole del programma, tutti gli incontri successivi sono stati strutturati secondo una medesima modalità che prevedeva la ripartizione in momenti precisi. Lo schema generale di ogni incontro prevedeva tre fasi:

- I. Verifica degli obiettivi conseguiti durante la settimana attraverso il controllo del “Foglio del traguardo” e stesura del nuovo obiettivo, se superato quello settimanale.
- II. Attività specifiche riguardanti i temi affrontati nei moduli (potenziamento abilità emotivo-relazionali).
- III. Assegnazione dei punti guadagnati con il “foglio del traguardo” e attraverso il sistema di *token economy* di classe.

SUPERVISIONE CON I DOCENTI

Le sessioni con le insegnanti avevano la finalità inizialmente di illustrare la metodologia proposta e in seguito di monitorare costantemente l’andamento dell’intervento. Durante gli incontri di supervisione

i docenti avevano la possibilità di confrontarsi con lo psicologo riguardo le tecniche e gli strumenti che venivano proposti, esprimere eventuali difficoltà nell’applicazione degli stessi, proporre soluzioni alternative. Le insegnanti infatti oltre a prendere parte alle sessioni settimanali in classe, avevano poi il compito di utilizzare quotidianamente sulla classe l’approccio metodologico proposto e alcune delle tecniche utilizzate dallo psicologo nel training settimanale. Ad esempio è compito delle insegnanti valutare quotidianamente il comportamento di ciascun alunno rispetto al proprio traguardo e motivare e gratificare i bambini rispetto all’obiettivo da raggiungere, nonché tenere alta l’attenzione degli alunni riguardo le regole della classe. Fondamentale nel lavoro con i docenti è stata la condivisione di alcuni dei principi teorici, la gradualità e la forza della gratificazione, che stanno alla base dell’uso di alcune tecniche di modificazione del comportamento a scuola. Infine gli insegnanti hanno concordato di riprendere e inserire alcune delle tematiche affrontate nelle sessioni in classe all’interno delle attività didattiche (ad esempio attraverso la lettura di una storia riguardante l’emozione della rabbia).

INCONTRI CON I GENITORI

Nel modello originale di trattamento, nonché nella proposta fatta inizialmente al dirigente scolastico, erano previsti anche incontri con i genitori della classe.

Non essendo possibile organizzare un vero e proprio percorso di *parent training*, date le difficoltà di un percorso di questo tipo nel contesto scolastico, sono stati proposti incontri di discussione e sensibilizzazione rispetto alla metodologia utilizzata con la classe.

Come abbiamo detto, le 4 classi di scuola primaria sono state sottoposte al medesimo intervento (Coping Power Program). L’intervento è stato realizzato nel periodo che va da novembre 2009 ad aprile 2010 su quattro classi di scuola primaria appartenenti a diversi istituti scolastici statali della provincia di Lucca (Istituto Comprensivo “Piaggia” Capannori, Istituto Comprensivo Forte Dei Marmi, Settimo Circolo Didattico Lucca):

- 2 classi III, 17 alunni ciascuna di età compresa tra 8 e 9 anni;
- 2 classi V, 16 e 19 alunni di età compresa tra 10 e 11 anni;

In totale sono stati coinvolti 69 bambini di età compresa tra 8 e 11 anni, appartenenti alle 4 classi suddette. Su una classe III non è stato possibile somministrare i questionari alle maestre. Nell’analisi statistica dei risultati sono state prese in considerazione solo tre classi di quelle sopra elencate, due classi terze e una classe quinta, per un totale di 52 alunni. Prima di iniziare l’intervento, nel mese di ottobre, è stato somministrato alle insegnanti il *Teacher’s Report Form Ages 6-18* (T. M. Achenbach, 2001) per avere un’indicazione più precisa delle problematiche all’interno delle classi. Una volta terminato

l'intervento, nel mese di giugno è stato nuovamente somministrato il medesimo questionario alle maestre per poter verificare l'efficacia dell'intervento. Inoltre i docenti hanno compilato un Questionario di Valutazione ed effettuato una intervista "post sperimentale".

La *Teacher's Report Form* (TRF) è un questionario rivolto agli insegnanti per raccogliere informazioni relative al comportamento di bambini e adolescenti tra i 6 e i 18 anni. Lo strumento fornisce un profilo comportamentale del soggetto che si compone di 8 scale compatibili con altrettante aree psicopatologiche. Oltre a queste scale la TRF fornisce alcuni punteggi totali: "Problemi totali" misura dell'entità globale dei problemi di comportamento, "Problemi internalizzanti" (riferibili alla presenza di disturbi dell'area dei disturbi depressivo/ansiosi) "Problemi esternalizzanti" (riferibili alla presenza di disturbi dell'area dell'aggressività). Per ciascun punteggio è stabilito un cut-off che distingue fra clinico e non-clinico. Per le sotto-scale sindromiche il cui *cut-off* è pari a 70, esiste un' area cosiddetta borderline che è compresa fra 67-70, mentre per le scale dei punteggi totali il *cut off* è 63 e l'area borderline è compresa fra 60-63.

I dati relativi ai questionari somministrati ai docenti sono stati analizzati mediante il test di Wilcoxon per dati appaiati. Nel confronto pre-post trattamento sulle tre classi emerge un cambiamento globale significativo, con una riduzione a carico della scale "Comportamenti aggressivi" e "Comportamenti di non rispetto delle regole" che costituiscono la scala "Totale problemi esternalizzanti" (vedi Tabella I)

Tabella I. Test di Wilcoxon per dati appaiati sul totale delle classi.

	tot2 - tot1	est2 - est1	attenzione2 - attenzione1	regole2 - regole1	aggressività2 - aggressività1
Z	-2,853(a)	-3,209(a)	-1,796(a)	-2,670(a)	-2,933(a)
Asymp. Sig. (2-tailed)	,004	,001	,072	,008	,003

a Based on positive ranks.

b Wilcoxon Signed Ranks Test

In particolare emerge dall'indagine un cambiamento particolarmente significativo su una delle tre classi. Analizzando graficamente i dati con l'ausilio della rappresentazione Box Plot (che riporta i valori di mediana, primo e terzo quartile delle distribuzioni delle differenze tra il Totale dei punteggi relativi alla prima e seconda somministrazione) è emerso come la classe che ha avuto un cambiamento sostanziale sia quella che ha la mediana più alta, con la maggior parte dei valori dispersi al di sopra di essa. Le tre classi inoltre, relativamente alla situazione iniziale (pre-intervento), risultano essere abbastanza disperse e questo dato è confermato dal fatto che il trattamento è stato applicato su tutto il gruppo classe, quindi ha coinvolto anche bambini che apparentemente non presentavano difficoltà. Nonostante ciò una delle tre classi presentava maggiore compattezza e in effetti la situazione che abbiamo potuto osservare era caratterizzata da problematiche di condotta e non rispetto delle regole

che caratterizzava quasi tutto il gruppo classe. La situazione è risultata diversa nelle altre due classi, dove la situazione generale era meno grave (valori più bassi della mediana), ma erano presenti delle situazioni singole estremamente gravi.

Possiamo ipotizzare che sia stata proprio la condizione iniziale più omogenea che ha caratterizzato una classe a rendere l'intervento più efficace su di essa. Per quanto riguarda infine le interviste "post sperimentali" e i Questionari di valutazione somministrati ai docenti di tutte le classi coinvolte emerge come questi ultimi reputino molto efficace la metodologia utilizzata, pienamente raggiunti i risultati prefissati, dichiarando di aver arricchito il proprio bagaglio professionale. Affermano inoltre di aver acquisito strumenti più efficaci per gestire le situazioni critiche all'interno della classe.

CONCLUSIONI

Al di là dei risultati emersi, che indicano comunque un cambiamento significativo nelle tre classi con relativa diminuzione dei comportamenti inadeguati, dall'esperienza sopra descritta sono deducibili alcune considerazioni utili per la diffusione, se non del programma di trattamento nella sua interezza, almeno di alcune sue componenti.

Innanzitutto la scelta di lavorare con tutti gli alunni della classe, piuttosto che con un piccolo gruppo (come previsto dal protocollo) ha probabilmente favorito il consolidamento e la generalizzazione dei risultati tra gli alunni. All'interno di ogni classe si sviluppano dinamiche relazionali sia tra gli alunni sia tra i docenti e gli alunni e questi meccanismi a volte influenzano fortemente le attività didattiche e il benessere all'interno della classe stessa, da cui non è possibile prescindere con un intervento di questo tipo. La classe del resto è come un sistema costituito dai legami tra i soggetti che la compongono ed è agendo sul sistema che si possono risolvere i problemi della classe.

Dobbiamo poi considerare che anche se spesso sono una minoranza degli alunni a mettere in atto comportamenti inadeguati in classe (non rispetto delle regole, aggressività, condotte oppositivo-provocatorie), molti altri bambini assumono atteggiamenti e comportamenti che vanno da una forma di imitazione o aderenza alle problematiche sopra esposte a richieste di attenzione inadeguate. Infatti, come accade spesso nelle classi in cui alcuni alunni polarizzano l'attenzione, se pur negativa, del docente per la maggior parte del tempo, altri componenti del gruppo ricercano delle forme di attenzione attraverso comportamenti che si rivelano disfunzionali per loro e per la classe.

Il lavoro su tutta la classe ha favorito esperienze di tipo cooperativo, attraverso le quali anche gli alunni che non presentavano particolari problematiche hanno potuto metter in campo le abilità socio-relazionali per aiutare i compagni in difficoltà. Dunque è ipotizzabile che l'intervento sia in grado di ridurre i comportamenti dirompenti e aggressivi e migliorare il funzionamento sociale anche per mezzo del clima collaborativo e cooperativo che si instaura tra i bambini. Per esempio, molte attività



di *problem solving* prevedevano che tutta la classe si impegnasse nella ricerca di strategie da proporre ad un compagno per ridurre un comportamento inadeguato.

Un altro punto di forza dell'intervento è stato il lavoro su due livelli diversi e paralleli, da una parte con il gruppo classe attraverso il training settimanale (alunni e docenti), dall'altra con i docenti negli incontri di supervisione quindicinali. È stato così possibile monitorare da vicino il lavoro delle insegnanti e il loro impegno nel cercare di trasferire la metodologia proposta nel lavoro quotidiano con la classe. Inoltre è stato utile avere con loro un confronto continuo sull'andamento del percorso comportamentale di ogni bambino che è servito per apportare le dovute correzioni al momento opportuno. Infatti i docenti avevano due momenti formativi e di confronto: durante la sessione settimanale in classe, in cui affiancavano lo psicologo prendendo parte attiva nelle esercitazioni con i bambini; negli incontri quindicinali di supervisione con lo psicologo, in cui potevano discutere e analizzare sia i contenuti emersi durante le sessioni in classe, sia le difficoltà o i progressi nei loro tentativi di applicare quotidianamente con gli alunni le tecniche e gli strumenti proposti.

In terzo luogo il livello "sistemico" che ha caratterizzato lo svolgimento del progetto ha sicuramente contribuito all'esito positivo dell'intervento. Il percorso sulle classi è stato infatti pianificato e costantemente monitorato dagli psicologi insieme a dirigenti scolastici, docenti ed educatori, con i quali è stato mantenuto un rapporto di scambio e confronto sull'andamento dell'intervento stesso.

Per quel che riguarda la metodologia utilizzata possiamo proporre le seguenti osservazioni.

Il sistema del contratto comportamentale ha avuto un ruolo fondamentale perché ha portato in breve tempo dei risultati tangibili all'interno della classe. In particolare alcuni aspetti del contratto educativo costruito con gli alunni sono stati particolarmente efficaci. Il fatto di aver specificato per ciascun bambino sia gli obiettivi a breve termine sia quelli a lungo termine, operazionalizzandoli con un linguaggio chiaro e semplice, ha consentito di utilizzare due strumenti principe dell'approccio cognitivo comportamentale a scuola: la gradualità e la gratificazione (Celi, Fontana 2007). In questo modo gli alunni possono avere la percezione di migliorare gradualmente e avvicinarsi progressivamente all'obiettivo che si sono posti, nello stesso tempo si ha la possibilità di gratificare il bambino anche per i più minimi progressi.

In secondo luogo il contratto educativo prevedeva un sistema di auto-monitoraggio che ha consentito ai componenti del gruppo classe di osservare in modo semplice e diretto i propri progressi e il graduale avvicinamento alle mete prefissate, attraverso sia il foglio dei traguardi con le valutazioni giornaliere date dalle insegnanti sia il tabellone con i punteggi totali in cui sono registrati i punti di volta in volta accumulati da ciascun alunno della classe. Inoltre l'aver specificato chiaramente le conseguenze positive o negative in relazione ai comportamenti

messi in atto ha prodotto un grosso vantaggio, rendendo prevedibile la condotta del docente, e facendo sì che l'eventuale sanzione perdesse la connotazione di rimprovero con associata reazione rabbiosa dell'insegnante. Infatti quest'ultimo non fa altro che applicare una regola che gli alunni stessi hanno contribuito a costruire e che tutti conoscono perché è quotidianamente davanti ai loro occhi.

Sicuramente la percezione di poter impegnarsi per raggiungere degli obiettivi ed essere premiati per questo, ha portato anche nei bambini più "difficili" a una maggiore autoefficacia percepita, che poi si è trasferita anche nelle normali attività didattiche. Dal punto di vista delle insegnanti questo ha aiutato a spostare il focus della valutazione sui singoli comportamenti messi in atto, favorendo una valutazione positiva e una gratificazione nei confronti degli alunni che raramente ne beneficiano proprio a causa dei comportamenti di disturbo messi in atto in classe. Accade spesso che nelle classi in cui sono presenti gravi problematiche di tipo comportamentale, soprattutto se la situazione va avanti da anni, i docenti si trovino in una condizione di piena sfiducia, se non di rabbia e frustrazione per non riuscire a migliorare la situazione.

Per quanto riguarda il percorso sul potenziamento delle abilità, possiamo osservare come sia risultato efficace nella misura in cui ha fornito degli strumenti sia agli alunni sia ai docenti per gestire in modo più funzionale determinate situazioni problematiche. I bambini hanno potuto apprendere o rafforzare una serie di abilità, come la gestione della rabbia, il *perspective taking*, il *problem solving*, che hanno probabilmente contribuito alla riduzione sia dei singoli comportamenti inadeguati in classe sia degli episodi conflittuali. Alcuni strumenti sperimentati durante le sessioni con gli alunni, come il "termometro delle emozioni", il "cartellone sulla rabbia innocua" o quello sulle "modalità di espressione della rabbia", venivano utilizzati dagli insegnanti quotidianamente, sia come ausili nella gestione di momenti particolarmente difficili, sia inserendoli all'interno delle normali attività didattiche (lettura di storie, schede da compilare, temi scritti riferiti alle tematiche oggetto del percorso).

Questa esperienza può essere considerata una sorta di studio pilota. L'intervento sulle classi era stato richiesto dai dirigenti dei tre istituti scolastici pubblici con lo scopo di ridurre i comportamenti inadeguati al contesto di classe (manifestazioni di aggressività, mancato rispetto delle regole, comportamenti di tipo oppositivo-provocatorio) e portare le classi stesse ad un livello di maggiore gestibilità da parte dei docenti. Questa è diventata l'occasione per sperimentare l'applicazione del CPP nel contesto scolastico italiano, verificandone l'adattabilità al nostro sistema scolastico e l'efficacia nel ridurre i suddetti comportamenti.

L'esperienza sopra esposta mostra come il protocollo del *Coping Power*, con i dovuti adattamenti, si presti ad essere applicato anche nelle nostre scuole, essendo in grado di agire in modo efficace sulle problematiche di condotta e aggressività presenti all'interno delle classi. La mancanza di un gruppo



di controllo non consente di affermare con certezza che gli esiti positivi riscontrati siano da attribuire all'intervento messo in atto e non ad altri fattori. Tuttavia dobbiamo notare che, a giudizio di tutte le insegnanti coinvolte nell'intervento (come emerso dai questionari di valutazione e dalle interviste al termine dell'intervento), non erano mai stati osservati negli anni precedenti miglioramenti di questo tipo all'interno delle classi. Inoltre gli insegnanti riferiscono alla fine dell'intervento di aver arricchito il proprio bagaglio professionale e percepiscono di aver a disposizione maggiori e più efficaci strumenti per gestire le situazioni critiche all'interno della classe, essendo in grado di implementare loro stessi diversi moduli del programma.

Un cenno sugli sviluppi futuri di questo lavoro. Da questa esperienza è nato un progetto di ricerca, tuttora in corso di svolgimento, che ha visto l'introduzione del gruppo di controllo ed un campione più numeroso con l'obiettivo di verificare l'efficacia di questo protocollo relativamente alla riduzione delle condotte problematiche all'interno delle classi, diventando in questo modo uno studio di efficacia nella pratica. Recentemente il prof. J. Lochman, docente dell'Università dell'Alabama e ideatore del CPP, ha accettato di supervisionare con il suo gruppo di lavoro questa ricerca.

BIBLIOGRAFIA

Brooks, R.R., Ruthven, A. J. (1984). The effects of contingency contracting on student performance in a PSI class. *Teaching of Psychology*, 11, 87-89.

Carns, A. W., Carns, M. R. (1994). Making behavioral contracts successful. *School Counseling*, 42, 155-160.

Celi, F., Fontana, D. (2007). *Formazione, ricerca e interventi psicoeducativi a scuola*. Erickson, Trento

De Martini-Scully, D., Bray, M. A., Kehle, T. J. (2000). A packaged intervention to reduce disruptive behaviors in general education students. *Psychology in the schools*, 37, 149-156.

Homme, L. (1970). How to use contingency contracting in the classroom (Rev. ed). Research Press, Champaign, IL.

Kidd, T. A., Saudargas, R. A. (1988). Positive and negative consequences in contingency contract. Their relative effectiveness on arithmetic performance. *Education and treatment of children*, 11, 118-126.

Kirschbaum, D. S., Flanery, R. C. (1984). Toward a Psychology of behavioral contracting. *Clinical Psychology Review*, 4, 597-618.

Lochman, J.E., Boxmeyer, C., Powell, N., Wojnarowski, M., Yaros, A. (2007). The use of the coping power program to treat a 10-year-old girl with disruptive behaviors. *Journal Clinical Child Adolescents Psychology*, 36, 677-87.

Lochman JE, Lenhart LA (1993). Anger Coping intervention for aggressive children: conceptual models and outcome effects. *Clinical Psychology Review*. 13, 785-805.

Lochman, J.E, Wells, K.C. (2002). The Coping Power Program at the middle school transition: Universal and indicated prevention effects. *Psychology of Addictive Behaviors*, 16, 40-54.

Lochman, J. E., Wells, K. C. (2003). Effectiveness of the Coping Power Program and of classroom intervention with aggressive children: Outcomes at a one-year follow-up. *Behavior Therapy*, 34, 493-515.

Martin, G., Pear, J. (2007). *Behavior Modification: what is it and how to do it* (8th ed.). Upper Saddle River, NJ: Prentice Hall.

Murphy, J. J. (1988). Contingency contracting in schools: A review. *Education and treatment of children*, 11, 257-269.

Ordine degli Psicologi della Regione Toscana (2007). *Linee guida approvate al Consiglio del 13 novembre 2007*, <http://www.psicologia.toscana.it/index.php?id=648>

Polidori, L., Muratori, P., Baldi, I., Lenzi, F., Manfredi, A., Ruglioni, L., Viscarelli, V., Milone, A. (2010). Il trattamento multimodale per i disturbi del comportamento e aggressività in età evolutiva: l'esperienza di "Al di là delle nuvole". *Disturbi di Attenzione e Iperattività*, vol. 5, n.2, 173-198.

Ruglioni, L., Muratori, P., Polidori, L., Milone, A., Manfredi, A., Lambruschi, F. (2009). Il trattamento multimodale dei disturbi da comportamento dirompente in bambini di età scolare: presentazione di una esperienza. *Cognitivismo clinico* (2009) 6, 2, 196-210.

Ruth, W. J. (1996). Goal setting and behavior contracting for students with emotional and behavioral difficulties. Analysis of daily, weekly and total goal attainment. *Psychology in the schools*, 33, 153 - 158.

Zonneville-Bender, M. J., Matthys, W., Van de Wiel, N.M., Lochman, J.E. (2007). Preventive effects of treatment of disruptive behavior disorder in middle childhood on substance use and delinquent behavior. *Journal of American Academy Child and Adolescent Psychiatry*, 46(1):33-9.

Van de Wiel, N.M., Matthys, W., Cohen-Kettenis, P.T., Maassen, G.H., Lochman, J.E., Van Engeland, H. (2007) The effectiveness of an experimental treatment when compared to care as usual depends on the type of care as usual. *Behavioral Modification*, 31(3):298-312.

CORRISPONDENZA

Dott. Iacopo Bertacchi iacopobertacchi@hotmail.com



Gli eventi patrocinati dall'Ordine in tema di Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)

Christina Bachmann, Lauro Mengheri***

Gli ultimi mesi hanno visto lo svolgersi di importanti iniziative in tema di DSA, che il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Toscana ha ritenuto importante patrocinare, portando i saluti o un proprio intervento sulle attività svolte.

Ancora oggi troppi bambini che soffrono di disturbi dell'apprendimento non vengono riconosciuti e, di conseguenza, trattati come bambini svogliati, con gravi ripercussioni sulla loro autostima e sul loro apprendimento, influenzando negativamente la loro personalità e il loro futuro.

In Italia si stima che il 3-5% della popolazione in età scolare presenti un DSA (Stella e Grandi, 2011). In una ricerca effettuata da Ghidoni e Angelini (2008) viene rilevato come le diagnosi effettive presso i Servizi Sanitari Pubblici riguardino circa l'1% della popolazione, lasciando pertanto scoperta una percentuale che si attesta sul 3-4%.

Di fatto i DSA rappresentano oggi uno dei problemi più rilevanti con cui si confrontano bambini, adolescenti, adulti, famiglie, psicologi, logopedisti, neuropsichiatri, pediatri, insegnanti, pedagogisti, educatori. La pratica clinica inoltre evidenzia un'alta presenza di condizioni psicopatologiche associate ai disturbi specifici dell'apprendimento.

E' stimato che i DSA e le difficoltà negli apprendimenti rappresentino circa il 30% dei carichi di lavoro dei Servizi Pubblici per l'Infanzia e Adolescenza.

La Legge 170/2010 sui DSA offre scenari importanti da interpretare, che richiedono un cambiamento anche culturale sull'argomento, con ambiti applicativi che, se da un lato rappresentano opportunità, dall'altro possono creare dubbi operativi tanto alle famiglie e alla scuola quanto ai professionisti (pubblici e privati) che firmano diagnosi e impostano la riabilitazione.

In sostanza la Legge con il Decreto Attuativo del 12 Luglio 2011 impone che le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate e gli strumenti compensativi e le misure dispensative debbano essere esplicitate e formalizzate dalle istituzioni scolastiche, suggerendo la forma del Piano Didattico Personalizzato (PDP). Siamo in attesa delle Linee Guida Regionali Sanitarie circa chi potrà fare diagnosi e con quale modalità. Su tutto il territorio regionale presentano ancora molte criticità il percorso diagnostico e riabilitativo e la redazione del Piano Didattico Personalizzato.

Lo Studio Verbavoglio ha affrontato questi argomenti organizzando a **Livorno** il 1° **Convegno-Formazione** *"I Disturbi degli Apprendimenti Sco-*

lastici tra normativa, didattica e diagnosi. Legge 170/2010 sui DSA", che si è svolto in data **20 aprile 2012**.

Il Convegno, realizzato con lo Snals-Confsal di Livorno e Pisa, d'intesa con Confsalform, ha costituito un evento di formazione per effetto del comma 6, art. 4 della Dir. Min. 90/03, dando perciò diritto all'esonero dal servizio del personale della scuola che vi ha partecipato.

Oltre al Patrocinio e alla partecipazione dell'OPT hanno concesso il Patrocinio anche la Provincia di Livorno, il Comune di Livorno e AIRIPA Toscana. L'evento è stato realizzato in collaborazione con Giunti Scuola, Anastasis e Consorzio SED.

Sono intervenuti per i saluti l'On. Marco Filippi, Senatore della Repubblica, che ha esposto un excursus legislativo articolato, ponendo in primo piano il cambio di cultura che la Legge 170/2010 sta portando, seguito dal Presidente della Provincia di Livorno Giorgio Kutufà, che ha mostrato la consueta sensibilità sull'argomento.

E' intervenuta Tiziana Rellini che ha esposto l'attività dell'UST di Livorno in ambito formativo.

Laura Bertolo, psicologa e psicopatologa dell'apprendimento, Coordinatore regionale AIRIPA per la Toscana, ha portato i saluti dell'Associazione.

Susanna Giannetti, per conto dell'Associazione Italiana Dislessia di Livorno, oltre a portare i saluti, ha riferito dell'operato dell'Associazione sul territorio livornese.

Tania Fiorini, psicologo e psicoterapeuta, Segretario dell'OPT e referente del GdL "Psicologia per la Scuola", ha illustrato il ruolo dello psicologo nella diagnosi dei DSA.

Lauro Mengheri, psicologo nonché responsabile scientifico dell'evento e dello Studio Verbavoglio, ha parlato della diagnosi dei DSA tra normativa e riabilitazione.

Catia Buselli, pedagoga e Responsabile del Consorzio SED, ha esposto il disagio pedagogico associato ai DSA.

Relativamente al Diritto al successo scolastico per gli alunni con DSA ha riferito Letizia Vai, pedagoga e Responsabile della Conferenza di Zona per l'Istruzione del Comune di Livorno.

Nel continuum tra Sanità ed Istruzione si inserisce invece l'intervento di Christina Bachmann, psicologo clinico Responsabile del Centro Risorse di Prato, che ha esposto e commentato il Piano Didattico

(*) *Psicologo, psicoterapeuta, Referente provinciale AIRIPA per Prato, Master di II livello in psicopatologia degli apprendimenti, Coordinatore Sottogruppo DSA, GDL Psicologia per la Scuola*

(**) *Psicologo, psicoterapeuta, Referente provinciale AIRIPA per Livorno, Perfezionato in Disturbi dell'apprendimento scolastico in bambini e adolescenti, Membro del Sottogruppo DSA, GDL Psicologia per la Scuola*



Personalizzato. E' stata inoltre esposta dalle sue collaboratrici Aurora Vestri e Annalisa Lasagni una sua ricerca che dimostra l'utilità del font e della spaziatura tra caratteri come strumento compensativo. Bianca Biondi, Agnese Gaglio ed Elisa Giuliano logopediste dello Studio Verbavoglio hanno parlato dell'utilità del potenziamento metafonologico nel trattamento dei DSA.

Circa la diagnosi differenziale tra Ritardo Mentale e DSA ha riferito invece la Neuropsichiatra infantile della IRCSS Stella Maris del Calambrone di Pisa Stefania Bargagna, mentre sempre della Stella Maris la Logopedista Renata Salvadorini ha affrontato l'argomento della traiettoria di continuità tra Ritardo del Linguaggio, il Disturbo Specifico del Linguaggio (DSL) e il DSA.

L'ultimo intervento prima del dibattito finale è stato di Luca Grandi, Responsabile del Centro Ricerche ANASTASIS e curatore con Giacomo Stella del manuale "Come leggere LA DISLESSIA E I DSA" edito da Giunti Scuola. L'intervento di Grandi ha affrontato la tematica degli strumenti compensativi e misure dispensative per l'autonomia degli studenti con diagnosi di DSA.

Fulvio Corrieri, psicologo e Segretario provinciale SNALS-CONFESAL, e Fabrizio Acconci, Consigliere nazionale SNALS-CONFESAL, hanno introdotto i lavori delle due sessioni di lavoro della mattina e del pomeriggio.

Il **26 ottobre 2012** si è inoltre svolto a **Prato** il **Convegno Nazionale "Disturbi dell'Apprendimento e Scuola: Risorse per l'apprendimento"**, giunto alla sua quarta edizione. Quest'anno è stato organizzato con la collaborazione della sezione AID (Associazione Italiana Dislessia) di Prato.

Il convegno ha trattato il tema dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA, ossia dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia) ed ha previsto 7 crediti ECM per le professioni sanitarie. Il Centro Risorse, sempre attento a potenziare le risorse, ha proposto un approccio multimodale alla questione DSA, che coinvolge scuola, clinica e famiglia.

L'evento è stato patrocinato da: Ordine degli Psicologi della Toscana, AIRIPA Associazione Italiana per la Ricerca e l'Intervento nella Psicopatologia dell'Apprendimento, Azienda USL4 di Prato, Pubblica Assistenza "L'Avvenire" di Prato, FISM Federazione Provinciale di Prato, MIUR Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, Ufficio Scolastico Diocesano, Giunti OS, Giunti Scuola, Provincia di Prato.

Per i saluti è intervenuta l'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Prato Rita Pieri, Manuela Zacchini come Presidente della Sezione AID di Prato, Laura Bertolo come Coordinatore Regionale AIRIPA sezione Toscana, Tania Fiorini come Consigliere dell'Ordine degli Psicologi della Toscana, Roberto Santagata in rappresentanza dell'Ufficio Scolastico Regionale e Paola Perazzo della FISM e Ufficio Scolastico Diocesano.

L'Ordine è stato rappresentato dal nostro Consigliere Segretario Tania Fiorini, che ha informato circa le attività del Gruppo di Lavoro di Psicologia Scolastica, in particolar modo di quanto sta facendo il sottogruppo sui DSA nella realtà toscana.

L'avvocato Leonardo Zipoli ha illustrato gli importanti cambiamenti che ha portato la Legge 170/2010, anche a livello culturale, poiché per aiutare gli alunni con DSA è necessario innanzitutto creare una cultura dei DSA, come sottolineato nell'intervento di Christina Bachmann, psicologa del Centro Risorse, responsabile scientifica del convegno. Lauro Mengheri (psicologo, responsabile dello Studio Verbavoglio di Livorno) ha spiegato i criteri di una buona relazione clinica, in linea con le indicazioni per la clinica, dalla prima Consensus Conference del 2007 all'ultima dell'Istituto Superiore di Sanità (2011), affinché la scuola possa personalizzare al meglio la didattica. Gianluca Lo Presti, psicologo, ha parlato del Piano Didattico Personalizzato e dell'importanza degli strumenti compensativi e delle misure dispensative.

Tra gli strumenti più idonei è stato presentato da Federico Alfonsetti, designer della EasyReading Multimedia, il font EasyReading, illustrando le caratteristiche del font e i risultati delle ricerche che mostrano come la lettura possa essere facilitata dall'utilizzo di tale carattere. Sono stati presentati inoltre gli strumenti di tipo informatico per promuovere l'autonomia, grazie all'intervento di Luca Grandi, responsabile del Centro Ricerche Anastasis. E' stato affrontato da Andrea Biancardi (psicologo dell'AUSL di Bologna) il tema della discalculia, il DSA che ancora presenta questioni aperte, sottolineando l'importanza di distinguere tra una difficoltà e un disturbo dell'area matematica. Renata Salvadorini, logopedista, e Daniela Brizzolara, psicologa, dell'IRCCS Stella Maris di Pisa hanno presentato la stretta relazione tra linguaggio e DSA. Il ruolo delle funzioni esecutive è stato invece illustrato da Francesco Benso, psicologo dell'Università degli Studi di Genova.

L'intervento di Angelo Vigliotti, pediatra dell'Az. USL4 di Prato, ha spiegato il fondamentale ruolo del pediatra per il primo invio, mentre l'organizzazione del servizio pubblico è stato presentato da Lia Corridori, NPI dell'az.USL4 di Prato, in rappresentanza dei colleghi Marco Armellini, NPI, e Domenico Basile, psicologo, dell'UFISMIA dell'Az.USL4 di Prato. La presa in carico dovrebbe riguardare non solo l'alunno, ma anche la sua famiglia (intervento di Romina Domanico e di Denni Romoli, psicologi del Centro Risorse). Creare una cultura sui DSA deve evitare diagnosi tardive, di cui ha parlato Enrico Ghidoni, neurologo dell'Associazione Italiana Dislessia, che portano troppo spesso all'insorgere di vere e proprie psicopatologie e a storie di scuola difficile. Il convegno si è chiuso con una di queste storie di sofferenza, fortunatamente a lieto fine, testimoniata da un neo-laureato in ingegneria infor-



matica, che l'ha vissuta sulla propria pelle, Giacomo Cutrera dell'Associazione Italiana Dislessia.

Creare una cultura dei DSA significa fornire corrette informazioni sul tema, presentare e diffondere le più recenti teorie scientifiche, far conoscere la legge e la normativa, stimolare l'interesse e la sensibilità sia in chi opera con i DSA sia in chi non è riguardato da questa problematica.

Il nostro Ordine anche quest'anno si è dimostrato disponibile a collaborare a tale intento, concedendo il suo Patrocinio ad eventi di chiara importanza nazionale e regionale e diffondendo queste informazioni ai colleghi.

Bibliografia

Consensus Conference (2007). *Disturbi Evolutivi Specifici dell'Apprendimento*, www.airipa.it.

Ghidoni, E., Angelini, D. (2008). *Esperienze di diagnosi negli adulti. Preparazione e utilizzo diagnostico di una batteria specifica*. Relazione al convegno "Dislessia evolutiva negli adolescenti e adulti", Reggio Emilia.

Stella G., Grandi L. (a cura di) (2011). *Come leg-*

gere LA DISLESSIA e i DSA. Giunti Scuola: Firenze.

Per approfondire sul web:

L.170 del 8 Ottobre 2010: http://www.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/34ca798c-2cac-4a6f-b360-13443c2ad456/legge170_10.pdf

Decreto ministeriale del 12 Luglio 2011: <http://www.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/0db6aebb-b140-4c17-9ab8-7746e7e21112/dm12luglio2011suDSA.pdf>

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, allegate al decreto ministeriale del 12 luglio 2011: http://www.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/76957d8d-4e63-4a21-bfef-0b41d6863c9a/linee_guida_sui_dsa_12luglio2011.pdf

Consensus Conference Istituto Superiore di Sanità: http://www.snlg-iss.it/cc_disturbi_specifici_apprendimento

con gli allegati: http://www.snlg-iss.it/cc_disturbi_specifici_apprendimento

LE NEWSLETTER DELL'ORDINE

Spesso riceviamo segnalazione da parte degli Iscritti di mancata ricezione della Newsletter inviata dall'Ordine. Abbiamo quindi monitorato l'invio della spedizione e di seguito trovate quanto emerso.

Su circa 4000 newsletter spedite (febbraio 2011) risultano non recapitate 337.

Motivazione contenuta nel messaggio di mancato recapito:

- Caselle piene 50
- Dominio inesistente 15
- Errore connessione 12
- Indirizzo non più attivo 240

Invitiamo gli Iscritti che non ricevono la Newsletter dell'Ordine, a comunicare all'Ordine l'indirizzo di posta elettronica aggiornato.

Certificato di iscrizione all'Ordine on line

Da luglio 2011 è possibile stampare il proprio certificato di iscrizione all'Ordine degli Psicologi della Toscana direttamente dal sito dell'Ordine (www.psicologia.toscana.it) dopo aver effettuato l'accesso all'area riservata agli iscritti all'Albo.

Il certificato, che include anche l'eventuale annotazione relativa all'esercizio dell'attività psicoterapeutica; ha validità di sei mesi.

Si ricorda che l'iscrizione all'Albo (così come i titoli di laurea, abilitazione, specializzazioni) se prodotta alla Pubblica Amministrazione, può essere autocertificata ai sensi del D.P.R. 445/2000. La domanda di partecipazione ai concorsi pubblici non può essere rigettata in presenza di autocertificazione di iscrizione all'Albo.

Attestazioni particolari

I certificati con indicazione dell'assenza di procedimenti disciplinari in corso, i certificati con firma autografa (necessari per le pratiche all'estero), i certificati storici ed ogni altra attestazione particolare devono invece essere richiesti con una mail, lettera o fax agli Uffici dell'Ordine che provvederanno all'invio entro una settimana. Tali certificati verranno inviati all'indirizzo di posta elettronica certificata dell'iscritto (ad eccezione delle certificazioni cartacee con firma autografa per l'estero che saranno, ovviamente, trasmesse per posta ordinaria).

RADIAZIONE WALDO BERNASCONI

Con delibera D/22 del 12/09/2009 l'Ordine degli Psicologi della Toscana ha disposto la radiazione di Waldo Bernasconi per la violazione degli artt. 2, 4, 22, 27, 28 del Codice Deontologico degli Psicologi Italiani.

Il ricorso proposto da Bernasconi per l'annullamento di tale decisione è stato rigettato dal Tribunale di Firenze con la sentenza n. 6 del 2011, pertanto la radiazione è esecutiva a tutti gli effetti.

La Presidente
Sandra Vannoni

CONTRIBUTO ASSISTENZIALE PREVIDENZIALE E FATTURA

Sulla base dell'art. 6 del D.P.R. n. 633/1927, "le prestazioni di servizi si considerano effettuate all'atto del pagamento del corrispettivo...", quindi la fattura deve essere emessa al più tardi nel giorno in cui il professionista ha ricevuto il pagamento. In sede di fattura/parcella va inoltre addebitato - a titolo di rivalsa - il Contributo assistenziale previdenziale (CAP), del 2% (Decreto legislativo 103 del 10/02/96 art. 8 comma 3).

Fac simile fattura/parcella

bollo da euro 1,81 in caso di prestazione esente da IVA (per importi superiori a euro 77,47)

Descrizione della prestazione	€ 100,00
2%	€ 2,00
Totale	€ 102,00
IVA al 21% (da calcolare sul Totale di 102) (SE NON ESENTE ART. 10, N° 18 D.P.R.633/1972)	€ 21,42
Totale fattura	€ 123,42
Eventuale ritenuta d'acconto 20% (da calcolare sul totale di 100)	€ 20,00
Netto a pagare	€ 103,42

NORME REDAZIONALI 'PSICOLOGIA TOSCANA'

I contributi devono essere inviati in formato RTF all'indirizzo mail@psicologia.toscana.it. Oltre al contributo l'Autore è tenuto a indicare una o più frasi di presentazione del contributo che verranno inserite a margine dello stesso.

I contenuti possono riguardare:

- approfondimenti (teorici e/o scientifici) e discussioni su argomenti caldi e controversi della professione utilizzando sia la forma dell'articolo che la formula dell'intervista;
- contributi su problematiche di carattere professionale (politica, informazione, esperienze,...) a livello provinciale, regionale, nazionale ed europeo;
- contributi su questioni di carattere legislativo (ricadute professionali di una legge, legislazioni ragionate,...);
- recensioni di libri, bibliografie ragionate, report di convegni.

ORDINE DEGLI PSICOLOGI
DELLA TOSCANA

Via Panciatichi, 38/5
50127 Firenze

Tel. 055.416515
Fax. 055.414360

web:
<http://www.psicologia.toscana.it>

e-mail:
mail@psicologia.toscana.it

.....

ORARI DI SEGRETERIA

LUNEDI', MERCOLEDI', VENERDI': ore 10.00 -13.00
MARTEDI': ore 10.00 -15.00
GIOVEDI' e SABATO: chiuso

